



EMMEGI
ELETTROTECNICA
AUTOMAZIONE - SICUREZZA

Chiesa p. **18**
Settimana Santa. Con
le Palme si avviano i riti

Scuola p. **21**
1 milione a Udine
alle paritarie dell'infanzia

TAVAGNACCO (UD)
Tel. 0432 857335
info@emmegielettrotecnica.it
www.emmegielettrotecnica.it

Mercoledì 9 aprile 2025 anno CII n. 15 | euro 1.50 www.lavitacattolica.it

Editoriale

Rallentare la denatalità

di **Alessio Fornasin**

Nel marzo scorso, come ogni anno, l'Istat ha pubblicato i dati del bilancio demografico. I numeri del 2024 confermano, nella

sostanza, il previsto andamento della popolazione italiana e regionale. Il numero di abitanti continua nel suo percorso discendente, che riguardo all'Italia prosegue pressoché ininterrotto da 10 anni, attestandolo oggi a poco meno di 59 milioni. Così è anche per il Friuli-Venezia Giulia, dopo il piccolo segnale di ripresa relativo al bilancio dell'anno

2023 (+368 abitanti), la popolazione al 1° gennaio si attesta a 1.194.095 residenti (-521). Allo stesso modo, la compagine demografica invecchia sempre più, così come diminuisce costantemente il numero dei nati. Questi due aspetti, che si protraggono da almeno due decenni, erano comunque stati previsti e non rappresentano,

pertanto, un aspetto di novità. Il punto positivo dell'ultimo aggiornamento Istat è dato dal fatto che la speranza di vita è cresciuta e ha superato i livelli pre-Covid. Oggi in Italia una donna può sperare di vivere fino a 85,5 anni e un uomo raggiungere gli 81,4. La nostra regione presenta dati superiori, rispettivamente 86,0 e 81,6, anche se sono al di sotto delle

altre regioni del nordest. Anche riguardo alle migrazioni, sebbene il fenomeno sia più incerto da prevedere, i dati non si discostano da quanto si poteva ragionevolmente ritenere riguardo agli ingressi, mentre le uscite hanno conosciuto un forte incremento, soprattutto a livello nazionale.

CONTINUA A PAG. **17**

Truffe con l'IA ancora più pericolose

**Non solo telefono e mail.
Ora il raggio arriva
anche via televisione
con l'Intelligenza artificiale**

Parla il nuovo rettore

pag. **3**



**Montanari: «Così
porterò nuovi
studenti
a Udine, anche
da oltre confine»**

Le conseguenze dei dazi

pag. **8**



**L'economista
Mattioni: «Ci
attendono due
anni di grande
depressione»**

«Mi sono fidato di un personaggio famoso, ma lo spot sulle criptovalute apparso sulla mia tv era un imbroglio». Un pensionato friulano racconta la sua storia per mettere in guardia altre possibili vittime di raggiri on line sempre più sofisticati. «Denunciate appena vi accorgete dell'imbroglio» pagg. **4-5**

EMMEGI
ELETTROTECNICA
AUTOMAZIONE - SICUREZZA
La tua sicurezza è il nostro obiettivo

Via Cotonificio, 47
TAVAGNACCO (UD)
Tel. 0432 857335
info@emmegielettrotecnica.it
www.emmegielettrotecnica.it

Buona
Pasqua!

**Cerchiamo TECNICI SPECIALIZZATI
in impianti di sicurezza
e automazione di porte e cancelli
Retribuzione di sicuro interesse**

CRESCERE INSIEME:

FINRECO AL FIANCO DI COOPERATIVE ED IMPRESE AGRICOLE

Finreco è il partner di fiducia per le cooperative e le imprese agricole del Friuli Venezia Giulia. Offriamo garanzie bancarie per facilitare l'accesso al credito, sostenendo lo sviluppo e l'innovazione del tessuto economico regionale. Scopri come possiamo aiutarti a ottenere le risorse finanziarie necessarie per la tua crescita.

Nuove garanzie per finanziare la crescita
della cooperazione e dell'agroalimentare regionale



Il nuovo rettore Angelo Montanari. Guiderà l'Università di Udine fino al 2031. Le sfide e le strategie per affrontarle: dal calo demografico alla concorrenza degli atenei telematici

Rendere più attrattiva l'Università di Udine, sia in termini di studenti, sia in termini di finanziamenti, facendo fronte al calo demografico e alla concorrenza degli atenei telematici. Queste alcune linee del programma del nuovo rettore dell'Università di Udine, Angeo Montanari, che, dal prossimo ottobre, succederà a Roberto Pinton.

Professor Montanari, nel programma con cui ha presentato la sua candidatura a nuovo rettore dell'Università di Udine è partito dagli anniversari che cadranno nel mandato di sei anni che la vedrà alla guida dell'ateneo friulano: i 50 anni del terremoto, nel 2026, e i 50 anni della Università di Udine, nel 2028. Che significato vuole dare a queste due ricorrenze?

«L'esperienza del terremoto è stata una tra quelle decisive nella promozione del nostro Ateneo. La raccolta di firme nelle tendopoli rimane un segno importantissimo. La nostra Università è stata uno degli strumenti attraverso i quali questa regione non solo ha ricostruito quanto il terremoto aveva distrutto, ma anche si è proiettata verso il futuro. I 50 anni di vita della nostra Università rappresentano l'approdo alla maturità, per cui è giusto ricordare il percorso fatto e delineare alcune linee di sviluppo futuro».

Nel programma lei ha elencato le sfide che attendono l'Università di Udine: il taglio al Fondo di Finanziamento Ordinario (FFO) ministeriale per le Università; la fine del Pnrr; il calo demografico (Mediobanca prevede che nel 2041 gli iscritti all'Università saranno il 21% in meno rispetto ad oggi); la concorrenza delle università telematiche; la scarsa attrattività di alcuni corsi di laurea magistrali. Quali sono le sue ricette?

«Per quanto riguarda il FFO, la Ministra ha detto che, dopo il calo significativo del 2024, nel 2025 si ritornerà alle cifre del 2023, quindi stiamo a vedere. Al di là di questo, la ricetta è diversificare i finanziamenti. Da un lato la Regione FVG ha già un ruolo molto importante e credo lo avrà sempre di più anche in futuro. C'è poi la partecipazione ai bandi per progetti di ricerca su cui abbiamo margini di miglioramento. E c'è il capitolo del "Life long learning", la formazione continua, importante anche per far fronte al calo demografico. Sempre più in futuro la formazione dovrà accompagnare tutta la carriera delle persone e questo apre spazi alla Università».

Come affrontare la sfida delle Università telematiche?

«Sicuramente dobbiamo valorizzare con forza il nostro specifico: la didattica in presenza. Tuttavia non possiamo neppure fare finta che non esistano gli strumenti digitali, il Covid ce l'ha insegnato. Quindi dovremo andare verso modelli integrati di didattica in cui la presenza è l'elemento qualificante, ma anche gli altri strumenti vengono utilizzati in maniera adeguata. Non possiamo accontentarci di registrare le lezioni più o meno bene, dobbiamo farlo in modo professionale, secondo un'organizzazione ben pensata di cosa offrire con il digitale e cosa in presenza. I laboratori, ad esempio, sono qualcosa che le università telematiche non hanno».

Come migliorare le lauree magistrali?

«Se le lauree triennali sono molto territoriali – gli studenti e le famiglie spesso scelgono l'università vicino a casa – per quelle magistrali la scelta è sempre più legata ai contenuti. A Udine, laddove ci siamo caratterizzati siamo stati in grado non solo di mantenere i nostri laureati triennali, ma anche di attrarre da altri atenei. Questa strada della caratterizzazione dei contenuti va implementata per tutte le lauree. L'ambizione è andare oltre i confini regionali ed anche nazionali. Penso in primis al Sudamerica e all'America Centrale, per gli storici legami, all'Africa, soprattutto per discipline come medicina e agraria, ma anche al Medio Oriente. E poi il sud-



Angelo Montanari

«Così porterò nuovi studenti a Udine»

«Caratterizzare le lauree magistrali per attrarre studenti. L'ambizione è andare oltre i confini regionali ed anche nazionali. Penso all'Africa, al Medio Oriente, al sudest asiatico e all'Europa orientale». L'idea del «campus diffuso»

Chi è il decimo rettore dell'ateneo friulano

Angelo Montanari è il nuovo rettore dell'Università di Udine per i prossimi sei anni accademici, dal 2025 al 2031. È il decimo rettore dell'Ateneo friulano – il primo ad essersi anche laureato, nel 1987, nell'ateneo che ora guida – e succederà a Roberto Pinton dal 1° ottobre. È stato eletto il 2 aprile, alla seconda convocazione delle votazioni, con 329 voti, mentre Fabiana Fusco, l'altra candidata, ne ha ottenuti 260. L'affluenza è stata del 84,47%, pari a 963 votanti su 1140 aventi diritto. Montanari è professore ordinario di Informatica del Dipartimento di Scienze matematiche, informatiche e fisiche e delegato dell'Ateneo per la sede di Pordenone. È stato direttore del Dipartimento di Matematica e Informatica, coordinatore del nucleo di valutazione dell'ateneo, per quattro anni prorettore vicario: una anno con il rettore De Toni, tre con Pinton. Durante il Covid ha coordinato l'attività del gruppo di lavoro che ha gestito la didattica di emergenza.

est asiatico: paesi come l'Indonesia guardano all'estero e con iniziative mirate di promozione potremmo attrarre studenti. Ancora, l'Europa centro-orientale: il flusso di studenti dalla Croazia e dalla Slovenia che esisteva in passato adesso si è sensibilmente ridotto. Corsi di laurea congiunti con Lubiana o Zagabria potrebbero riattivarlo».

Nel suo programma lei parla anche di un «campus diffuso» tra tutti i 9 atenei del Nordest.

«L'idea è che lo studente di ognuno di questi atenei possa guardare all'offerta complessiva di – vastissima – inserendoli nel suo piano di studi. Lo strumento digitale potrà venire in aiuto».

La prima fase dello sviluppo dell'Università di Udine è stata caratterizzata dalla concorrenza con le realtà vicine, in primis Trieste. Dunque ora la strada è quella della collaborazione?

«In questo momento storico in tutti gli ambiti, dunque anche in quello universitario, la collaborazione è l'arma vincente. Ovviamente la collaborazione deve essere competitiva: ogni Ateneo ha le sue specificità che vanno preservate e garantite».

L'Università di Udine è nata dal territorio friulano. Come potenzierà il rapporto con esso?

«Questo rapporto è stato fondamentale all'inizio e continua ad esserlo ora. Ad esempio è stato cruciale recentemente nel progetto del Pnrr "INEST", l'ecosistema per l'innovazione del Nordest, una rete di interconnessione tra enti di ricerca pubblici e privati, orientata allo sviluppo di sinergie tra le molteplici vocazioni del territorio, attraverso l'utilizzo di tecnologie digitali e la promozione della transizione ecologica. L'Università di Udine aveva costituito dei tavoli di lavoro congiunti con le realtà industriali del territorio individuando i temi fondamentali di riferimento per la transizione energetica. C'è poi il Village Lab con tutte le iniziative legate al trasferimento tecnologico e all'innovazione, che si è consolidato e che svilupperemo ulteriormente. L'obiettivo è far sì che i nostri laureati e dottori di ricerca rimangano a lavorare nella nostra regione e che altri ne vengano da altri atenei. Sul piano culturale, l'Università di Udine ha realizzato attività di divulgazione di qualità, penso a Conoscenza in festa, alle Botteghe del sapere e all'iniziativa Collega-menti. Mi piacerebbe rendere ordinarie queste iniziative straordinarie. C'è poi il Cantiere Friuli che negli anni passati ha lavorato su temi importanti come la demografia e sul quale va fatta una riflessione. Era un cantiere. Forse è arrivato il momento di andare oltre. Ricordo, poi, anche le sedi universitarie di Pordenone, Gorizia e Gemona. Assommano 2.500 studenti e per noi sono fondamentali».

Ha già definito la squadra che l'affiancherà nella guida dell'ateneo?

«Fin da subito, come scelta di trasparenza, ho indicato la persona che avrò al mio fianco come prorettore vicario: il prof. Giorgio Alberti (professore di Selvicoltura ed assestamento forestale, già delegato all'internazionalizzazione con il rettore Pinton ndr.) con cui ho avuto modo di lavorare in questi anni e che ho apprezzato molto. Ho poi immaginato sei deleghe di area, indicando anche gli ambiti disciplinari in cui ho deciso di selezionare i delegati. Ho cercato di rompere alcune consuetudini, ad esempio il delegato alla ricerca sarà di area umanistica, a differenza degli ultimi che sono stati sempre di area scientifica e tecnologica. Tale scelta non è casuale: il Dipartimento di Studi umanistici della nostra Università è stato riconosciuto come un'eccellenza a livello nazionale in ben due valutazioni. Ho voluto coinvolgere tutte le aree nella convinzione che, proprio in virtù delle sfide che abbiamo davanti, sia necessario il contributo di tutti».

Stefano Damiani

Anche l'Intelligenza artificiale usata per imbrogli e frodi

Truffe sempre

LA BRUTTA AVVENTURA DI UN PENSIONATO FRIULANO

«Mi sono fidato di un personaggio famoso. Ma lo spot sulle criptovalute apparso nella mia tv era un imbroglio»

Lo spot pubblicitario che interrompe momentaneamente una trasmissione piuttosto conosciuta. Niente di più normale. Sullo schermo della propria smart tv (significa che l'apparecchio dispone di una connessione a Internet), dove rimane ben visibile il logo del canale, appare l'invito di un noto personaggio pubblico a imitarlo. Come? Investendo i propri soldi in fondi di criptovalute (si tratta di valute virtuali che, come sono definite dalla Banca d'Italia, costituiscono una rappresentazione digitale di valore e vengono utilizzate come mezzo di scambio o detenute a scopo di investimento), con la assicurazione di guadagni sicuri. «Mi sono sorpreso positivamente a vedere che quella persona, che ho sempre stimato, promuoveva questo tipo di investimento, ed essendo un tema che mi interessava, mi sono annotato il numero di telefono che compariva nella pubblicità», racconta **Mario** (il nome è di fantasia, ndr.), pensionato friulano. La telefonata non tarda ad essere effettuata. Dall'altra parte, l'interlocutore – che si presenta come un consulente finanziario – spiega nei minimi dettagli l'operazione pubblicizzata e la sua convenienza. «Volevo fare un versamento irrisorio, più per curiosità che altro, ma il consulente insiste fino a strapparmi il consenso per un versamento decisamente più consistente». L'inizio di una serie infinita. Anche di chiamate al telefono di Mario. «Più contatti al giorno per invitarmi ad effettuare ulteriori investimenti, visto che inizialmente l'operazione aveva restituiti profitti». Un'insistenza – attraverso cui venivano esaltate le bontà dell'operazione, con la promessa di sempre maggiori margini di rendita – che inizia a lasciare il pensionato piuttosto sconcertato. Motivo per cui prospetta al consulente l'intenzione di interrompere l'investimento, richiedendo indietro la somma già versata e quanto nel

frattempo ricavato dall'investimento.

A questo punto il consulente cambia strategia, ma con lo stesso fine di estorcere denaro... Non cala il ritmo di telefonate e pure mail, con toni che si fanno via via sempre più perentori, insinuanti e minacciosi. A Mario man mano vengono fornite sempre scuse diverse. «Mi ha parlato della necessità di coprire il pagamento di caparre, di imposte e altro ancora, arrivando al punto di spaventarmi con imminenti sanzioni penali in cui sarei incorso se non avessi pagato delle tasse europee».

Le pressioni diventano sempre più forti. E sono giornate di grande preoccupazione, tormento e pure di paura per Mario che non riesce a svincolarsi da quello che all'inizio doveva essere solo un minimo investimento. Il pensionato, comunque, nonostante le forti pressioni esercitate dal falso mediatore finanziario – che chiamava dall'estero con un forte accento dell'Est Europa – resta fermo nella decisione e non appena realizza che il suo conto bancario – frutto di una vita di risparmi – è quasi azzerato, prende la decisione di confidarsi con un parente a cui è particolarmente legato e di cui ha profonda stima.

Il familiare, una volta ascoltato il racconto, lo accompagna dai Carabinieri per sporgere denuncia. È così che le forze dell'ordine riescono a ricostruire lo scenario della truffa. Lo spot "entrato" in casa di Mario attraverso il televisore nulla aveva a che fare con la pubblicità ufficiale messa in onda in quello stesso momento dal canale televisivo. Si è trattato di un video di qualche minuto appositamente architettato, utilizzando il volto e la voce di un vip per incoraggiare all'investimento, le cui movenze e le frasi pronunciate erano state elaborate grazie all'intelligenza artificiale. «Non so se questo tipo di adescamento sia stato messo in atto solo attraverso il mio televisore, certo è che sembrava una vera e



propria promozione ad opera del personaggio famoso». Attualmente le indagini stanno proseguendo. «Non sarà un procedimento breve per identificare i truffatori – illustra Mario – in quanto i capitali sono finiti all'estero ed è più difficile risalire agli intestatari dei conti rispetto a operazioni effettuate in un circuito nazionale; lo stesso discorso vale per i titolari delle utenze telefoniche».

Racconta che, nonostante abbia informato l'interlocutore della denuncia presentata, questi – incurante di essere stato smascherato – ha continuato nei giorni a chiamarlo al telefono. Lo ha addirittura fatto contattare da un "collega" che, sempre minacciosamente, gli intimava nuovi versamenti di denaro per l'acquisto di criptovalute. Una brutta avventura, insomma. La cui soluzione non appare al momento così scontata. Ma Mario ci spera e ha accettato di raccontare a "la Vita Cattolica" quanto successo proprio per mettere in guardia il prossimo rispetto a questa nuova sofisticata truffa.

«È umiliante subire un raggiro del genere – aggiunge –, ma se ci si accorge di essere vittime di un imbroglio o che qualcuno sta mettendo in atto una trappola approfittando della nostra buona fede, bisogna subito rivolgersi alle forze dell'ordine e confidare nel loro operato, interrompendo ogni contatto con questi sedicenti investitori».

Servizi a cura di Monika Pascolo

VADEMECUM ANTI FRODE. I CONSIGLI PER SVENTARE FALSI OPERATORI

«Se a nome di Poste Italiane ricevete inviti via mail o via telefono a fare investimenti, andate di persona all'ufficio a chiedere informazioni»

Anche negli uffici postali del Friuli-Venezia Giulia, come nel resto d'Italia, Poste Italiane ha messo a disposizione dei clienti un vademecum antifrode (disponibile anche su www.poste.it).

Nei mesi passati, infatti, sono stati rilevati tentativi di truffa ai danni di clienti, a Udine e a Trieste. In particolare nel capoluogo friulano, fa sapere in una nota Poste Italiane, molti cittadini (non solo anziani, di solito principali bersagli di truffatori) avevano ricevuto sul cellulare telefonate in partenza dal numero fisso

dell'ufficio postale a cui facevano sempre riferimento con le quali presunti impiegati, e in certi casi la direttrice stessa, proponevano investimenti online per mettere al sicuro i propri risparmi. Allarmati, hanno chiesto di persona informazioni, consentendo di sventare la truffa. Sempre a Udine svariati clienti avevano ricevuto la telefonata di un finto poliziotto che affermava di aver ricevuto dalla direttrice dell'ufficio postale al quale si rivolgevano solitamente nominativi e informazioni sui loro movimenti postali, per tutelarli da una truffa. Anche in

questo caso la telefonata sembrava partire dalla Questura di Udine, comparendo sullo schermo del cellulare il numero apparentemente corretto.

I consigli di Poste Italiane anti raggiro

Se ci sono dubbi, il primo consiglio per evitare truffe, come ha evidenziato **Annalisa Di Marzio**, responsabile Nord Est della struttura Fraud Management di Poste Italiane, è recarsi di persona all'ufficio per avere chiarimenti. Ricordare che le Poste «non chiedono mai, né per telefono né via e-mail, informazioni



riservate ai clienti come pin, password, saldi di conti o indirizzi». L'invito è anche quello di «non avere fretta. Lo scopo del truffatore è non consentire alla persona di riflettere». Diffidare, dunque, di proposte vantaggiose e promesse di guadagni facili. In generale l'invito è «verificare sempre le pagine web da cui si fanno acquisti e usare cautela nella gestione di informazioni e documenti personali. Mantenere software e password aggiornati».



Dalle trappole finanziarie alle telefonate insidiose. Incontro a Codroipo

“Cittadino informato, consumatore tutelato”, è il titolo di un incontro in programma a Codroipo, in Sala Abaco (Corte Italia, 24), venerdì 11 aprile, alle 17. L'evento, promosso dall'Associazione “50&Più” e da Consumatori attivi, col supporto di esperti, si propone di fornire informazioni utili

sulle novità del mercato dell'energia, sulle insidie conseguenti alle telefonate commerciali e sulle truffe finanziarie. Dopo i saluti di Paola Bortolotti, assessora comunale a Salute, Servizi sociali e Pari opportunità, e di Guido De Michelis, presidente di “50&Più”, le esperte Barbara Puschiasis e Barbara Venuti, dell'Associazione Consumatori

Attivi parleranno di come districarsi tra bonus, mercato energetico e frodi digitali. L'incontro è rivolto a tutta la cittadinanza. Per informazioni si può contattare Consumatori Attivi, sodalizio che ha sede in viale Tricesimo 101/a a Udine (telefono: 0432 1721212; 347 3092244; mail: info@consumatoriattivi.it).

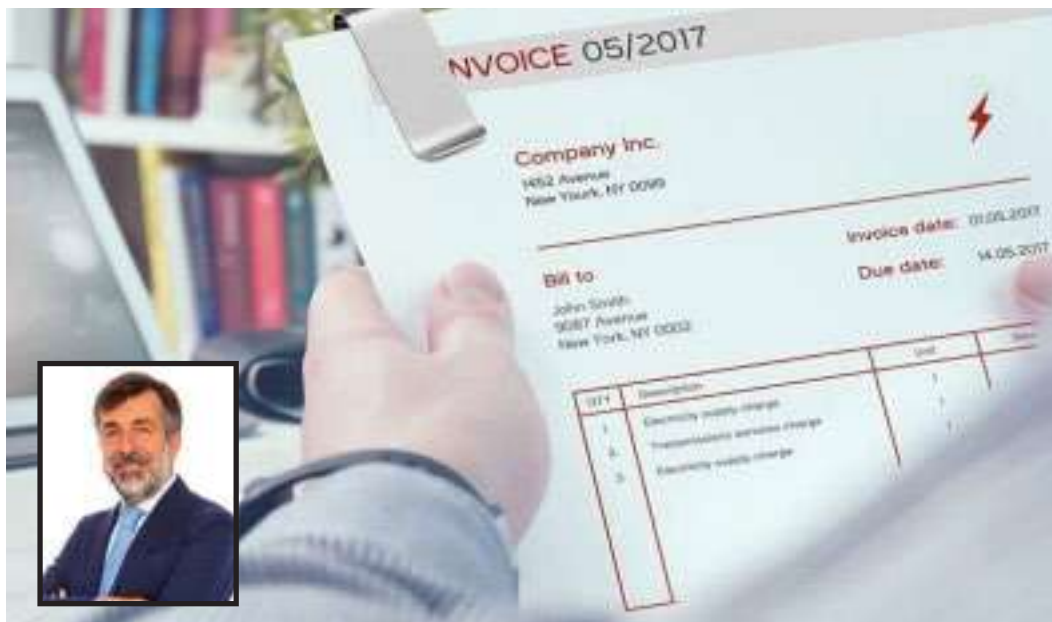
più sofisticate

L'avvocato. «Finta fattura giunta al destinatario. Ma la società che rappresento non l'aveva mai inviata»

Una società esegue alcuni lavori. Poi, per il servizio prestato manda al cliente una prima fattura di acconto che viene regolarmente pagata. Terminato l'intervento c'è l'emissione della fattura a saldo. Ed è in questo momento che viene messo in atto l'imbroglio.

Si chiama “Invoice Fraud”, nota anche come “truffa della fattura” che anche in Friuli-Venezia Giulia ha già fatto alcune “vittime”. «Una di queste è una società mia cliente – racconta l'avvocato udinese **Alberto Zilli** (nel riquadro) – che attendeva il pagamento di un'operazione». Non arrivando si è messa in contatto con la persona a cui aveva effettuato gli interventi per chiedere chiarimenti. Ed è proprio in quel momento che è stata scoperta la trappola. «Chi ha messo in atto il raggirio, fingendosi la ditta che ha eseguito lavori, aveva già inviato via mail la fattura, la cui immagine era del tutto identica alla prima». L'unico dato diverso, rispetto al primo documento, era l'Iban, ovvero i dati bancari a cui effettuare il saldo, che facevano capo a un conto spagnolo. «Il mio cliente, fidandosi, vista la fattura uguale, giunta dalla e-mail della società, ha pagato, non sapendo che i soldi stavano andando a un soggetto diverso dal destinatario iniziale».

La persona che ha usufruito dei lavori ha, quindi, dovuto effettuare un secondo pagamento. Questa volta alla ditta vera. «Purtroppo queste truffe così sofisticate



stanno prendendo sempre più piede in Europa – spiega l'avvocato Zilli –; gli esecutori riescono illecitamente ad entrare nei siti di aziende, fornitori, società, e a carpirne i dati».

Con determinati programmi (anche utilizzando l'Intelligenza artificiale) vengono poi elaborati i documenti, quasi del tutto simili agli originali, con tanto di intestazione e inviati via e-mail come fossero spediti dall'indirizzo del vero creditore.

I soldi finiscono in conti all'estero che

vengono aperti e chiusi nel giro di poco tempo. Nonostante la denuncia alle forze dell'ordine è, dunque, complicato risalire a chi ha messo in atto l'imbroglio. «Facendo conoscere quando accaduto alla società che rappresento e pure al suo cliente – afferma l'avvocato Zilli – speriamo si riesca se non a fermare almeno a rallentare questo tipo di truffa che chiama in causa anche la banca che esegue il bonifico, tenuta ad accertarsi che il pagamento sia effettivamente diretto al destinatario indicato dal cliente».

RAGGIRI SUL CELLULARE

Non solo curriculum. C'è anche la ballerina

Quella della ballerina è una truffa che in queste settimane ha

colpito tantissime persone anche in Fvg – attraverso il proprio telefono cellulare –, anche perché si è innescata grazie a un meccanismo che sfrutta la fiducia tra conoscenti e amici. Ma come funziona? Un messaggio apparentemente innocuo arriva da un contatto conosciuto, promettendo una borsa di studio a una giovane ballerina (di cui è allegata pure la foto che pubblichiamo), se solo si partecipa a un semplice sondaggio. Il link pare innocuo, senza richieste economiche, ma chi lo clicca viene indirizzato a una pagina che chiede di effettuare il login e, successivamente, di copiare un codice inviato via Sms. A questo punto, i dati dell'utente sono già in possesso dei truffatori. Il link, infatti, viene inviato automaticamente a tutti i contatti della rubrica WhatsApp della vittima. In questo modo l'account è acquisito da parte dei cyber-criminali, che possono utilizzarlo per perpetrare ulteriori frodi, rubando dati e pure denaro. La Polizia Postale invita a non cliccare mai su link sospetti e pure a non condividere informazioni personali o dati sensibili attraverso canali non sicuri (ne parliamo in dettaglio a pagina 4).

Una seconda diffusissima truffa è quella del Curriculum vitae. Si tratta di telefonate al proprio cellulare da numeri con prefissi italiani (+39) che – con voce pre-registrata – informano il destinatario di aver ricevuto il curriculum, invitandolo ad avviare una chat su WhatsApp per ulteriori dettagli. «Un messaggio che potrebbe sembrare credibile – informa il Movimento difesa del cittadino del Fvg –, soprattutto per chi è effettivamente alla ricerca di un lavoro, ma che nasconde un pericoloso tentativo di frode». Per tutelarsi i consigli sono: non rispondere, bloccare il numero sospettato, non cliccare su link o avviare conversazioni su WhatsApp con soggetti sconosciuti che promettono offerte di lavoro online (questa operazione non va mai fatta, nemmeno se si ricevono altri tipi di inviti tramite messaggio); verificare sempre l'identità delle aziende; diffidare da chi chiede di investire denaro in piattaforme non riconosciute. Comunque, in caso di dubbi o truffe subite, segnalare immediatamente l'accaduto alle forze dell'ordine e contattare le associazioni dei consumatori per ricevere assistenza legale (Movimento difesa cittadini Fvg: 0432 490180).



INVOICE FRAUD, MINACCIA PER LE IMPRESE

Richieste di pagamento fasulle. Come proteggersi dal raggirio

La truffa delle fatture – nota anche come “Invoice fraud” – rappresenta una minaccia reale per le imprese.

Solitamente il truffatore, camuffandosi da fornitore, contatta via e-mail l'azienda. In alcuni casi, può anche accadere che si riceva una telefonata (il numero del vero fornitore con cui si hanno rapporti commerciali viene simulato). Entrambe le operazioni, di fatto illegittime, servono a comunicare dettagli di

pagamento per le fatture in corso, dopo aver manipolato le coordinate bancarie. Ma come ci si può proteggere da questo raggirio? Va prestata la massima attenzione ai cambiamenti nei dettagli di pagamento (per esempio un Iban diverso). Nel caso di dubbio, meglio effettuare una verifica diretta con il fornitore, evitando di utilizzare i contatti forniti nella comunicazione sospetta. Un consiglio è anche quello di controllare accuratamente l'indirizzo e-mail



da cui si è ricevuta la richiesta di pagamento. Spesso, infatti, gli indirizzi fraudolenti presentano minime differenze rispetto a quelli legittimi. Confrontare attentamente i dettagli della fattura sospetta con

quelli di fatture precedentemente autorizzate. Dall'analisi comparativa si possono infatti rilevare piccole incongruenze che fanno scattare l'allarme nei confronti di una potenziale truffa.

OLIMPIADI INFORMATICHE. Udine si è aggiudicata le finali della competizione italiana. Soddisfatto il presidente di Aica, Antonio Piva, friulano. «Oggi importanti le competenze di cyber-security»

Una gara a colpi di programmazione informatica, tra un algoritmo da ideare e un software da progettare. Sono le finali delle Olimpiadi italiane di informatica, che dal 23 al 25 settembre vedranno convergere al "Malignani" di Udine un centinaio di studenti e studentesse delle scuole superiori di tutta Italia. Tutti loro si sono "qualificati" partecipando a una kermesse che si snoda da ben 25 anni sotto l'egida di Aica, la più antica associazione italiana dedicata all'informatica e al calcolo automatico. E non è tutto: nei giorni successivi, dal 26 settembre al 1° ottobre, Udine sarà pacificamente invasa da giovanissimi informatici provenienti da tutto l'est europeo, per la versione "Balcanica" – in senso allargato, vantando anche presenze da Turchia, Cipro e Romania, persino Arabia Saudita – delle finali olimpiche di informatica.

«Quest'anno Udine ospiterà le finali con cento giovani, ma in tutta Italia hanno partecipato circa 14mila studenti di 643 scuole» spiega il presidente di Aica, **Antonio Piva**. Che in quanto friulano, non nasconde un pizzico di sano orgoglio per aver indicato Udine quale sede di una competizione al contempo preziosa e singolare. «Dopo una prima selezione, in questo momento sono rimasti i mille studenti migliori; dopo le "semifinali" rimarranno i 100 finalisti», spiega. Una competizione sul filo dei byte che coinvolge anche numerosi studenti e studentesse della nostra regione. «Alle semifinali parteciperanno 25 studenti del Friuli-Venezia Giulia. L'anno scorso, alle finali nazionali svolte a Reggio Emilia, erano presenti quattro friulani che hanno portato a casa 3 medaglie: due bronzi e un argento», racconta Piva, che peraltro è membro dello speciale Comitato olimpico organizzatore di queste competizioni.

Sul campo di gara

Mentre è ben chiaro in cosa consistano le tradizionali discipline olimpiche a cinque cerchi, può essere curioso conoscere gli argomenti di queste gare a cinque byte. «La prima prova è prettamente algoritmica – spiega il presidente –. Ai partecipanti viene chiesto di risolvere un problema creando un algoritmo, una sequenza codificata di passi. La seconda prova, la semifinale con i mille partecipanti, consiste in una gara di programmazione informatica». Le discipline



chiamate in causa sono moltissime: matematica, fisica, oltre ovviamente all'informatica. «Per l'ultima prova, che sarà ospitata a Udine, i 100 finalisti svolgeranno una nuova gara di programmazione per risolvere dei problemi concreti, reali». Come in tutte le discipline, anche in questo caso gli studenti non sono soli. «Ovviamente dietro ci sono gli "allenatori", in gran parte professori delle scuole superiori, ma anche docenti dell'università – spiega Piva –, che allenano i ragazzi facendoli crescere gradualmente in questa materia».

Competizione per stimolare le competenze

Fuori dal romanticismo di gare sportive 2.0, è lecito chiedersi quale possa essere lo scopo di una competizione sul digitale. «Con Aica proponiamo certificazioni informatiche (*ne parliamo in basso*) e test alla cittadinanza per valutarne le competenze digitali. Nel 2024 abbiamo sottoposto al test circa 15mila persone di ogni età, in tutta Italia». I risultati? «Solo il 18% delle persone è risultato sostanzialmente sufficiente, vuol dire che più dell'80% dei

Olimpiadi di informatica, l'esempio di un problema

Riportiamo l'esempio di un problema che richiede di elaborare un breve algoritmo che ottenga la soluzione minimizzando lo sforzo di calcolo. L'esempio è tratto dalle fasi eliminatorie delle Olimpiadi informatiche italiane del 2022.

Mentre qui in Europa abbiamo monete da 1, 2, 5, 10, 20 e 50 centesimi di euro (oltre che da 1 e 2 euro), nello stato di Elbonia hanno monete che valgono, rispettivamente 1, 2, 6, 10, 13 e 17 elboni, la loro valuta nazionale. Siamo interessati al minimo numero di monete per raggiungere una determinata cifra. Ad esempio, se vogliamo avere in tasca 33 elboni, si riesce a farlo con sole tre monete, rispettivamente due da 10 e una da 13 elboni. Qual è il minimo numero di monete necessario per raggiungere 84 elboni? [Soluzione: 6 monete. Ma come si giunge a questo numero senza procedere a tentativi? L'algoritmo deve scalare via via il taglio più alto (in questo caso la moneta da 17 elboni) e verificare di volta in volta se il resto è colmabile sommando al massimo due dei tagli inferiori. Si giunge ad avere 4 monete da 17 elboni, 1 moneta da 10 e 1 moneta da 6]

nostri connazionali non conosce tematiche di sicurezza informatica, intelligenza artificiale o semplice utilizzo di Word o Excel. Molto spesso – conclude Piva – le persone ci dicono di saper interrogare un software di intelligenza artificiale per ottenere in cambio delle risposte. Ma oggi, piuttosto che l'intelligenza artificiale, sono le competenze di cyber-security a essere

importanti: è come dire di saper guidare un'automobile conoscendo a malapena i segnali stradali. Questo è ovviamente un problema». Ecco, quindi, il motivo di una gara di informatica: aggiungere un tassello che parli non solo di consapevolezza, ma soprattutto di competenza nell'utilizzo delle tecnologie digitali. E farlo fin da giovani.

servizi di Giovanni Lesa

Certificazioni informatiche, in Fvg le erogano 35 istituti

L'Associazione italiana per il Calcolo automatico (Aica) ha l'obiettivo di divulgare la cultura informatica e scientifica. È la più antica realtà del genere in Italia, nata nel 1961 in tempi non sospetti: il primo processore Intel sarebbe arrivato ben 10 anni più tardi, mentre l'esordio di Apple si ebbe ben 15 anni dopo. Per svolgere la sua attività, oggi Aica opera soprattutto con le scuole. «Ma anche attraverso le istituzioni», spiega il presidente, Antonio Piva. «Abbiamo un protocollo d'intesa con il Ministero dell'Istruzione e del Merito e con il Ministero del

Lavoro, con loro svolgiamo un'opera di divulgazione della cultura informatica». Ad Aica si deve l'arrivo in Italia delle certificazioni informatiche: molti ricorderanno la "patente europea del computer" degli anni 2000 (Ecdl), oggi nota con l'acronimo Icdl in virtù del suo essere internazionale più che "solo" europea. «Abbiamo oltre 3mila centri in Italia che forniscono queste certificazioni, molti anche in Friuli-Venezia Giulia». Sono 35 gli istituti (soprattutto scuole) che, nella nostra regione, erogano certificazioni informatiche, 12 dei



Antonio Piva, presidente di Aica

quali operano in città a Udine; 14 quelli sparsi nel territorio dell'ex provincia udinese, dalla Carnia fino a Latisana. In questi test center è possibile sostenere le prove per ottenere una delle certificazioni riconosciute a livello internazionale. Un esempio? «DigComp 2.2 è uno standard



internazionale ed è l'ultima delle certificazioni che abbiamo elaborato» afferma Piva, che ricorda come tale certificazione sia spendibile facilmente sul mercato del lavoro: «Oggi per il personale tecnico-amministrativo della scuola, per esempio, è obbligatorio avere questa certificazione e in futuro

pensiamo che lo sarà sempre di più anche per gli insegnanti e in altri settori professionali». DigComp 2.2 è organizzato in 21 competenze, suddivise in 5 aree: alfabetizzazione su informazione e dati, comunicazione, creazione di contenuti digitali, sicurezza informatica e capacità di risoluzione di problemi.

Udine. Laboratori musicali e tecnologici, spazi d'incontro, 20 tra educatori e psicologi. Così funzionerà il centro nell'ex Caserma Osoppo finanziato con 3 milioni

Casa degli adolescenti e dei ragazzi

«C he cosa manca ai ragazzi di oggi? I desideri. Di cosa hanno bisogno? Di luoghi, concreti e non virtuali, in cui elaborare, appunto, desideri, in cui far sentire la propria voce, in cui trovare adulti che li ascoltino per quello che sono».

Valentina Dotto, responsabile dell'area minori e famiglie dell'Ambito territoriale Friuli Centrale, spiega con queste parole quale sarà l'obiettivo della nuova "Casa degli adolescenti" che troverà spazio nell'ex Casa del Comandante della Caserma Osoppo, in via Brigata Re a Udine.

L'edificio – già ristrutturato e quasi pronto per essere utilizzato, per un totale di 200 metriquadri disposti su due piani – sarà infatti il centro del progetto appena finanziato dal Ministero del Lavoro e delle Politiche sociali con 3 milioni 323 mila euro nell'ambito del bando "DesTEENazione - Desideri in Azione" rivolto alla creazione di spazi multifunzionali per adolescenti nella fascia 11-18 anni e per ragazzi e ragazze tra i 18 e i 21 anni. La struttura, operativa entro fine 2025, sarà attrezzata con ambienti per attività di gruppo, spazi individuali per colloqui, aree per eventi e laboratori creativi. Particolare attenzione sarà riservata ai neomaggioranni in uscita da percorsi di tutela, per garantire loro un'inclusione nella società e nel mondo del lavoro.

Il progetto dell'Ambito Friuli Centrale, con il Comune di Udine come ente gestore, è l'unico finanziato in Friuli-Venezia Giulia assieme a quelli di altri



L'ex casa del Comandante della Caserma Osoppo, in via Brigata Re a Udine

60 Ambiti italiani. «Si tratta di un bando innovativo – spiega Dotto – con il quale il Ministero ha sollecitato i territori di tutta Italia a sviluppare azioni e idee per una cultura nuova nei confronti degli adolescenti e, tengo a sottolinearlo, delle loro famiglie». Sono previsti, infatti, anche percorsi di accompagnamento educativo e supporto psicologico per i genitori. Prerequisito per partecipare era avere una sede e l'ex caserma Osoppo – ristrutturata dal Comune di Udine nell'ambito del bando di rigenerazione delle periferie

Experimental city e destinata ad attività per i giovani – è sembrata la scelta ideale. Come verranno utilizzati i fondi del ministero? «Principalmente per il personale – risponde Dotto –: una ventina tra educatori, esperti di processi partecipativi, di animazione, psicologi. Quanto alle attività, le definiremo in un progetto di compartecipazione con i ragazzi che andremo a cercare nei luoghi in cui si aggregano, ma anche con i vari soggetti attivi sul territorio: dai servizi sanitari alle scuole».

In occasione della presentazione del progetto, lo scorso 1 aprile a palazzo D'Aronco, è stato evidenziato che sul territorio dei 9 Comuni dell'ambito – Campoformido, Martignacco, Pagnacco, Pasian di Prato, Pavia di Udine, Pozzuolo del Friuli, Pradamano, Tavagnacco, Udine – su 9.525 adolescenti tra gli 11 e i 17 anni e 5.714 giovani tra i 18 e i 21 (dato del 2023) ben 1.403, pari al 10,40%, risultano in carico ai servizi sociali per situazioni di disagio familiare, economico e sociale. In pratica un giovane su dieci. «È vero – commenta

Dotto – ed è un dato allineato con quello nazionale. Tuttavia l'obiettivo di questo progetto non è concentrarsi solo sul disagio, ma piuttosto sulle risorse, con l'obiettivo di alimentare le potenzialità che ci sono, dando voce ad una generazione che spesso è inascoltata. Vogliamo sicuramente incontrare i ragazzi che sono in situazione di disagio e fragilità, ai quali è necessario dare ascolto specifico, ma l'obiettivo è mettere insieme "agio" e "disagio" in un processo virtuoso, unendo azioni quali l'educazione di strada, i tirocini inclusivi, le azioni contro la dispersione scolastica, costruendo e incentivando organismi di partecipazione come la consulta dei ragazzi».

La "casa degli adolescenti" di Udine, inoltre, prosegue Dotto, sarà «polo di riferimento di attività realizzate anche negli altri 8 Comuni dell'Ambito. Alcune saranno implementate, altre create ex novo».

Un progetto molto impegnativo. «Non nascondo – confida Dotto – che la preoccupazione non manca, soprattutto per quanto attiene al reperimento del personale, in un momento come l'attuale in cui c'è una grande crisi delle professioni di cura ed educative. Inoltre il progetto è molto complesso anche per quanto attiene la gestione del denaro e le tempistiche: entro 36 mesi dobbiamo aver organizzato e realizzato le attività. Tuttavia abbiamo deciso di partecipare per una spinta etica: è un campo, questo, su cui bisogna assolutamente investire».

servizi di Stefano Damiani

GIORNATA DELL'ASCOLTO DEI MINORI. Il 9 aprile a Udine presentazione del Rapporto "I diritti dell'infanzia e dell'adolescenza"

Servizi socioeducativi. Friuli-V.G. regione virtuosa

In occasione della prima Giornata nazionale dell'Ascolto dei minori, istituita dal Governo il 9 aprile di ogni anno, «al fine di informare e di sensibilizzare sul tema dell'ascolto della persona minore di età quale presupposto fondamentale per dare concreta attuazione ai suoi diritti», il Gruppo di lavoro per la Convenzione sui diritti dell'infanzia e dell'adolescenza (Gruppo Crc), coordinato da Save the Children Italia e composto da oltre 100 organizzazioni del Terzo Settore, promuove mercoledì 9 aprile dalle ore 10.30 alle 12.30 nell'auditorium Comelli del palazzo della Regione a Udine (via Sabbadini 31), la presentazione della terza edizione del Rapporto "I diritti dell'infanzia e

dell'adolescenza in Italia - I dati regione per regione". Pubblicato con cadenza triennale, integra l'analisi narrativa dei Rapporti annuali sul monitoraggio della Convenzione Onu sui diritti dell'infanzia e dell'adolescenza in Italia con l'obiettivo di stimolare riflessioni e politiche territoriali. Cosa ci restituisce la fotografia scattata dal Rapporto in Friuli-Venezia Giulia? Emerge che siamo una regione abbastanza virtuosa con percentuali superiori alla media nazionale in merito all'offerta di servizi socioeducativi, in particolare per la prima infanzia, la cui copertura è del 96,3%, ben 31,9 punti percentuali in più rispetto alla media nazionale, ponendoci tra le prime regioni italiane. Inoltre il numero di posti disponibili in questi servizi per ogni 100 bambini

di 0-2 anni è di 38,3, ovvero 8,3 punti più del dato italiano di 30 posti. Nella scuola primaria non offre il tempo pieno il 53% delle classi statali, dato migliore di 6,3 punti percentuali rispetto alla media italiana. Il 75,9% degli alunni usufruisce del servizio mensa (57,5 in Italia). Più alta della media italiana la percentuale di studenti stranieri sul totale degli iscritti (14,44%, 11,21% in Italia). La quota di Neet, ovvero giovani di 15-29 anni che non lavorano né studiano, è dell'11%, più bassa della media nazionale di 16,1%. Buoni i dati anche per quanto riguarda l'abitudine alla lettura di libri di chi ha tra i 6 e i 17 anni: 61,4% (52,4% in Italia) e la pratica sportiva (69,2%, in Italia solo il 57,8%). E il 93,7% dei minori tra i 6 e i 17 anni dispone di un



Pc/tablet e connessione internet (90,5 in Italia). Bassa anche la percentuale di minori in povertà relativa: 10,1% rispetto al 22,2% nazionale (siamo secondi in Italia) in diminuzione rispetto al precedente rapporto (era 14,2%). Il Friuli-Venezia Giulia è invece maglia nera per quanto riguarda i bambini e le bambine vaccinati/e con ciclo completo HPV (solo lo 0,7% delle femmine e lo 0,4% dei maschi, il dato più basso in Italia) e registra un'esposizione della popolazione urbana all'inquinamento da polveri sottili

PM2.5 superiore di 17,1 punti rispetto alla media nazionale. Restando in tema di salute e ambiente i ragazzi e le ragazze friulani e giuliani tra i 14 e i 19 anni fumano di più dei loro connazionali (+0,2%, pari al 9,3%). Inoltre è una regione complessivamente più vecchia – ha meno di 18 anni il 13,9% degli abitanti contro il 15,1% italiano.

Il programma della giornata

Il convegno del 9 aprile a Udine si aprirà con i saluti dell'assessore all'Istruzione del Comune di Udine, **Federico Pirone** e del presidente Anci FVG, **Dorino Favot**. A seguire il pediatra **Giorgio Tamburlini**, presidente del Centro per la salute delle bambine e dei bambini, introdurrà i dati del rapporto. Seguiranno le riflessioni di **Carla Garlatti**, già Autorità garante per l'infanzia e l'adolescenza, **Enrico Sbriglia**, garante regionale della persona, **Alessia Rosolen**, assessore regionale alla Famiglia, **Elena De Lucia**, del Gruppo territoriale Nidi e Infanzia FVG, **Anna Barbui**, dell'Associazione Il Noce, **Ezio Bertossi**, neuropsichiatra infantile responsabile della Sos Disturbi alimentari di AsuFC, rappresentanti del Consiglio comunale dei ragazzi di Udine e delle scuole superiori.

Dazi Usa.

Intervista con l'economista Mattioni. L'export nostrano verso gli Stati Uniti è di 2,3 miliardi, l'import di appena 100 milioni. Grave preoccupazione in Fvg

Due anni di Grande depressione

I dazi di Trump? «Temo siano la miccia di innesco della 2ª Grande depressione mondiale che segue quella disastrosa degli anni '30 del secolo scorso. Protezionista ed isolazionista in economia già durante il suo primo mandato, in avvio dell'attuale il Presidente Usa alza decisamente il tiro». Non sembra avere dubbi l'economista friulano, **Fulvio Mattioni**, di RilanciaFriuli. «Io la chiamerei la guerra mondiale dei dazi».

Perché Trump ha deciso di scatenarla?

«L'ha avviata nella convinzione che sia l'unica panacea dei problemi statunitensi perché capace (secondo lui) di ridurre l'imponente deficit commerciale; di aumentare le entrate delle casse dello Stato rendendo possibile una detassazione favorevole ad imprese e cittadini: di sgonfiare un dollaro sopravvalutato che deprime la competitività delle esportazioni Usa; di attirare imprese da tutto il mondo per fare grande l'America».

Il miraggio?

«L'età dell'oro Usa. Successiva, tuttavia, ad una fase iniziale molto critica che già preoccupa anche gli americani. Piano attuato all'insegna del "posso, voglio, comando" che liquida con fastidio il sistema di pesi e contrappesi che caratterizza l'architettura istituzionale americana. Atteggimento trumpiano ricondotto – da amici e sostenitori – a mera strategia che vede nei dazi lo strumento negoziale tipico dei grandi miliardari americani, amici che per ora tifano per lui».

I dazi, dunque, come mero strumento di negoziazione?

«La strategia negoziale che può essere applicata sia a Paesi ritenuti amici sia ostili

L'Export totale e statunitense del Friuli-Venezia Giulia

(in euro, anno 2024)

Settori di attività	MONDO	di cui: USA	quota export USA
Alimentare	1.139.258.674	154.886.119	13,6%
Navalmeccanico	2.890.495.138	984.995.157	34,1%
Metalmeccanico	6.554.574.544	645.369.327	9,8%
Mobili	1.880.478.146	359.281.070	19,1%
Restante export	6.593.584.064	171.473.937	2,6%
TOTALE	19.058.390.566	2.316.005.610	12,2%

Fonte: elaborazioni RILANCIAFRIULI su dati ISTAT, 2025

li potendosi variare, a discrezione, l'entità dei dazi. Le economie contermini di Canada e Messico, ad esempio, vengono daziate al 25% (ma con riferimento a singoli prodotti), per gli "scroconi" Paesi dell'Unione Europea il dazio applicato (su tutte le merci) si cifra al 20% mentre per la "nemica" Cina sale al 54% (+20% rispetto al 34% già in essere). Considerati assieme, i Paesi menzionati danno conto di oltre il 60% delle importazioni statunitensi ancorché l'elenco daziale sia assai più lungo».

Quale può essere l'impatto dei dazi

sulla nostra economia?

«L'impatto finanziario – che riflette le aspettative immediate – ha già portato a cali significativi delle Borse di svariati Paesi tra le quali quella italiana. Quello sull'economia reale, ovvero sugli scambi di merci e servizi, graverà le varie economie a seconda dell'importanza relativa assunta dall'export verso gli Stati Uniti rispetto a quello totale di ciascuna di esse. Nel caso dell'Italia, ad esempio, l'export verso gli Usa vale 65 miliardi di euro ed è pari al 10,4% dell'export complessivo nostrano. C'è una aggravante,

però, ovvero l'essere concentrato in pochi settori quali l'alimentare, il farmaceutico e il metalmeccanico che rende più difficile la diversificazione dal mercato Usa».

E la situazione del Friuli-V.G.?

«L'export nostrano verso gli Stati Uniti è di 2,3 miliardi di euro, pari al 12,2% dell'export globale nostrano. E poiché il valore delle importazioni dagli Usa raggiunge appena i 100 milioni di euro il valore dell'interscambio e quello del solo export praticamente coincidono».

Le sofferenze maggiori?

«Si rischiano nella vendita di navi che vengono acquistate dagli Usa per un valore di poco inferiore ad 1 miliardo di euro (pari al 34,1% del totale dell'esportato dal settore), nel comparto della Metalmeccanica (oltre 645 milioni in ballo), in quello dei Mobili (360 milioni ovvero il 19,1% delle loro esportazioni totali) e nel comparto Alimentare (155 milioni). Dal versante territoriale, la vendita di navi interessa le due province di Gorizia e Trieste mentre gli altri settori si concentrano nelle province di Pordenone ed Udine aggravando una situazione industriale già indebolitasi nell'ultimo biennio».

Quanto durerà questa "guerra"?

«Temo quasi 2 anni, nell'auspicio che le elezioni americane di medio termine portino Trump ad essere una "anitra zoppa" impossibilitata a proseguire con il "posso, voglio e comando"».

Prospettive tutte negative?

«No se si uscisce dall'incombente Seconda depressione con una Ue che realizza – finalmente – una sua identità politica ed economica da spendere a livello internazionale, da far valere su alcuni Paesi partner "riottosi" e ratificando un accordo di intenti con il Regno Unito. E, in seguito, con altri Paesi tra i quali la Cina. E se la bozza di Piano industriale presentata dalla Giunta del Friuli-V.G. diventasse un vero Piano industriale capace di rapportarsi alle esigenze dell'industria nostrana e alle novità di quella europea».

L'incognita più grande?

«La capacità dell'Italia di abbandonare l'attuale politica di "un piede in due staffe" risultando in tal modo inaffidabile sia per l'Europa che per gli Stati Uniti».

Francesco Dal Mas

Vini, a rischio 60 milioni di euro negli Stati Uniti

I dazi di Trump, la vetrina di Vinitaly, i timori in Friuli-Venezia Giulia

A pochi giorni dall'entrata in vigore dei dazi aggiuntivi del 20 per cento annunciati dal presidente Donald Trump, si registrano già i primi effetti per i produttori di vino, con la richiesta degli importatori statunitensi di abbassare i prezzi per aiutarli a compensare l'aggravio tariffario ed evitare di dover rinunciare alle quote di mercato acquisite. A rilevarlo è la Coldiretti in occasione del Vinitaly. Applicando la percentuale media di calo del 20 per cento registrata con i dazi del 2019 al vino, si può stimare una potenziale perdita fino a 390 milioni di euro. Al calo delle vendite andrebbe poi aggiunta la mancata crescita, che quest'anno aveva visto un incremento in valore. Ma il pericolo principale è quello di perdere, oltre alle vendite, anche quote di mercato e posizionamento sugli scaffali.

A preoccupare – sottolinea Coldiretti – sono, infatti, anche gli effetti dei rincari per i consumatori americani. Una bottiglia di Prosecco Docg, ad esempio, passerebbe dai 16 euro di media attuali a quasi 20 euro a bottiglia. In tale ottica già si segnalano fenomeni preoccupanti come la diffusione in Usa di una nuova tipologia di vino frizzante che richiama proprio il nostro vino più venduto, il "Calsecco".

Il Fvg al Vinitaly

Al Vinitaly di Verona hanno partecipato 80 aziende del Friuli-Venezia Giulia, attraverso lo stand della Regione. Un'area di 1.500 metri quadrati, oltre 5.700 bottiglie in degustazione nei numerosi eventi organizzati nello stand nei quattro giorni di manifestazione, altri 58 produttori presenti con proprio stand e sei aziende in collettiva nel padiglione Bio. Circa 500 etichette in rappresentanza delle 11 zone Doc e delle due zone Igt del Friuli-Venezia Giulia: 24 le diverse tipologie di vini bianchi e rossi.



Vinitaly

L'export dei vini friulani

I numeri sull'export del vino Fvg indicano un valore di circa 250 milioni di euro, in crescita dell'8,8 per cento. I principali mercati di destinazione sono gli Usa (23,6% del totale dell'export di vini e altre bevande), Germania (20,4%) e Regno Unito (5,5%), seguono Paesi Bassi e Spagna con percentuali inferiori. Gli Stati Uniti, da soli, costituendo circa un quarto dell'export totale del vino del Friuli-Venezia Giulia, intercettano un valore pari a oltre 62 milioni di euro.

Negli Usa il mobile cresce. Il Salone di Milano



Salone del Mobile

È in corso a Milano il 63° Salone internazionale del Mobile. Sono più di 2.100 gli espositori, tra cui numerosi friulani. Attesi, come l'anno scorso, più di 370mila visitatori.

Il fatturato della filiera legno-arredo del Friuli-Venezia Giulia ha chiuso il 2024 a 51,7 miliardi di euro registrando un -2,9%. La flessione è stata più marcata per il mercato interno (-3,3%) che con 32,3 miliardi di euro rappresenta il 62% del totale; sono calate meno le esportazioni (-2,1%) a quota 19,4 miliardi che costituiscono il 38% del fatturato della filiera, e oltre il 52% per

il solo macrosistema arredamento. **Claudio Feltrin**, presidente di FederlegnoArredo, rimarca che gli Stati Uniti, primo mercato extraeuropeo di riferimento, nel 2024 hanno registrato un miglioramento (+1,5%) dopo il -10,6% del 2023. L'America nel suo complesso vale 2,8 miliardi di euro e l'anno scorso è cresciuta del +1,9%, sia con gli Stati Uniti (+1,5%) che con il Canada (+6%). Riguardo ai dazi Feltrin afferma: «Il nostro auspicio è che si eviti lo scenario peggiore, ovvero quello di una prova muscolare, in cui a farne le spese sarebbero entrambe le economie».

La protesta.

Quando una pensione minima non basta per pagare le prestazioni sanitarie private. Manifestazione della Cgil. Le richieste della Cisl. La replica in Regione

730 euro l'anno per le cure nel privato

«L'importante è la salute». È il motto della manifestazione organizzata a Trieste il 4 aprile dalla Cgil e dal coordinamento dei comitati regionali, con i sindacati dei medici di medicina generale. Numerose le presenze anche da Tolmezzo, Gemona, Latisana.

Le emergenze

Michele Piga, segretario regionale della Cgil, ha tra l'altro rilevato che «200mila corregionali non hanno un medico di famiglia, quasi un anziano su quattro rinuncia alle cure». E che la spesa media a cittadino per le prestazioni sanitarie private è di 730 euro all'anno, «più dell'importo di una pensione minima». Quanto alle retribuzioni del personale sanitario, la Cgil ha posto la necessità di «aumenti retributivi a parità di lavoro e non per alimentare un cottimo delle prestazioni da parte di un personale già sfibrato, in fuga dalla sanità pubblica a causa delle paghe basse e dei ritmi spossanti, e mai coinvolto nelle scelte strategiche che lo riguardano in prima persona». Tra le altre richieste, l'aumento delle risorse per la non autosufficienza, il rispetto degli standard di qualità e copertura del territorio dei servizi della Salute mentale, delle Dipendenze e della Rete dei consultori, l'adozione di piani mirati di prevenzione e sicurezza nei luoghi di lavoro.

La medicina territoriale

La Cisl, pur non aderendo formalmente alla manifestazione indetta dalla Cgil,



Manifestazione per la sanità a Trieste

ha lasciato liberi gli iscritti di partecipare. «Già nella nostra piattaforma, presentata oltre un anno e mezzo fa – ricorda per la Cisl Fvg **Renata Della Ricca** – chiedevamo lo sviluppo della medicina territoriale e la ridefinizione del ruolo dei medici di medicina generale, al pari del potenziamento delle strutture per i post ricoveri ospedalieri e la destinazione di strutture, sempre territoriali, a sostegno del Pronto Soccorso. Purtroppo su questi aspetti siamo ancora fermi». Quanto alle Case di comunità, l'obiettivo dovreb-

be essere raggiunto entro il 2026, ma, stando agli ultimi dati dell'Agenzia nazionale per i Servizi sanitari regionali siamo, per la Cisl, «ancora a zero».

40 mila anziani in assistenza

Legato al territorio è anche il tema dell'assistenza agli anziani e ai non autosufficienti, quasi 40mila in Friuli-Venezia Giulia, numero destinato a crescere esponenzialmente nei prossimi anni. «Benissimo, dunque, la legge sui caregiver, chiesta ed ottenuta dalla Cisl Fvg, ma ades-

so bisogna darle una copertura finanziaria, a supporto delle famiglie che devono poter scegliere la strada della domiciliarizzazione».

Liste di attesa

«Apprezziamo l'impegno della Regione a stanziare lo 0,4% del budget regionale su questo capitolo di spesa, ma parallelamente chiediamo che la questione sia affrontata con interventi strutturali sull'organizzazione e riorganizzazione dei servizi. Altrimenti i primi migliora-

menti che stiamo riscontrando (ad esempio, gli interventi oncologici di classe A entro 30 giorni e le prime visite cardiologiche) rischieranno di rimanere esili cerini».

Invecchiamento attivo

Via libera all'unanimità, intanto, dalla III Commissione consigliare al programma triennale degli interventi per il contrasto alla solitudine e alla promozione dell'invecchiamento attivo. Il Friuli-Venezia Giulia si colloca, infatti, al secondo posto, dopo la Liguria, tra le regioni italiane per incidenza locale della popolazione anziana sul totale: ogni cento persone con meno di 15 anni, ve ne sono più del doppio (244,21) over 65. L'età media è, invece, pari a 48,5 anni. Inoltre Trieste, Udine e Gorizia sono tra le prime 25 province italiane più anziane in termini di età media della popolazione. Tra le varie azioni messe in campo dalla Regione Fvg, una maggiore diffusione del progetto Diecimila passi di salute, screening della popolazione anziana a rischio di fragilità, l'attivazione di punti di facilitazione digitale con l'obiettivo di fornire assistenza agli utenti over 65 con brevi corsi formativi e la realizzazione di iniziative innovative di coabitare sociale che hanno portato a un totale di 239 alloggi dislocati sul territorio regionale, con ulteriori interventi ancora in corso di realizzazione. Anche nel prossimo triennio, dunque – è stato fatto sapere in Commissione – la programmazione regionale si svilupperà in continuità con quella precedente, riproponendo alcune azioni già messe in campo.

Il paziente friulano costa 59 euro di più della spesa media italiana

I costi della sanità pubblica sono in costante aumento dal 2015 a oggi e in Friuli-Venezia Giulia questa spesa è ancora più alta rispetto alla media nazionale, di 59 euro a persona. Non solo: in Fvg l'incidenza del costo per il personale rispetto al totale della spesa sanitaria è maggiore del 6 per cento in raffronto al dato medio italiano. Eppure... Eppure, a fronte di questi investimenti crescenti, i risultati in termini di livello di salute restano non ottimali. Questo apparente paradosso – enunciato in Consiglio regionale da un dirigente dell'Arcs (Azienda regionale di coordinamento per la salute) con dovizia di numeri e slide – ha alimentato un lungo dibattito in III Commissione, con un confronto tra l'assessore regionale alla Salute e i consiglieri dei diversi gruppi politici.

L'assessore Riccardi

L'assessore **Riccardo Riccardi** ha parlato senza mezzi termini di un sistema inefficiente, che negli anni è riuscito a garantire una tenuta solo

perché accanto alle maggiori risorse c'era disponibilità di personale sanitario, una situazione che oggi non si riscontra più per la carenza di professionalità da reperire. E l'Arcs a questo proposito ha fatto riferimento in particolare alla carenza di iscritti nei corsi universitari di infermieristica.

Fuga dei pazienti

Lungo l'elenco dei problemi da affrontare: da quello della frammentazione dell'offerta – a proposito del quale sono stati snocciolati i dati della presenza media giornaliera nelle 14 strutture ospedaliere del Fvg, con numeri molto bassi per Spilimbergo, Palmanova e Latisana – alla cosiddetta «fuga» dei pazienti in strutture extraregionali che determina costi supplementari importanti, dai rilevanti tassi di assenza, con una media di 522 unità rispetto al totale delle 20.851 persone che operano nel sistema sanitario regionale, fino all'età media del personale, di 45 anni nel comparto e di 47 anni tra la



dirigenza.

Le reazioni

Numerose le richieste di chiarimento e le osservazioni da parte dei commissari. Gli esponenti del Gruppo Misto hanno posto il tema delle dimissioni volontarie dal sistema sanitario pubblico e dell'aumento dell'età media della popolazione, foriero di ulteriori costi nel prossimo futuro. Da parte del Pd è stata espressa preoccupazione per

l'esternalizzazione dei reparti e per le funzioni attribuite ai gettonisti, così come per la ripartizione degli incentivi al personale che sarebbe andata a vantaggio dei dirigenti più che della «base». Sempre dal gruppo dem è partita l'idea – poi apprezzata esplicitamente da Arcs e dall'assessore – di affidare agli infermieri un più ampio carnet di compiti, assieme alla richiesta di approfondire ulteriormente in una nuova seduta l'analisi di questi

Ecco perché, secondo l'assessore regionale Riccardo Riccardi, bisogna razionalizzare. Dibattito in Terza Commissione del Consiglio

dati. Dal Patto per l'Autonomia Civica Fvg sono arrivate considerazioni relative alla contraddizione tra un corpus di lavoratori che resta invariato e la necessità di affidare servizi all'esterno, che chiamerebbe in causa problemi di gestione. Dal gruppo Fedriga presidente è partita la proposta di incentivare la professione infermieristica con benefit, in particolare per chi viene da fuori regione e deve prendere casa in affitto, e una considerazione su Spilimbergo, dove il pubblico chiude ma si fa un'operazione di project che non è facile da spiegare sul territorio. Sempre Fp ha ricordato che in altri Paesi europei, tra i quali la Germania, gli infermieri possono svolgere funzioni ben più importanti rispetto a quel che avviene in Italia. Il gruppo della Lega, infine, ha posto sul tavolo la necessità di cambiare modello organizzativo e l'opportunità di coinvolgere gli enti locali per migliorare il sistema di welfare a beneficio del personale sanitario.

Porto Nogaro.

Con la mostra
«PlasticOcene»
al via la «Settimana
del mare»

Arte e incontri illuminano i volti e i mestieri del porto

Arte, cultura e testimonianze vive, ma anche visite guidate e laboratori per bambini e bambine. È questo e molto altro ancora la «Settimana del mare», iniziativa – avviata ufficialmente sabato 5 aprile – che vuole accendere i riflettori su Porto Nogaro. Obiettivo dell'articolata rassegna è, da un lato, porre l'attenzione sulla necessità di tutelare il mare e la sua biodiversità, dall'altro illuminare il lavoro dei marittimi le cui vite scorrono nell'ombra: chi si imbarca, infatti, «scompare» ai nostri occhi, vivendo condizioni particolarmente dure. A organizzare e promuovere «Porto Nogaro volti e mestieri del mare» – questo il nome della rassegna – è il centro «Stella Maris» insieme alla Guardia Costiera di Porto Nogaro, al Comitato Territoriale del Welfare della Gente di Mare e a Villa Dora. L'iniziativa è realizzata grazie al prezioso sostegno del Centro Caritas dell'Arcidiocesi di Udine, del Comune di San Giorgio di Nogaro, del Cosef (Consorzio di Sviluppo economico del Friuli), di Terminal Porto Nogaro, di Ferest Shipping, di Ocean Team e dei Piloti del Porto di Nogaro.

Conoscere il porto

È questa dunque un'opportunità preziosa per conoscere più da vicino la realtà di uno scalo commerciale di rilevanza strategica, sia logistica che industriale. Nel 2024, a Porto Nogaro, sono infatti attraccate quasi trecento navi, con una mole di merci movimentate che supera il milione di tonnellate.

La presenza di Stella Maris

Le realtà che «abitano» il porto sono tante e diverse, dalla Capitaneria di Porto-Guardia Costiera alle aziende, dalle associazioni alle agenzie. Non solo. Dal 2009, grazie al Centro Caritas dell'Arcidiocesi di Udine, a Porto Nogaro ha messo radici anche il Centro Stella Maris, realtà che ha l'obiettivo di migliorare la qualità della vita dei marittimi offrendo innanzitutto ascolto, ma anche servizi di formazione, supporto psicologico, assistenza legale, accoglienza umana, servizi di welfare marittimo, tutela della dignità e dei diritti delle persone. Nel 2024 operatori e volontari hanno incontrato – salendo sulle navi, ma anche accogliendo le persone all'interno del centro – oltre 450 marittimi. Significativo inoltre il lavoro con le scuole, volto a creare consapevolezza sui temi dell'ambiente e dei diritti umani, sono oltre 500 gli studenti e le studentesse che hanno visitato Porto Nogaro. «L'infrastruttura logistica che consente alle nostre società un'estrema libertà di consumo – evidenzia **Monica Garzitto**, referente del Centro Stella Maris – non è neutra da un punto di vista etico, poiché interessa direttamente la vita dei marittimi, le loro condizioni di lavoro, sino a influenzarne i percorsi esistenziali, desideri, attese e possibilità di vita. Il



Studenti in visita al porto guidati dal comandante della Guardia Costiera, Roberto Pellegrino



Sono trecento le grandi navi attraccate a Porto Nogaro nel 2024

lavoro di Stella Maris è volto a migliorare la loro condizione, ma anche a rendere più consapevole la società. Abbiamo quindi voluto questa «Settimana del mare» per far conoscere le attività di Porto Nogaro e raccontare le condizioni di lavoro e la vita dei marittimi. Ma anche per favorire una consapevolezza ambientale riguardo l'ecosistema del mare. È un modo inoltre per rafforzare il legame tra la cittadinanza e il porto. Preziosa in questo senso è stata la sensibilità delle aziende che operano nel porto e che hanno sostenuto economicamente l'iniziativa. «Porto Nogaro – evidenzia il comandante della Capitaneria di Porto - Guardia Costiera, **Roberto Pellegrino** – è un nodo strategico per l'economia del territorio, ma è anche un luogo vissuto da uomini e donne il cui impegno spesso resta nell'ombra. Come Guardia Costiera, siamo quotidianamente impegnati nella sicurezza della navigazione, nella tutela dell'ambiente marino e nel supporto ai marittimi. In quest'ottica, da molti anni è stato istituito il Comitato Nazionale del Welfare della Gente di Mare, presieduto dalla Guardia Costiera, che attraverso le sue articolazioni territoriali promuove la collaborazione tra realtà istituzionali, associative e di settore. Questo impegno sinergico è fondamentale per supportare il prezioso lavoro svolto da Stella Maris a favore dei

lavoratori marittimi, offrendo loro assistenza e sostegno. Questa iniziativa, che vede la partecipazione di numerose realtà, è un'opportunità preziosa per raccontare il porto non solo come infrastruttura logistica, ma come un ecosistema di persone, storie e valori.

La mostra «PlasticOcene»

E per sensibilizzare la cittadinanza sulla necessità di tutelare il mare e la sua biodiversità si è scelto il linguaggio dell'arte. Sabato 5 marzo nella splendida cornice di Villa Dora, a San Giorgio di Nogaro, è stata infatti inaugurata la mostra «PlasticOcene. L'antropizzazione del mare» dell'artista udinese **Elisabetta Milan**. «PlasticOcene – spiega Milan – è un'esposizione itinerante che si arricchisce di tappa in tappa. È un progetto che tiene insieme arte e scienza, PlasticOcene, infatti, vuole informare, divulgare, sensibilizzare le persone sull'importanza che il mare ha per la nostra sopravvivenza e di quanto la plastica lo stia mettendo a rischio». Per realizzare le grandi meduse e le altre installazioni Milan ha utilizzato materiali decontestualizzati, rifiuti di plastica ritrovati su spiagge, in mare, ma anche in aperta campagna. Il risultato è coloratissimo, un effetto questo fortemente voluto dall'artista. «Parliamo di una questione attuale, urgente – osserva –. Le persone però spesso si tengono alla larga da temi cupi, ecco allora che con



Una delle installazioni di Elisabetta Milan nel parco di Villa Dora

PlasticOcene e con l'allegria del colore e degli oggetti decontestualizzati, si riescono a trasmettere messaggi importanti tesi alla salvaguardia del mare e dell'ambiente, ma anche orientati al cambiamento delle nostre abitudini, perché il mare inizia da noi: con le nostre piccole azioni possiamo fare molto». Tra le diverse installazioni c'è anche un'urna di vetro con dentro della cenere e una carta di credito dorata: «Serve a ricordarci – spiega ancora Milan –, che le plastiche che giungono al mare entrano nella catena alimentare tornando così indietro come un boomerang: gli studi dicono infatti che ingeriamo ogni settimana 5 grammi di plastica, l'equivalente di una carta di credito». A testimonianza di un corale desiderio di far conoscere la realtà di Porto Nogaro, all'inaugurazione della mostra e della «Settimana del mare» sono intervenuti il Direttore marittimo del Friuli-V.G., comandante del Porto di Trieste, Luciano del Prete; il presidente del Cosef, Marco Bruseschi; l'assessora all'Inclusione sociale, Antonella Xodo; l'amministratrice delegata di Ocean Team, Michela Cataruzza, insieme alla capitana d'armamento dei Rimorchiatori, Milena Modugno; e per i Piloti del Porto di Nogaro, il capitano di lungo corso, Gaetano Galuppo. Per l'Istituto nazionale di Oceanografia e di Geofisica sperimentale di Trieste, partner scientifico di «PlasticOcene», è intervenuta la direttrice Paola Del Nero. Presenti inoltre l'Amministratore delegato di Terminal Porto Nogaro e Ferest Shipping di Midolini Group, Emanuele Malisan e il referente per le attività portuali, Andrea Valentinuzzi.

Anna Piuizzi

Il programma

Sono tante le iniziative che costellano la prima edizione della «Settimana del mare». Innanzitutto, la mostra «PlasticOcene» sarà visitabile fino a sabato 24 maggio. Non solo. **Sabato 10 e 17 maggio** – alle 10 e alle 11 – sarà possibile partecipare a una visita guidata dall'artista Elisabetta Milan. Si consiglia di prenotare la visita chiamando lo 0431/623682 (il martedì e il sabato dalle 9 alle 13, il mercoledì dalle 9 alle 13 e dalle 14.30 alle 18.30, oppure scrivendo a infopoint@comune.sangiorgiodinogaro.ud.it). Spazio poi alla conoscenza del porto per i più piccoli: **mercoledì 9 aprile** saranno in visita le classi della scuola primaria di Latisana e Latisanotta. Si parlerà invece delle «Vite per mare» **giovedì 10 aprile** alle 18.30 a Villa Dora, a San Giorgio di Nogaro, grazie alle testimonianze del capitano Pietro Russo, capo pilota del Porto Nogaro, della capitana Milena Modugno, capitana d'armamento dei Rimorchiatori della Ocean Team srl, e di Monica Garzitto, referente di «Stella Maris». **Venerdì 11 aprile** – Giornata nazionale del mare, istituita nel 2017 – si aprirà con una visita degli studenti di Latisana e Pertegada, per culminare con «Periferie e ritorno», momento formativo in cui tutti gli operatori e volontari della Caritas diocesana di Udine conosceranno Porto Nogaro. Nei mesi di aprile e di maggio in Biblioteca sarà a disposizione una speciale selezione di libri dedicati al mare, inoltre **venerdì 9 maggio** alle 17 letture per bambini e bambine dai 6 anni in su, in collaborazione con Stella Maris e Capitaneria di Porto.

L'Arpa ha lanciato la nuova campagna di monitoraggio degli eventi estremi che colpiscono il Friuli. A cominciare dalle tempeste

In testa una spanna di grandine

La grandine è uno degli eventi meteo estremi che possono colpire il Friuli-Venezia Giulia e che, su scala globale, stanno diventando sempre più frequenti e intensi a causa del riscaldamento globale. Anche quest'anno, dunque, dal 1° aprile al 30 settembre, Arpa Fvg promuove la campagna di monitoraggio della grandine, un'attività che coinvolge cittadini e appassionati nel raccogliere dati sulle grandinate nella nostra regione.

Il progetto prevede l'utilizzo di appositi pannelli esposti all'aperto per registrare l'incidenza e l'intensità dei fenomeni grandinigeni. I dati raccolti saranno fondamentali per migliorare la conoscenza e la previsione di questi eventi meteorologici.

In Friuli tutti ricordano la grandinata record del 24 luglio 2023. L'evento, caratterizzato da chicchi di grandine fino a 19 centimetri di diametro, ha evidenziato l'importanza delle condizioni meteorologiche in quota (velocità del vento, flusso di umidità) nella formazione di fenomeni di tale intensità. Gli studi condotti da Arpa hanno rafforzato ulteriormente la necessità di un monitoraggio capillare per comprendere meglio questi eventi e migliorarne la previsione.

La rete di monitoraggio è attiva dal 1988 e coinvolge direttamente molti cittadini volontari distribuiti sul territorio regionale. Ai partecipanti vengono forniti dei particolari pannelli ("hailpads"), costituiti da polistirolo di densità nota e dipinti di vernice bianca, che vengono utilizzati per registrare l'impatto dei chicchi di grandine. Ogni volontario posiziona il pannello su un apposito supporto, in una zona della sua proprietà ben esposta agli agenti atmosferici. L'impatto coi chicchi di grandine crea un'impronta sul pannello. Dopo l'evento grandinigeno il volontario riporta data e ora della grandinata sul retro del pannello e lo sostituisce con uno nuovo. Questi pannelli vengono raccolti a fine campagna, inchiostrati e quindi scansionati con un apposito programma, ricavando dati sulla dimensione media dei chicchi, la frequenza e distribuzione della grandine.

L'anno scorso, pur essendo stati registrati eventi frequenti, la dimensione dei chicchi della grandine è rimasta nella norma. Nel 2023, invece, assolutamente no.

Il 13 luglio di quell'anno, infatti, un forte temporale ha attraversato tutta la bassa pianura friulana con raffiche di vento molto forti, oltre i 120 km/h. Il 24 e 25 luglio grandinate record

hanno attraversato la pianura regionale. I danni causati sono stati ingenti, specie sulla media pianura friulana, con tetti frantumati, cappotti delle case trivellati, veicoli distrutti, persone ferite ed evacuate dalle proprie abitazioni, danni alle colture e alberi abbattuti. Decisamente l'episodio di grandine più intenso verificatosi in regione almeno dagli anni '90, afferma l'Arpa.

Sempre nel 2023, il 19 ottobre forti piogge per venti giorni hanno interessato ripetutamente tutta la regione facendo totalizzare, specie nella zona prealpina, cumuli davvero notevoli. Dal 19 ottobre al 7 novembre a Ucceia di Resia si sono registrati 1.318 millimetri, quasi la metà della pioggia media annuale che si misura abitualmente nella località. Il 27 ottobre nell'isola di Grado è stato registrato un livello di acqua alta eccezionale di 167 centimetri sopra il livello medio mare. Il 2 e 3 novembre ancora piogge accompagnate da una forte libeccata con venti intorno ai 100 km/h che ha provocato danni ingenti lungo tutta la costa della regione. Il 5 novembre di nuovo l'isola di Grado è stata interessata da un livello di acqua alta eccezionale di 170 centimetri sopra il livello medio mare.

**Servizi di
Francesco Dal Mas**



Chicchi di grandine di dimensioni eccezionali caduti la sera del 24 luglio 2023 in Friuli

■ Il 2023 l'anno più caldo

Il 2023 è stato un anno caratterizzato da temperature dell'aria e del mare decisamente più alte rispetto alla norma. È stato l'anno più caldo a livello globale nel record storico, con una anomalia termica superiore di 0.15-0.17 °C rispetto al record precedente del 2016. Queste temperature globali eccezionalmente alte hanno portato a registrare temperature massime elevatissime, numeri record di giorni estremamente caldi e ondate di calore. Hanno anche determinato una riduzione notevolissima dei ghiacci polari, con l'estensione del ghiaccio Antartico che ha raggiunto un record minimo per almeno 8 mesi dell'anno.



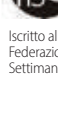
la Vita Cattolica

SETTIMANALE DEL FRIULI

Questa testata è associata a



Unione Stampa Periodica Italiana



Isritto alla
Federazione Italiana
Settimanali Cattolici

Direttore responsabile: **Daniele Antonello**

Direzione | Redazione | Amministrazione
Udine, Via Treppo 5/B

Telefono **0432.242611** Fax **0432.242600**
E-mail **laviticattolica@laviticattolica.it**
Indirizzo web: **www.laviticattolica.it**

Editrice
La Vita Cattolica s.r.l.
Società soggetta a direzione e coordinamento
dell'Arcidiocesi di Udine

Stampa
Centro Stampa Veneto s.r.l.
Padova, via Austria, 19/B - tel. 049.9960021

La testata "La Vita Cattolica" fruisce dei contributi diretti all'editoria
per le imprese editrici di quotidiani e periodici ai sensi del decreto
legislativo 15 maggio 2017 n. 70 e dei contributi L.R. 1/2005 art. 7
c. 1 FVG

**INDICAZIONE RESA AI SENSI DELLA LETTERA "F" DEL COMMA 2
DELL'ART. 5 DEL MEDESIMO DECRETO LEGISLATIVO**

Abbonamenti
Cpp n. 262337 intestato "Editrice La Vita Cattolica",
via Treppo, 5/B Udine

Annuo	euro 62
Estero [normale]	euro 120
Estero [aereo]	euro 170

Pubblicità
Editrice La Vita Cattolica srl
Via Treppo 5/B - Udine
tel. 0432.242611 - fax 0432.242600

Inserzioni Commerciali
Euro 60 modulo B/N, Euro 72 modulo 2 colonne.,
Euro 84 modulo 4 colonne. (formato minimo 12 moduli);
Euro 71 pubb. finanziaria a modulo, Euro 71 pubb. legale,
a modulo, Euro 52 necrologie, a modulo, Euro 0,50
economici (a parola).

Reg. Trib. Udine n. 3, 12/10/1948

Al lettore: L'EDITRICE LA VITA CATTOLICA SRL tratta i dati come previsto dal Reg 679/2016
L'informativa completa è disponibile all'indirizzo www.laviticattolica.it/privacy.
Il Responsabile del trattamento dei dati raccolti all'atto della sottoscrizione dell'abbonamento,
liberamente conferiti, è il Rappresentante legale a cui ci si può rivolgere per i diritti previsti dal
Reg 679/2016. Questi sono raccolti in una banca dati presso gli uffici di via Treppo, 5/b a Udine
(tel. 0432.242611). La sottoscrizione dell'abbonamento dà diritto a ricevere tutti i prodotti
dell'Editore "La Vita Cattolica" SRL. L'abbonato potrà rinunciare a tale diritto rivolgendosi
direttamente a Editrice La Vita Cattolica Srl, via Treppo, 5/B - 33100 Udine (tel.0432.242611)
oppure scrivendo a privacy@laviticattolica.it. I dati potranno essere trattati da incaricati preposti
agli abbonamenti, al marketing e all'amministrazione.
Ai sensi degli articoli 13, comma 2, lettere (b) e (d), 15, 18, 19 e 21 del Regolamento, si informa
l'interessato che egli ha il diritto di chiedere al Titolare del trattamento l'accesso ai dati
personali, la rettifica o la cancellazione degli stessi o la limitazione del trattamento che lo
riguardano o di opporsi al loro trattamento, nei casi previsti scrivendo a
privacy@laviticattolica.it.

Manoscritti e fotografie
anche se non pubblicati
non si restituiscono
Riproduzione riservata

Ecoansia, un disturbo sempre più frequente

Con il riscaldamento globale aumenta, in generale, la frequenza e l'intensità degli eventi meteorologici estremi. L'Arpa regionale ha già messo in guardia l'edilizia ed il mondo delle costruzioni: molti componenti e sistemi costruttivi, progettati per resistere alle sollecitazioni di eventi atmosferici convenzionali risultano carenti per fenomeni di intensità estrema. «Sarà necessaria una nuova attenzione per dimensionare e adeguare i sistemi edilizi e in particolare le loro componenti più vulnerabili, per renderli più resistenti agli eventi meteo più intensi», suggerisce Arpa. Ma attenzione. Di fronte alla crisi eco-climatica possiamo avere un ampio spettro di emozioni e pensieri che compromettono anche la nostra salute mentale. Lo ha evidenziato la stessa Agenzia attraverso un contributo di **Maria Da Re** dell'Università di Udine in "Segnali dal clima in Fvg" (2024). «Gli effetti della crisi eco-climatica sulla salute mentale sono, appunto, tanti e diversi. Si va da condizioni di sofferenza conseguenti all'essere testimoni diretti di eventi climatici estremi – come incendi o alluvioni – ad effetti che si sviluppano più lentamente in risposta, ad esempio, alla degradazione dell'ambiente naturale a noi familiare. Prima di parlare di ecoansia, è importante ricordare che gli effetti più drammatici si hanno quando la crisi eco-climatica impatta violentemente la vita delle persone limitan-

Le conseguenze della crisi
climatica sulle persone.
E sugli edifici, per cui bisogna
cambiare modo di costruire



do, ad esempio, la disponibilità di cibo, acqua potabile o aria pulita – in questi casi, ovviamente, ci sono pesanti ricadute anche sulla salute fisica».

Si parla di effetti indiretti, invece, quando una persona – spiega sempre Da Re – che non è stata minacciata direttamente da cataclismi o mancanza di beni di prima necessità, sviluppa una condizione di disagio psicologico per “effetto domino” o a causa della consapevolezza acquisita tramite le fonti di informazione. «Per questo motivo, gli effetti della crisi ambientale sulla salute mentale sono stati pa-

ragonati ai cerchi che si allargano sulla superficie dell'acqua dopo aver gettato un sassolino.

Un concetto interessante è poi quello di Disturbo da stress pre-traumatico correlato al clima. Alcuni studiosi, infatti, ipotizzano la possibilità di essere traumatizzati psicologicamente in anticipo alla sola prospettiva di un evento climatico estremo non ancora accaduto. Una condizione simile è stata finora osservata solo nei militari in previsione del combattimento, e le ipotesi riguardanti la crisi ecoclimatica sono tutte da esplorare.

Eppure si vive meglio. Più attenti all'ambiente

Lo sapete che in Friuli si vive meglio che nelle altre regioni? Lo conferma un'indagine Istat su "Aspetti della vita quotidiana" analizzati nel 2024. In regione c'è maggiore attenzione per l'ambiente. Siamo anche meglio informati. I cambiamenti climatici sono un tema sentito da più di un corregionale su due, il dissesto idrogeologico da uno su tre. Secondo l'Istat facciamo più attenzione a non sprecare energia e acqua, e, paragonati agli altri, leggiamo meglio le etichette degli ingredienti, acquistiamo di più a km 0 e abbiamo una maggiore propensione a scegliere mezzi di trasporto alternativi all'automobile.

SCOPRIRE IL FVG. La sfida di Sara De Colle. Innamorata della sua regione, per raccontarla online ha lasciato il posto fisso. Il sito ha 150mila visualizzazioni mensili

Dove andiamo di bello? Lo suggerisce Torzeando

Non chiamatela "influencer". Anche se, forte dei suoi splendidi video sui social media e degli articoli sul suo blog, influenza e non poco le scelte di chi si chiede "Dove andiamo di bello questo sabato?" e, girando la fatidica domanda a Google, sarà approdato proprio su una delle sue pagine digitali. **Sara De Colle** – cognome carnico di Lauco – è originaria di Terzo di Aquileia ed è la mente (e il braccio) di Torzeando, un progetto digitale di esplorazione del Friuli capace di coinvolgere (per ora) 9.300 contatti su Facebook, quasi il doppio su Instagram. Torzeando deriva dal friulano "Là a torzeon", ossia girovagare tra le bellezze del Friuli-Venezia Giulia, scoprendo una delle "Cinque cascate più belle del Friuli" o esplorando la "Val Pesarina, valle del tempo". «Il sito è nato esattamente dieci anni fa, quasi per gioco, con l'idea di raccontare "casa mia": il Friuli non ha niente da invidiare a tanti luoghi del mondo» spiega. «Tre anni fa ho lasciato il mio lavoro, un posto fisso, per dedicarmi a questo progetto. Ho aperto la

partita IVA, ho preso il patentino da accompagnatrice turistica e mi dedico totalmente alla promozione del territorio». De Colle, che on-line si definisce "viaggiatrice seriale" e "torzeona del Friuli-Venezia Giulia", sui suoi canali digitali pubblica informazioni su escursioni – anche con bambini –, gastronomia locale e caratteristiche tipiche del territorio. «Un po' mi piace spaziare con altri viaggi all'estero – ammette –, però il 90% dei miei articoli sono concentrati sulla regione». Sito web e social media, una strategia di comunicazione completa. E vincente. «Sui social pubblico semplici video, reel (brevi video verticali, ndr) che parlano di camminate», racconta. «Mi piace molto la montagna, quindi visitando il sito e i social ne vedrete tanta, ma offro anche consigli su cosa fare con i bambini, oppure cosa mangiare in Friuli-Venezia Giulia, o, ancora, quali camminate sono più facili per iniziare ad andare per monti. Cerco di far vedere le meraviglie della nostra regione – prosegue – e

di raccontare con i miei occhi ciò che a me ha sempre colpito e ciò che mi fa dire che la mia terra è questa e ne sono veramente innamorata». Sono impressionanti i numeri del sito, che De Colle ci anticipa con un pizzico di orgoglio: «Il sito ha una media di 150mila visualizzazioni mensili (significa che ogni giorno vengono visualizzate circa 5mila pagine web, ndr) e non sono poche considerando anche il fatto che il mio è un blog di nicchia». Sara De Colle, come detto, ha lasciato il lavoro per seguire il suo progetto torzeone. Un salto nel vuoto, si può dire. E lo ha pensato anche lei stessa: «Molte volte mi sono detta "non ce la faccio ad andare avanti, chiudo"», confessa. «Ci sono stati ovviamente dei momenti di sconforto, però il pubblico mi dice spesso "ti seguo sempre", "mi piace quello che scrivi". Insomma ricevo tanti complimenti anche da persone che, banalmente, incontro per strada; questo mi dà veramente la forza di continuare e di fare sempre meglio». Prima di salutarci, le chiediamo



Sara De Colle

un'anticipazione sul prossimo contenuto «Certo!» afferma con entusiasmo. «A breve ci sarà un articolo sulle città industriali del Friuli-Venezia Giulia: Monfalcone, Torviscosa e Cave del Predil», suggerisce. «Qui abbiamo tutto: cibo, terra, paesaggi. Ho vissuto in tanti paesi (Nuova Zelanda,

Spagna, Cina, Germania) e ho visitato oltre sessanta stati. Sono innamorata della mia regione e mi piace raccontarla!». Il piccolo compendio dell'Universo di nievana memoria, insomma, si esplora dal vivo, ma si scopre sempre più sui sentieri digitali.

Giovanni Lesa

Cofinanziato
dall'Unione europeaREGIONE AUTONOMA
FRIULI VENEZIA GIULIA

Corsi IRES

Operatore Socio-Sanitario



**Iscrizioni aperte fino al 6 maggio ai 2 corsi di qualifica OSS (1000 ore)
in partenza all'IRES di Udine**

Anno Formativo 2024/25

Requisiti per partecipare

- * Possesso del diploma di scuola dell'obbligo (terza media) o assolvimento del diritto dovere all'istruzione e alla formazione;
- * compimento del diciottesimo anno d'età alla data di iscrizione al corso
- * stato di disoccupazione al momento dell'effettivo inizio del corso.

Ai cittadini e alle cittadine straniere è richiesta una buona conoscenza della lingua italiana orale e scritta (livello B1).

Durata

2 corsi di 1000 ore (di cui 450 di tirocinio) da giugno a dicembre 2025

Sede

IRES FVG viale Ungheria 22, Udine

Condizioni e indennità Frequenza obbligatoria.

Saranno ammessi agli esami finali gli allievi/e che avranno raggiunto il 90% delle ore del corso, al netto delle ore di esame. È prevista un'indennità di 3,50 euro per ogni ora di effettiva presenza durante il tirocinio.

Attestato

Qualifica professionale Livello 3 EQF.

Iscrizioni

La domanda di iscrizione deve essere inviata online tramite il sito (www.iresfvg.org) o consegnata presso la sede IRES di Udine (viale Ungheria 22) entro le ore 17.30 del 6 maggio 2025.

La modulistica è disponibile su www.iresfvg.org o presso la segreteria IRES.

Selezioni

L'ammissione ai corsi è subordinata al superamento di una prova scritta (8 maggio 2025), consistente in un test di cultura generale, seguita da un colloquio psico-attitudinale al quale accedono coloro che hanno superato la prima prova. L'ammissione al corso avviene solo a seguito di accertamento medico di idoneità psicofisica, senza limitazioni (a cura dell'Ente gestore).

La partecipazione ai corsi è gratuita.

I corsi beneficiano del sostegno cofinanziato dal Fondo Sociale Europeo Plus della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia.



Info e iscrizioni
www.iresfvg.org | t. 0432 505479

Dignano

Dalla Calabria per il servizio militare, è rimasto in Friuli per amore

È partito da Montegiordano, in provincia di Cosenza, poco più che maggiorenne, per il servizio militare a Casarsa della Delizia. «E per amore sono rimasto in Friuli», commenta sorridendo.

Benito Pitrelli, 95 anni il prossimo primo settembre, ogni mattina alle 8.30 è puntuale nella sua bottega. Il sogno della sua vita che, nonostante l'età, scandisce ancora l'intera sua quotidianità. Benito è barbiere a Dignano da più di 70 anni. «Vado avanti finché sto bene – chiarisce subito –; per me è un divertimento». Sempre elegante nella sua divisa da lavoro, accoglie gli affezionati clienti – che arrivano anche da fuori comune, oltre Majano e Fagagna e persino dalla provincia di Pordenone – sempre col sorriso e una punta di ironia. Si ritiene fortunato ad essere riuscito a realizzarsi nell'impiego che aveva sempre desiderato. «Anche mio padre faceva l'artigiano, era calzolaio, oltre a lavorare nei campi».

Una passione che fin da subito è riuscito a trasmettere alla moglie – «Lei è il motivo per cui non sono più rientrato al mio paese», afferma con dolcezza – che ha operato al suo fianco come parrucchiera per tanto tempo. «Ho frequentato un corso a Udine, ma il mestiere vero e proprio me lo ha insegnato mio marito, che è stato un bravo titolare», spiega Elvia, che di anni ne ha 92 e, con orgoglio, racconta che è compito di Benito, ogni mattina, pettinarla in maniera ineccepibile. «Mia madre non ha mai un capello fuori posto e mio papà la sistema ancora con maggior cura se sa che deve uscire per la spesa», sottolinea il figlio Daniele, oggi 60enne, che da 43 anni è in bottega con Benito a condividere il lavoro di barbiere. «Ha contagiato anche me con la sua passione», aggiunge sorridendo. Nel frattempo la porta della bottega di via Roma continua ad aprirsi. I clienti si susseguono, chi per un taglio, chi per regolare la barba. «Non riceviamo su appuntamento, ma cerchiamo di accontentare tutti», spiega il titolare, raccontando che in passato il negozio restava aperto al venerdì e sabato sera, dopo cena, anche fino a mezzanotte, per andare incontro alle esigenze dei clienti, per lo più contadini impegnati durante il giorno nel lavoro nei campi, e pure alla domenica fino all'una. Le ferie, aggiunge il figlio Daniele (che ha anche un fratello, Marco, che ha scelto un diverso mestiere), «non sappiamo nemmeno cosa siano. Mai fatte. Ho sempre visto mio padre al lavoro, anche quando aveva la febbre. Tutt'oggi che ha qualche problema con un'anca nemmeno si sogna di mancare...». Inizialmente la sede dell'attività –

Il barbiere Benito Pitrelli, a 94 anni è ancora in bottega



Benito Pitrelli nella sua bottega di Dignano; il 1° settembre compirà 95 anni



L'impeccabile carrello da lavoro di Benito



Una vecchia pubblicità appesa in negozio



Benito con la moglie Elvia, 92 anni; ha sempre lavorato con lui, come parrucchiera



Benito è affezionato abbonato de 'la Vita Cattolica', che in bottega non manca mai

che aveva l'insegna "Barbiere" sostituita qualche anno fa dalla scritta "Parrucchiere", anche se all'incrocio principale di Dignano ancora si intravede la parola "Barbiere" dipinta sul muro di un edificio, a indicare la direzione per trovare Benito – era vicino al Municipio del paese, poi giusto a qualche metro di distanza dall'attuale negozio. «In seguito abbiamo comperato questo stabile, ricavando al primo piano la nostra abitazione. E qui, dove c'era una vecchia stalla, abbiamo realizzato due saloni, uno per uomini e uno per donne». Col

tempo però Elvia si è specializzata anche in tagli maschili, lavorando sempre più fianco a fianco con Benito. Che ancora oggi è il titolare al timone del negozio, sempre attento che tutto sia a posto, svela il figlio Daniele. «Nelle pause, della manutenzione si occupa lui assicurandosi che ciascun attrezzo – forbici, rasoi elettrici e non, spazzole, asciugacapelli – sia funzionante, pulito e in ordine». Alle pareti della bottega sono appese molte pagine della storia del barbiere di Dignano. Tanti riconoscimenti e attestati per la

longevità dell'attività e la fedeltà al mestiere, insegne pubblicitarie di un tempo andato, arnesi ormai in disuso, ma che hanno accompagnato i passi della sua professione. E pure testimonianze dei suoi affetti – che si intuisce essere parte fondamentale della vita del longevo barbiere –, come le tante medaglie e le coppe di Daniele che nel tempo libero è un campione di enduro, e i mosaici di Elvia che ha sempre avuto la passione di fare con le mani. Una bottega che "racconta" tanto del sogno di un giovane che a quasi mille chilometri di distanza

dalla sua terra d'origine è riuscito a realizzarsi, mantenendo inalterati nel tempo la passione per il suo lavoro e l'amore per la famiglia che ha costruito insieme alla ragazza di Dignano – «Era ancora più bella di adesso», aggiunge scherzando – di cui si è innamorato durante il periodo di leva. E in sintonia con quella che è stata la sua vita, sempre dedicata al lavoro, il suo futuro lo immagina ancora in bottega. Dove lo si può trovare puntuale ogni mattina dalle 8.30.

Monika Pascolo

Identità.

La 48ª Fieste de Patrie dal Friûl ha avuto il suo momento clou nella città in cui nel 1366 furono promulgate le Constitutiones Patriae Fori Iulii

Anche da Sacile si chiede il Messale

La Fieste de Patrie dal Friûl, che nella 48ª edizione si è svolta con evento principale a Sacile, dove nel 1366, il patriarca Marquardo di Randeck promulgò le Constitutiones Patriae Fori Iulii, ha dato modo di rilanciare l'urgenza del Messale in Friulano. Lo ha auspicato domenica 6 aprile **mons. Guido Genero**, vicario generale dell'Arcidiocesi di Udine, nella Messa concelebrata nella Parrocchia di Sant'Ulterico e ritmata da canti, preghiere e letture in friulano, tedesco e sloveno, oltre che in italiano. E la necessità posta da mons. Genero è stata rilanciata autorevolmente dal vicepresidente della Regione, **Mario Anzil**, nella cerimonia svoltasi al Teatro Ruffo. Anzil ha inoltre evidenziato l'importanza di conservare l'identità, ricordare i valori degli avi, ma anche alimentare la consapevolezza nelle giovani generazioni di essere all'altezza di queste radici per costruire un futuro solido. «La Fieste ci ricorda – ha sottolineato in un messaggio il presidente del Fvg, **Massimiliano Fedriga** – che siamo custodi di un'eredità preziosa, fatta di istituzioni solide,



La 48ª Fieste de Patrie dal Friûl lungo le vie di Sacile

di pluralismo culturale e di coesione sociale e che questa eredità va custodita, difesa e trasmessa». Il presidente dell'Arlef, **Eros Cisilino**, ha evidenziato come le Constitutiones del 1366 fossero e restino avanzate ed

innovative: ponevano infatti la donna alla pari dell'uomo, potendo ereditare i beni del marito, in mancanza di eredi maschi, e avendo potere sul suo patrimonio in casi precisi. «Temi tutt'altro che secondari e che

hanno visto il Friuli antesignano, rimarcando così, ancora una volta, la sua autonomia». Il neo eletto rettore dell'Università di Udine, **Angelo Montanari**, in carica dal prossimo 1° ottobre, ha posto l'accento su quello che ha definito «un tratto distintivo del nostro Ateneo, che va coltivato con grande cura: la coesistenza di un forte radicamento con il territorio e uno sguardo che spazia in tutte le direzioni». **Geremia Gomboso**, presidente dell'Istitût Ladin Furlan "Pre Checo Placerean", ha dal canto suo rimarcato che «è doveroso esprimere una profonda preoccupazione per il mancato rispetto delle normative che dovrebbero garantire l'insegnamento della lingua friulana nelle nostre scuole. Le risorse stanziare, sebbene importanti, non sembrano garantire una presenza capillare e efficace della lingua friulana nel sistema educativo regionale. Quante altre generazioni – ha concluso – dovranno passare prima che l'insegnamento del friulano venga riconosciuto per quello che è: un diritto fondamentale di tutti noi?».

F.D.M.

Università. Ecco l'Accademia per l'inclusione



Un progetto sociale post-diploma dedicato ai giovani con disabilità cognitive che punta alla piena inclusione nella società attraverso percorsi di trasmissione di conoscenze e competenze con corsi, laboratori e visite didattiche: è lo scopo dell'Accademia delle Libere Abilità (Ala) progetto promosso dall'Università di Udine insieme a Fondazione Radio Magica Ets, con il sostegno della Regione. «Insieme all'Accademia delle Libere Abilità, celebriamo un nuovo orizzonte – afferma **Elena Rocco**, di Fondazione Radio Magica –: giovani adulti con disabilità cognitiva varcano per la prima volta la soglia dell'università, portando con sé la forza di un cambiamento che abbatta muri e dà forma concreta ai diritti sanciti dalla Convenzione Onu». Sono attualmente avviati o in fase di avvio tre corsi (storia dell'arte, archeologia, piante, fiori e animali) e tre laboratori (informatica, lingua dei segni italiana, giornalismo e social skills). 15 i primi allievi.



VIN, VUELI E SÂL:

SACRI E PROFAN' SU LA TAULE PATRIARCJÂL

La Vuarneriane e conte la storie di San Denêl e dal Friûl

Racconto di **Angelo Floramo**

Letture del **G.A.D. "Quintino Ronchi"** – Gruppo Arte Drammatica di San Daniele

Accompagnamento musicale di **Andrea Bitai**

Una serata di parole e musica per raccontare la cultura materiale friulana in ambito aquileiese (dal Tardo Antico all'Evo moderno) partendo dai documenti conservati tra gli scaffali dell'Archivio storico della Comunità di San Daniele del Friuli.

SABATO 12 APRILE 2025 ORE 20.30
AUDITORIUM ALLA FRATTA
Via I. Nieve 8, San Daniele del Friuli



VIN, VUELI E SÂL:

SACRI E PROFAN' SU LA TAULE PATRIARCJÂL

La Vuarneriane e conte la storie di San Denêl e dal Friûl

Conte di **Agnul Floramo**

Leturis par cure dal **G.A.D. "Quintino Ronchi"** – Grup di Art Drammatiche di San Denêl

Musichis de violonceliste **Andrea Bitai**

Une serade di peraulis e musiche par contâ la culture materiâl furlane tal ambit di Aquilee (de ete antighe a chê moderne) a scomençâ dai documents conservâts tes scansiis dal archivi storic de Comunitât di San Denêl.

SABIDE, ai 12 di AVRÎL dal 2025 aes 20.30
AUDITORIUM ALLA FRATTA
Vie I. Nieve 8, San Denêl

Via Crucis attraverso la Porta della Pace

Marcia silenziosa ad Aviano. Mons. Pellegrini: «Dobbiamo disarmare le parole, per disarmare le menti e la Terra»

Per la 27ª edizione della "Via Crucis per la pace", svoltasi domenica 6 aprile ad Aviano Beati i costruttori di pace, Pax Christi, Acli, Centro Balducci non hanno proposto interventi o appelli, ma tre stazioni con brani del Vangelo e una Porta Santa da

attraversare davanti alla Base Usaf-Nato.

«Mi unisco alla vostra esperienza di riflessione, silenzio e condivisione sui passi compiuti da Gesù verso la croce, dove il Figlio di Dio si è immerso fino in fondo nella sofferenza, nell'ingiustizia e nella morte che segnano la storia dell'umanità – ha scritto il vescovo di Concordia Pordenone, mons. Giuseppe Pellegrini, in un messaggio –. Insieme a voi, desidero in primo luogo mettermi in ascolto della testimonianza e della parola di Papa Francesco.



«Dobbiamo disarmare le parole, per disarmare le menti e disarmare la Terra. C'è un grande bisogno di riflessione, di pacatezza, di senso della complessità».

Pellegrini ha raccomandato «impegno e lavoro, silenzio e parole: in questo momento vale la pena creare alleanze sincere e autentiche nella ricerca della pace, della giustizia e della fratellanza su questa terra, anche se non abbiamo soluzioni o ricette». La Via Crucis, dopo essere transitata davanti alla Base Americana si è conclusa nel Duomo di Aviano.

SOLIDARIETÀ. Aumentano le donazioni e il Centro raccolta farmaci, ospitato dalle Suore Rosarie a Udine, cerca una sede più ampia

Medicinali non scaduti, si possono recuperare

«Da aprile 2022 a fine marzo di quest'anno, il Centro raccolta farmaci di Udine è riuscito a recuperare 11.482,80 chili di medicinali non scaduti, per un valore commerciale di 819.199,00 euro». L'ha detto **Federico Armani**, socio fondatore e coordinatore dei volontari dell'associazione Centro Raccolta Farmaci Odv, durante la presentazione del progetto di collaborazione tra il sodalizio e il Comune, con il supporto di Net Spa: un'intesa avviata per sensibilizzare i cittadini sul riciclo e sulla donazione dei farmaci validi e non scaduti a favore delle persone in difficoltà sanitaria, e anche per promuovere il corretto smaltimento dei rifiuti farmaceutici. Il protocollo d'intesa è stato presentato martedì 8 aprile, nella sede dell'associazione, che è ospitata nell'istituto udinese delle Suore della

Congregazione del Santissimo Rosario, alla presenza dell'assessora all'Ambiente del Comune di Udine, Eleonora Meloni, e del responsabile della comunicazione e innovazione di Net, Davide Bonetto. «Un ringraziamento sincero a Federico Armani e a sua moglie, per l'impegno quotidiano e la passione che mettono in questo progetto» è stato espresso dall'assessora **Eleonora Meloni**, che ha anche rimarcato il grande valore di unire attenzione all'ambiente e solidarietà. Un concetto che acquista ancora più forza quando si coniuga con educazione ed ecologia. La solidarietà del progetto guarda sia a terre lontane, dove i farmaci sono un lusso, che al territorio più vicino, dove le situazioni di grave marginalità economica non li rendono disponibili. A Udine nel 2024 sono state raccolte circa 12 tonnellate di rifiuti tra medicinali e farmaci. Intercettarli prima che vengano

buttati – è stato spiegato – è fondamentale, perché significa ridurre lo spreco e aiutare chi ne ha bisogno. Il Comune – ha concluso Meloni – è al fianco di questa iniziativa e si impegna a valorizzarla, collaborando nella ricerca di una nuova sede che le dia adeguati spazi. Armani ha illustrato l'attività svolta dal 2017 dall'associazione Centro Raccolta Farmaci Odv (30 i volontari). «Un'attività che è cresciuta notevolmente». I farmaci raccolti vengono accuratamente controllati dai volontari e registrati su un gestionale del Banco Farmaceutico – ha spiegato –. Poi, su richiesta di enti o associazioni, vengono confezionati e spediti in Italia e all'estero, per alleviare situazioni di povertà e urgenza sanitaria. L'aumento della quantità dei farmaci e anche dei presidi sanitari recuperati ha aperto il problema di usufruire di una sede più grande. «Lo spazio di 30 metri quadrati che le Suore Rosarie ci



hanno generosamente messo a disposizione in questi anni, non basta più. Lanciamo, quindi, un appello a tutta la comunità, affinché sia possibile trovare un luogo ampio, dove poter adibire un magazzino adatto». Trovare una nuova sede è una priorità anche alla luce di un ulteriore aumento delle donazioni di farmaci che si auspica sia determinato dall'intesa avviata con il Comune e Net. Per maggiori informazioni e per i dettagli su come riciclare e donare i farmaci è possibile consultare i siti www.raccoltafarmaciudine.it e www.netaziendapulita.it.

La ministra Alessandra Locatelli alla Nostra Famiglia

Ci sarà anche la ministra per la Disabilità, Alessandra Locatelli, sabato 12 aprile, a Pasian di Prato, al convegno dal titolo "Bambini e adolescenti: sguardi sull'oggi e prospettive di cura", in programma nell'Auditorium Comunale Elio Venier, alle 9.30. L'evento, organizzato in occasione del 40° anniversario dell'associazione, si aprirà con gli interventi di Massimo Molteni, direttore sanitario de "La Nostra Famiglia", Paolo De Nardo, dirigente del Liceo scientifico Copernico di Udine, Andrea Bellavite, direttore della Società per la conservazione della Basilica di Aquileia, Luisa Zan, ricercatrice dell'Università di Udine. A seguire la tavola rotonda con la partecipazione, oltre che della ministra Locatelli, di Riccardo Riccardi, assessore regionale alla Salute, Giada Rossi, campionessa paralimpica, Valentina Dotto, responsabile dell'area minori dell'Ambito Friuli Centrale, Alberto Ranavolo, presidente dei Genitori de La Nostra Famiglia. Sarà presente anche l'arcivescovo di Udine, mons. Riccardo Lamba.

Sci, stagione record. Superati i 900mila ingressi

Superando per la prima volta i 900mila ingressi sulle piste da sci e 9,8 milioni di passaggi, quella appena conclusasi si conferma una stagione invernale da record. Un successo che genera un volano positivo per l'intero territorio regionale favorendo il turismo nell'intero arco dell'anno. È, in sintesi, il commento del presidente del Friuli-Venezia Giulia, **Massimiliano Fedriga**, ai dati relativi all'affluenza turistica e agli accessi ai poli sciistici regionali, che registra un incremento generalizzato in tutti i principali indicatori, a partire dall'aumento del 12% di ticket venduti rispetto alla stagione 2023/24, con un +11,3% di incasso, seguito dall'incremento del 10,7% di sciatori sulle piste, dal +11,1% di passaggi sugli impianti. Al tempo stesso, le presenze turistiche in montagna sono salite del 6,7% tra



dicembre 2024 e marzo 2025 rispetto allo stesso periodo della precedente stagione, con aumenti in particolare per il tarvisiano e Sella Nevea +11,4%, la Carnia +4,5% e Piancavallo +5,3%. Soddisfatto anche l'assessore regionale alle Attività produttive e turismo, Sergio Emidio Bini, che sottolinea come il successo della stagione abbia avuto ricadute importanti anche sul fronte della ricettività e dell'occupazione alberghiera.

ALPINI A GEMONA.

«Si sono battuti per la pace»

«Le penne nere del battaglione "Gemona" hanno sfilato ancora una volta a rinsaldare il legame e l'orgoglio con quel Friuli che non ha mai dimenticato l'impegno e la testimonianza di tanti che hanno combattuto per la pace, lavorato senza tregua per la ricostruzione e in ogni emergenza, impegnato il proprio tempo per la coesione delle comunità». Così Barbara Zilli, assessora regionale, all'adunata conclusiva della tre giorni di celebrazioni che si sono svolte tra Tarvisio e la capitale del terremoto per l'11° raduno del battaglione Alpini "Gemona". Dopo la deposizione di una corona al monumento dedicato al presidente Ana Franco Bertagnolli, la parata ha sfilato verso la caserma Goi-Pantanal, sede del battaglione fino al suo scioglimento nel 2006, dove si è svolta la cerimonia militare.

La cooperazione in Fvg vale il 12%

«In Friuli-Venezia Giulia la cooperazione vale circa il 12% dell'economia privata. Un ruolo che abbiamo voluto evidenziare proprio durante i nostri lavori assembleari dando il via alle celebrazioni organizzate nell'ambito dell'Anno Internazionale delle Cooperative delle Nazioni Unite». Così Serena Mizzan, presidente di Confcooperative Alpe Adria, alla recente assemblea di Gorizia. Sono 380 le imprese cooperative associate (nei territori di Udine, Trieste e Gorizia), per quasi 73.000 soci, oltre 12.000 addetti (il 59% dei quali è impegnato nelle 127 cooperative sociali) e un monte salari pari a 363 milioni di euro. I ricavi segnano 701 milioni di euro, con una crescita, negli ultimi cinque anni, del 44%.

Confcommercio, Da Pozzo vice

Giovanni Da Pozzo è stato riconfermato alla vicepresidenza nazionale di Confcommercio. Per il tolmezzino un secondo mandato quinquennale, con delega alle Regioni e alla Organizzazione, che segue quello 2020-25, che ha visto il presidente di Confcommercio provinciale di Udine vice di Carlo Sangalli. Lo scorso 12 marzo l'assemblea di Confcommercio aveva confermato per acclamazione Sangalli alla guida della Confederazione, un rinnovo che sancisce l'impegno della maggiore associazione di categoria italiana a sostegno del terziario, in un momento di grande incertezza e di profonde trasformazioni economiche, tecnologiche e sociali.



Da oltre 45 anni leader europeo nei sistemi audio/video digitali, videosorveglianza e illuminazione artistica nei luoghi di culto

***Elettica Friulana e tutto il suo staff
Augura una Buona Pasqua***



Santuario di Nostra Signora di Licheń - Polonia (PL)



Via Maggiore 34 - 33039 Gradisca di Sedegliano (UD)
Tel 0432 916262 - www.eletticafriulana.it

A pochi giorni dall'anniversario della fine della Seconda Guerra Mondiale, riflessione su come il conflitto influenzò lo sviluppo urbanistico della parte sud della città

80 anni fa i bombardamenti che trasformarono Udine

Sono nato nel 1950 e, solo per una manciata di anni, non ho vissuto la guerra. Ma della guerra ho visto le cicatrici. Ancora profonde e non ancora coperte di polvere. Ho giocato nell'orto, nel cratere della bomba che aveva schiantato il grande cedro e le gabbie dei conigli. Ho visto i mucchi di mattoni e di vetri che erano stati muri e finestre delle casette vicino alla ferrovia. Mi ricordo i manifesti che avvertivano con caratteri maiuscoli: "Non toccate questi ordigni!". Piangevo vedendo mio zio Dante che era tornato senza denti dopo sette anni di guerra e di prigionia "in giro per le Afriche". Ed ero curioso e stranito. Ma nell'Italia appena liberata non pioveva mai. E sciami di motocarri e di camion ammassati, carichi di famiglie, di armadi e di materassi, sobbalzavano sulla strada per raggiungere altri destini. E ogni giorno c'era qualcosa di nuovo. Una casa sistemata. Una facciata stuccata e dipinta. Un piccolo negozio. Una insegna colorata. Un lampione. E il dolore era attutito dalla speranza. E sembrava che tutto fosse possibile. Che tutto potesse rinascere meglio di prima. Più bello e più ricco. Ma quando, con il passare degli anni, ho imparato a conoscere la città nella sua interezza, ho compreso il

peso della devastazione che la guerra aveva provocato, ho saputo dei tanti morti sotto le bombe, ho visto i resti di case rotte, di travi bruciate, di ringhere contorte e, più che in altri luoghi, questi resti li ho visti in quella parte di città in cui, a nord-est della stazione ferroviaria, tra via Aquileia e viale Trieste, i bombardamenti del 1944 e del 1945, avevano maggiormente inferito. Era una zona estesa al di qua e al di là delle antiche mura e comprendeva, da un lato, povere case in linea, fatte di sassi, accostate le une alle altre su lotti gotici e, dall'altro, ville e villini composte con i modi e i con i decori del liberty più sereno. E furono proprio la ferocia dei bombardamenti che avevano straziato il tessuto urbano e anche la modesta qualità degli edifici ridotti in macerie che convinsero i redattori del Piano di Ricostruzione ad agire in assoluta libertà, confortati anche da quanto era stato registrato nel Piano Regolatore del 1939 e nei Piani Particolareggiati del 1943 che stabilivano che, quella zona, marginale per la città, era attraversata da strade secondarie lungo le quali sussisteva una edilizia molto povera che non



Case bombardate e cortili abbandonati in via di Mezzo a Udine in una foto scattata negli anni '50. Sullo sfondo, le prime costruzioni a più piani lungo quella che sarà via Manzini.

richiedeva particolari attenzioni urbanistiche.

E fu così che, operando con grande prontezza ma con altrettanta superficialità che, nel 1949, fu progettata una importante "spina viaria" che, sovrapponendosi a tutto, avrebbe collegato il cavalcavia esistente presso porta Aquileia con piazzale Osoppo e che da questa "spina viaria", ispirata dal traffico delle auto-

mobili, avrebbero avuto origine altre strade disegnate con il righello e che, su queste strade, si sarebbero potute costruire case alte in forma di condomini "in sostituzione delle 230 case abbattute comprendenti 309 unità familiari per quasi 2000 persone e in luogo di altri fabbricati che si sarebbero dovuti demolire e che ospitavano 847 persone molte delle quali in locali antighienici e moralmente sovraffollati". Così si argomentò nella relazione del Piano di Ricostruzione della Zona precisando anche che, così facendo, si sarebbero potuti costruire 468.700 mc. suddivisi in 137 nuovi edifici in cui avrebbero potuto trovare alloggio 5.966 persone.

In quella città che non era più un "paese col tram" ho visto sferragliare le ruspe circondate da un numero infinito di operai entusiasti di essere protagonisti di una gigantesca ricostruzione nel nome della libertà e del progresso. Ho visto crescere edifici moderni con terrazze, larghe finestre e persiane, sospesi su ampi porticati e alti come non ne avevo mai visti. Furono intitolate a insigni italiani le nuove strade: via Petrarca, via Alfieri, via Parini, via Manzini, via Mon-

ti e dopo il 1956, a ricordo del sacrificio del popolo ungherese, la grande "spina viaria", per la toponomastica cittadina, divenne viale Ungheria. Conclusi i cantieri, popolate le stanze ed accese le luci dei nuovi negozi, però, ci siamo accorti degli spazi dimenticati, delle strade violate e interrotte in maniera maldestra, delle casette sopravvissute ai bombardamenti e sfuggite agli interessi pianificatori e ci siamo sorpresi dei tanti relitti, degli angoli di degrado, dei ciuffi di alberi che, inselvaticiti, avevano preso possesso degli orti mai più coltivati. Questa zona di Udine che, ancora oggi, colloquia con difficoltà con il centro storico e con le restanti zone che compongono la corona della semiperiferia, è senz'altro moderna nelle intenzioni funzionali ma si mostra contraddittoria e disordinata nella composizione e rispetto al paesaggio urbano. Sono convinto che nella concitazione del suo farsi, negli anni della confusione e dell'entusiasmo ottimista del dopoguerra, questa zona abbia dato risposte efficaci ai bisogni degli abitanti e ai desideri di modernità ma sono altrettanto convinto che, nell'occasione di quella grande trasformazione urbana, l'anima del luogo sia stata del tutto dimenticata.

Paolo Coretti
Architetto

DIALOGHI BIZZARRI *di un librario e di un lettore*

C'è bisogno di buone notizie... e una "vespa" non fa primavera

di **Paolo Patui**

Libraio: Scusi ma cosa vorrebbe fare?

Lettore: Entrare nella sua libreria!

Lib: Altolà, prima paga poi entra.

Let: Sta scherzando?

Lib: No. Mi adegua solo alla politica dei dazi: è la new economy fratello. Ma per lei faccio uno strappo alle nuove regole. È libero di entrare ma con l'obbligo di comprare questo volumetto: "Finalmente ho capito come leggere un bilancio", scritto da De Pra e Castelli.

Let: Lo compro, però poi lo spedisco negli USA a chi sa lei. Forse ne ha più bisogno. E ci aggiungo pure nel pacco dono un libro di Cornelius Castoriadis: "Contro l'economia". E ho detto tutto.

Lib: Scelta raffinata, ma non scherzi. I tempi sono cupi e le disgrazie dietro all'angolo.

Let: Non faccia il catastrofista adesso, che rischia il ridicolo, tipo l'Unione Europea e il suo kit di sopravvivenza da 72 ore.

Lib: Ridicolo? Tragico, vorrà dire! Si è informato su cosa dovrebbe contenere?

Let: Cibo, acqua, copie di documenti d'identità...

Lib: Appunto. Almeno un libro di quelli che ti salvano la vita lo potevano consigliare!

Let: Tipo Il piccolo principe?

Lib: Scontato. Vuol mettere "Le notti bianche" di Dostoevskij?

Let: Lei mi va troppo sul classico. Aggiorniamoci con le vicende di quel signore anziano protagonista de "La tentazione di essere felici" di Lorenzo Marone.

Lib: Glielo vada a dire a Bobby Solo.

Let: Cosa c'entra, scusi?

Lib: Voleva festeggiare i suoi 80 anni sul palco del Capitol di Pordenone ed è finito KO.

Let: Scherza? Morto?

Lib: No, solo un mancamento. A lasciarci invece è stato Bruno Pizzul.

Let: Come lui non ne nascono più: eleganza, sobrietà, onestà.

Lib: Mi sono commosso al suo minuto di silenzio.

Let: Non dica fesserie: era friulano e alla FIGC non gliene è importato un fico secco di dedicargli un minuto di ricordo.

Lib: Mi riferivo al silenzio e agli applausi che hanno sommerso lo stadio Friuli.

Let: Lo stadio green per eccellenza che dovrebbe dare lustro alle nostre eccellenze sportive.

Lib: Mi sa che si confonde con il Carnera e l'APU. Le ultime esibizione calcistiche sono state desolanti.

Let: Comunque a proposito di Friuli e di onestà tanto di cappello alla ICOP. Ha avuto il coraggio di denunciare una richiesta di tangenti camorristiche per un appalto in Calabria.

Lib: Ha mandato la notizia al GR delle buone notizie?

Let: Che roba è?

Lib: Un notiziario che va in onda su Radio Spazio solo per dare buone notizie.

Let: Bella idea, ma attenzione a non farsi denunciare per plagio da Bruno Vespa. L'altra sera in mezzo a un terremoto finanziario epocale ci ha spiegato che anche con i dazi USA andrà tutto bene e niente cambierà.

Lib: Una vespa non fa primavera.

Let: A proposito, visto che "Primavera dintorno brilla nell'aria", posso uscire senza pagare dazio?

Lib: Se mi cita Leopardi come potrei dirle di no? Chiudo e l'accompagno.

EDITORIALE. Segue dalla prima

Se fino a qualche anno fa il bilancio migratorio, largamente positivo, era più che sufficiente a contrastare il deficit di abitanti frutto del maggior numero dei decessi rispetto alle nascite, oggi non è più così, sia per l'Italia che per la nostra regione. Il Friuli-Venezia Giulia, tuttavia, risulta avvantaggiato rispetto ad altre aree del paese, in quanto, il bilancio migratorio è positivo sia con l'estero che con le altre regioni italiane. Sebbene il quadro complessivo dei flussi migratori permetta al Friuli-Venezia Giulia di rallentare la decrescita della sua popolazione, questo non rende meno grave la costante emorragia di giovani con alto titolo di studio che scelgono di trasferirsi all'estero. Nel complesso, comunque, i dati Istat prefigurano per il prossimo futuro una diminuzione della popolazione che, tutto lascia pensare, sarà più rapida di quanto previsto.

Un elemento che viene spesso trascurato, quando si analizzano le tendenze demografiche del nostro paese, ma che è messo in evidenza nel rapporto Istat di presentazione di questi nuovi dati, è quello delle acquisizioni di cittadinanza italiana da parte di cittadini stranieri. Aspetto numericamente trascurabile fino a qualche anno fa, le acquisizioni di cittadinanza sono in costante aumento, e solo l'anno passato sono state più di 200 mila in Italia e 5.372 nella nostra regione. Un elemento non ovvio che emerge da questi dati è l'ulteriore abbassamento della fecondità, ovvero il numero medio di figli per donna. L'anno 2024, infatti, non rappresenta solo il minimo dei nati nel paese, ma anche il valore più basso in assoluto del numero di figli per donna: 1,18 contro il "record" precedente di 1,19 registrato nel 1995. 1,19 è anche il numero medio di figli per donna nella nostra regione nell'anno appena trascorso, un filo appena al di sopra del dato nazionale. A fronte di questi numeri, non molto dissimili da quelli degli ultimi anni, da più parti si reclama un intervento della politica per frenare questa tendenza. Le richieste non sono rimaste inascoltate: sia a livello nazionale che regionale non sono mancati interventi per contrastare il declino della fecondità. I numeri certificano, al momento, l'inefficacia di queste misure a fermare il fenomeno, anche se, ma questo sarà oggetto di valutazione da parte dei demografi, possono certo aver contribuito a rallentarlo. Anche altri paesi europei hanno avviato politiche tese a frenare il declino della fecondità. In alcuni casi, come in Germania, hanno ottenuto dei risultati rilevanti, ma dopo un loro iniziale successo anche in questo paese è ripreso il declino. Trovare una soluzione, evidentemente, non è semplice, tuttavia quello che bisogna evitare è ragionare in termini troppo circoscritti. Le politiche nazionali sono preferibili a quelle locali e, ancor meglio, sarebbero quelle a livello europeo.

Alessio Fornasin
demografo (Università di Udine)

Comunicazioni

■ DIARIO DELL'ARCIVESCOVO



Mercoledì 9 aprile: alle 17 a Lignano, visita alla Collaborazione pastorale; alle 19 S. Messa.

Giovedì 10: alle 10.30 nella Loggia del Lionello a Udine, cerimonia per il 173° anniversario di fondazione della Polizia di Stato; alle 18.30 a Buja, S. Messa e visita alla Collaborazione pastorale.

Venerdì 11: alle 9.30 in Curia a Udine, incontro con i direttori degli Uffici pastorali; alle 18 a Majano, Via Crucis e visita alla Collaborazione pastorale.

Sabato 12: alle 9.30 all'auditorium "Elio Venier" di Pasian di Prato, Convegno di La Nostra Famiglia su "Bambini e adolescenti: sguardi sull'oggi e prospettive di cura"; alle 11 nell'Oratorio della Purità a Udine, rito dell'Effatà e riconsegna del Padre Nostro da parte dei catecumeni.

Domenica 13: a Udine, in Cattedrale alle 10.30, Pontificale nella Domenica delle palme; alle 16 Adorazione eucaristica; alle 17.45 nell'oratorio della Parrocchia dei Rizzi, appuntamento del gruppo "Incontro matrimoniale".

Lunedì 14: alle 18.30 a Flaibano, S. Messa; segue la visita alla Collaborazione pastorale di Coseano.

Martedì 15: alle 18 al Centro Balducci di Zugliano, presentazione del "Report Migranti".

Mercoledì 16: nel duomo di Latisana, alle 16 S. Messa e visita al Centro di Salute mentale.

Giovedì 17: a Udine, alle 9.30 in Cattedrale, Celebrazione Eucaristica del Crisma e benedizione degli olii sacri; alle 16, alla Fraternità sacerdotale, Vespri; alle 19 in Cattedrale, Eucaristia vespertina "In coena Domini".

Venerdì 18: in Cattedrale a Udine, alle 9, Ufficio delle Letture e Lodi mattutine; alle 15 celebrazione "In Passione Domini"; alle 21 Via Crucis per le vie del centro.

Sabato 19: in Cattedrale a Udine, alle 9 Ufficio delle Letture e Lodi mattutine; alle 21 Veglia Pasquale con il conferimento dei sacramenti dell'Iniziazione cristiana ai catecumeni adulti.

Domenica 20, S. Pasqua: a Udine, alle 9 Celebrazione Eucaristica nel carcere; alle 10.30 in Cattedrale. Alle 17, Vespri; alle 19, S. Messa nel 45° anniversario di fondazione del Coro dei "Pueri Cantores".

■ DIARIO DEL VICARIO GENERALE

Il vicario generale, mons. Guido Genero, riceve negli uffici della Curia il lunedì, mercoledì e venerdì, dalle ore 10.30 alle 12.30.

SETTIMANA SANTA. Con la Domenica delle Palme il via alle celebrazioni clou dell'anno liturgico, un cammino di rinascita, verso l'annuncio pasquale. Gli appuntamenti in Cattedrale a Udine

Ai piedi della Croce, per convertirci

Hanno bussato alla porta di tutte le case con il mandato del parroco di consegnare ad ogni famiglia, in prossimità della Pasqua, il Vangelo di Luca, quale messaggio di speranza nell'anno giubilare. È accaduto nei giorni scorsi a Moggio Udinese, grazie all'impegno e alla disponibilità di alcuni collaboratori della Parrocchia. **Mons. Lorenzo Caucig**, con la consueta attenzione a non voler attirare troppo i riflettori su di sé, specifica: «È un gesto semplice, ben s'intende. Ma certamente si tratta di un segnale estremamente positivo – un segno di speranza! – che evidenzia le potenzialità di servizio e di disponibilità da parte dei laici». E quale esempio migliore per ricordarci, a pochi passi dall'avvio della Settimana Santa, che anche oggi Gesù, «pellegrino di speranza» (come richiamato nel motto scelto per l'anno giubilare), ci accompagna nel nostro cammino di conversione e rinascita ed è pronto ad andare incontro anche a coloro che si stanno allontanando dal Cenacolo? Al proposito mons. Caucig richiama proprio l'evangelista Luca e la scena dei discepoli di Emmaus: «Sulla strada dei nostri interrogativi, talvolta delle nostre delusioni, Gesù continua a farsi compagno del nostro incerto cammino per aiutarci a comprendere il senso della sacra Scrittura, svelarci il significato della sofferenza e della morte alla luce del mistero pasquale». Proprio nella Settimana Santa, clou delle celebrazioni della Passione e Resurrezione del Signore, culmine di tutto l'anno liturgico, «le Scritture ci conducono fino al Calvario – ricorda ancora il sacerdote –, ai piedi della Croce, là dove fissare i nostri occhi sul volto del Crocifisso». Per sostare, poi, in silenzio e con stupore, all'ingresso del sepolcro rimasto vuoto, e infine «ripartire come pellegrini di speranza, capaci di avvertire i passi del Risorto in cammino con noi».

In Cattedrale i riti con l'Arcivescovo

La Settimana Santa si apre in tutte le Parrocchie o Collaborazioni pastorali il **13 aprile, Domenica delle Palme**, con una liturgia composita che



Domenica delle Palme, benedizione degli ulivi, Moggio Udinese (foto di Mario Deganutti)

inizia in maniera gioiosa e culmina con una celebrazione eucaristica in cui prevale il tema della Passione. L'arcivescovo mons. Riccardo Lamba presiederà il solenne rito in Cattedrale a Udine alle 10.30, accompagnato dalla processione con i rami d'ulivo che ricorda l'ingresso trionfale di Gesù a Gerusalemme; alle 16, guiderà la solenne apertura delle «Quarant'ore» di Adorazione. Sempre in Cattedrale, **Giovedì Santo, 17 aprile**, alle 9.30, la Chiesa udinese si riunirà per la Messa del Crisma, durante la quale saranno benedetti gli olii sacri e tutti i sacerdoti e i diaconi della diocesi si raduneranno attorno all'Arcivescovo per rinnovare le loro promesse e ricordare i giubilei sacerdotali. Alle 19, l'Arcivescovo presiederà la celebrazione della Cena del Signore. Il **18 aprile, Venerdì Santo**, la celebrazione "In Passione Domini" con l'adorazione della croce è in programma in Cattedrale alle 15. Già alle ore 9, però, mons. Lamba celebrerà l'Ufficio delle letture e le Lodi assieme ai canonici, alle religiose consacrate e ai fedeli laici (preghiera che ripeterà

anche sabato), mentre in serata l'Arcivescovo guiderà la Via Crucis cittadina, con partenza dalla Cattedrale alle 21.

Sabato Santo, 19 aprile, giorno del grande silenzio e dell'attesa, la solenne Veglia pasquale in Cattedrale avrà inizio alle 21 e durante il rito saranno battezzati tre catecumeni adulti che riceveranno anche i sacramenti della Cresima e della Comunione. Infine, **domenica 20, Santa Pasqua**, mons. Lamba, prima di presiedere in Cattedrale la Santa Messa solenne alle ore 10.30, si recherà nella Casa circondariale di Udine dove celebrerà l'Eucarestia con le persone detenute (lo stesso farà il giorno successivo, al carcere di Tolmezzo). Alle 17 presiederà la celebrazione dei Vespri, che si concluderà con la processione al fonte battesimale per la professione di fede e per lodare il Signore per il dono dei nuovi battezzati.

Valentina Zanella

Radio Spazio seguirà in diretta la celebrazione della Domenica delle Palme, la Messa crismale e la Santa Messa «In Coena Domini», la «Passione del Signore» del Venerdì Santo, la Veglia e il Pontificale di Pasqua

VISITE ALLE COLLABORAZIONI

Le prossime tappe degli incontri dell'Arcivescovo mons. Riccardo Lamba nelle Collaborazioni pastorali: Lignano (9/04); Buja (10/04); Majano (11/04); Coseano (14/04); San Daniele (28/04); Martignacco (29/04); S. Giorgio di Nogaro e Torviscosa (30/04).

Verso la grande Festa dei Ministranti

Torna anche quest'anno il 1° maggio nei consueti spazi del Seminario di Castellero la tradizionale festa dei Ministranti dell'Arcidiocesi di Udine, appuntamento che vedrà la partecipazione, per la prima volta, dell'arcivescovo Riccardo Lamba. Tema conduttore della giornata sarà "Mi ami più di costoro?" (Gv 21,15), la domanda di Gesù risorto a Pietro dopo il triplice rinnegamento alle sponde del lago di Tiberiade. Le iscrizioni sono già aperte. Per partecipare visitare il sito: www.seminarioudine.it



PAROLA DI DIO

13 aprile

Domenica delle Palme

La liturgia della Parola di Dio presenta i seguenti brani della Bibbia: Is 50, 4-7; Sal. 21; Fil 2, 6-11; Lc 22, 14-23, 56.

La Passione del Signore

Dopo aver ascoltato il lungo racconto della passione di Gesù, non dovremo fare altro che stare in silenzio contemplando il Crocifisso. Una contemplazione che può accompagnarci, in questi giorni, attraverso la rilettura dei capitoli finali del Vangelo di Luca. Vale anche per noi quanto san Paolo scrive ai cristiani della Galazia: voi agli occhi dei quali fu rappresentato al vivo Gesù Cristo crocifisso (Gal 3,1). Le folle che si battono il petto di fronte a questo spettacolo (Lc 23,48) ci invitano ad un coinvolgimento personale. Tuttavia oggi rischiamo di lasciarci trasportare soltanto da sentimenti di tenerezza e di compassione davanti alle sofferenze fisiche dell'uomo Gesù. L'evangelista Luca non pone invece l'accento su questo aspetto, sottolineando l'incomprensione che Cristo ancora una volta sperimenta durante la sua passione.

La contemplazione ci è necessaria per la successiva comprensione di quanto descritto: la Colletta che precede la Liturgia della Parola ci invita alla preghiera con queste parole: Dio onnipotente ed eterno, che hai dato come modello agli uomini il Cristo tuo Figlio, nostro Salvatore, fa che abbiamo sempre presente il grande insegnamento della sua passione. Questo è l'atteggiamento che dobbiamo provare a fare nostro: dalla croce, il Signore Gesù ci offre ancora grandi insegnamenti. La prima parola che ci è data è un'invocazione di perdono per i suoi crocifissori che Gesù rivolge al Padre. Padre, perdona loro perché non sanno quello che fanno (Lc 23,34). Il perdono viene prima di tutto e forse non potremmo sopportare l'ascolto della passione se non iniziassimo con il perdono. L'immagine medievale del perdono era

quella della croce fiorita. La croce, simbolo della capacità dell'uomo di respingere l'amore, fiorisce la domenica di Pasqua. Il perdono fa rivivere ciò che era morto e rende bello ciò che prima era indecente. Riscopriamo allora la capacità di perdonare, una virtù che oggi molto spesso sembra mancare anche tra noi cristiani. Questo è un cammino da compiere con pazienza e perseveranza perché non possiamo perdonare tutto immediatamente. Imparare a non vendicarsi può essere già un primo grande passo. "In verità io ti dico: oggi sarai con me nel paradiso" (Lc 23,43). Il buon ladrone è salvato. Non chiede perdono, ma riconosce la Verità, chiamando le cose con il loro nome. "Noi siamo castigati perché lo meritiamo, lui però è innocente" (cf. Lc 23,41). "Oggi sarai con me nel paradiso": Dio ha un senso del tempo completamente diver-

so da nostro, vive nell'Oggi eterno. Anche noi ogni volta che amiamo e perdoniamo sfioriamo quell'Eternità, che è la vita stessa di Dio. L'ultima parola di Gesù sulla croce, così come la prima, è rivolta al Padre. "Padre, nelle tue mani consegno il mio spirito" (Lc 23,46). In un mondo fuori controllo, caratterizzato da profonde ansie e preoccupazioni, sperimentiamo la paura per il futuro, temiamo l'insuccesso, la solitudine, il fallimento dei nostri rapporti umani e la morte. Una preghiera di affidamento, allora, è ciò che dovremmo fare nostro ogni giorno. Affidare al Padre la nostra vita; nell'abbandono a Lui troviamo quella la forza necessaria per continuare con coraggio il nostro cammino, pellegrini di speranza verso il Signore Gesù e il prossimo.

don Alberto Santi

Mons. Mazzocato.

L'Arcivescovo emerito nei giorni scorsi in Friuli. I suoi auguri per una Pasqua Santa

«**A**uguro a tutti una Pasqua Santa! Siamo nell'anno del Giubileo, anno in cui siamo invitati in maniera particolare a vivere un rinnovamento profondo della nostra vita. Il Giubileo ci guidi ad una conversione che ripulisce tutto e ci riporti alla veste bianca del Battesimo che si ricorda a Pasqua! E che sia una Pasqua anche serena, nonostante i nuvoloni in mezzo ai quali viviamo, serena specialmente nei rapporti tra le persone e insieme ai nostri cari». L'augurio, graditissimo, è quello che l'arcivescovo emerito **mons. Andrea Bruno Mazzocato** ha voluto rivolgere ai friulani tramite i media diocesani nell'imminenza della Pasqua. Lo abbiamo incontrato mons. Mazzocato al Seminario di Castellerio, dove il Pastore si era recato per incontrare i seminaristi. Arcivescovo di Udine dall'ottobre 2009 al

«In Friuli vengo sempre volentieri. Saggio continuare con le Collaborazioni»

maggio 2024, proprio un anno fa, il 14 aprile 2024, mons. Mazzocato ha salutato la nostra diocesi con una S. Messa, prima di affidarla al suo successore, mons. Riccardo Lamba. Da allora vive a Biadene, frazione di Montebelluna in provincia di Treviso, sua diocesi di origine, della quale si è messo a disposizione. I rapporti con il Friuli, però, sono rimasti solidi. E quando torna nella diocesi di Udine lo fa «felicamente». «A Biadene – racconta – faccio vita comune con due sacerdoti che conosco molto bene, il parroco e il parroco emerito. Mi trovo bene». **Che impegni ha da Vescovo emerito?** «Sono a disposizione principalmente della Diocesi di Treviso dove vengo richiesto per le celebrazioni, in particolare le Cresime, e per qualche proposta di meditazione e di conferenza oltre che per colloqui personali. Più di qualcuno è venuto a trovarmi anche dal Friuli e quando vengo nella Diocesi di Udine è sempre

anche un'occasione per ritrovare alcuni rapporti belli, significativi».

In che occasioni è venuto e tornerà in Friuli?

«Vengo per vari motivi: per alcune celebrazioni o per incontrare qualche comunità. Se ho tempo, vedo volentieri delle persone con le quali ho instaurato in passato un dialogo personale e che hanno piacere di continuarlo».

Anche in Seminario?

«I giovani mi scrivono e mi invitano ai vari riti. Io, se posso, vengo sempre. Alla recente ordinazione dei diaconi purtroppo non ho potuto farlo, spero di venire quella di sacerdoti. Anche il Vescovo mi invita personalmente e di questo gli sono riconoscente».

Nel 2018 lei ha avviato il progetto delle Collaborazioni pastorali al quale mons. Lamba sta dando continuità, ne è soddisfatto?



L'arcivescovo emerito Mazzocato

«Mi pare una cosa molto saggia, resto convinto che quello sia un progetto senza ritorno: bisogna andare di là per forza. Ho anche saputo che il Vescovo ha intenzione di fare una visita alle varie Collaborazioni, in continuità con quella che ho fatto io e che ho concluso proprio quando lui stava per fare il suo ingresso in diocesi, anche questa mi pare una cosa molto saggia».

Marta Rizzi e Valentina Pagani

Sinodo

A Roma anche l'Arcivescovo Lamba, Piera Burba e Marco Bressan. Le loro impressioni

Visto dal Friuli, quanto è successo a Roma in occasione della Seconda assemblea delle Chiese in Italia, nel corso del cammino sinodale nazionale, può sembrare un incidente di percorso. Invece è proprio uno dei modi in cui si esprime la sinodalità, che non è esente da «momenti di tensione» (per usare le parole di mons. Erio Castellucci, presidente del Comitato nazionale del Cammino sinodale) e tantomeno da errori. A partire dalla sua incalzante metodologia.

Ma cosa è successo in riva al Tevere e perché ha destato scalpore? L'Assemblea, riunita dal 31 marzo al 3 aprile, non ha approvato le 50 Proposizioni elaborate come sintesi dei 4 anni del percorso sinodale della Chiesa italiana, chiedendo a gran voce una revisione del testo «accogliendo emendamenti, priorità e contributi emersi». Entrando nel merito del documento, le Proposizioni ritenute prioritarie nella prima delle sue tre parti (che a Roma sono state definite tali da 8 gruppi di lavoro su 10) sono state quelle legate all'accompagnamento di persone in situazioni affettive particolari (un tema non riconducibile alla sola omosessualità, ma esteso anche a chi vive una separazione o una nuova unione, di fatto una larga parte della popolazione), agli ambienti educativi, all'accompagnamento personale dei giovani. Nella seconda parte del testo, ben più urgenti (perché votate da 8 gruppi su 8), le Proposizioni sulla formazione degli adulti e sul rinnovo dell'Iniziazione cristiana. Nella terza parte, i temi preminenti sono la responsabilità ecclesiale e pastorale delle donne (9 gruppi su 10) e l'obbligatorietà dei consigli pastorali (8 su 10). Temi talvolta enormi, delicati, riassunti in 5-6 righe ciascuno. La critica levatasi dall'Assemblea sta proprio qui, più che sui contenuti in



Sinodo, serve più tempo. Si riparte a ottobre

Nel riquadro: Piera Burba, mons. Riccardo Lamba, Marco Bressan

sé. Una volta approvate, le Proposizioni sarebbero dovute passare al tavolo dell'Assemblea generale dei Vescovi, prevista a maggio, per la discussione e l'approvazione da parte dei successori degli apostoli. Nulla di fatto? No, semplicemente necessità di tempo per elaborare al meglio le istanze di un documento, quello delle 50 Proposizioni, che Castellucci ha definito «di fatto inadeguato» e «non maturo». E troppo frettoloso: dopo la prima Assemblea di novembre, le Diocesi hanno inviato le proprie osservazioni entro il 2 marzo; la sintesi – redatta una prima volta e successivamente accorciata perché «ne stata chiesta la riduzione drastica» – è stata realizzata in appena tre settimane e consegnata ai 1.008 delegati il 29 marzo, appena due giorni prima del loro arrivo a Roma. Il risultato? Poco tempo per studiarla e tanto materiale «tagliato». Niente approvazione, niente assemblea dei vescovi di maggio – se ne riparla a novembre – e ulteriore (terzo) appuntamento assembleare il 25 ottobre.

Mons. Lamba: «Poco tempo»

«Come in tutte le assemblee, c'era chi ha usato espressioni inadeguate, ma ci sono anche tante persone brave, volenterose e intelligenti che amano la Chiesa. A Roma ce n'erano molte e sono intervenute a proposito». Smorza

i toni mons. Riccardo Lamba, presente a sua volta all'Assemblea sinodale. «È stata un'esperienza molto interessante – afferma – e va detto che chi ha dovuto fare sintesi per redigere le 50 Proposizioni ha fatto un lavoro enorme. Certo, ha avuto poco tempo».

«Osservazioni oggettive da persone che amano la Chiesa»

«L'impianto delle Proposizioni è apprezzabilissimo, è la sintesi a essere stata eccessiva». Anche **Piera Burba**, direttrice del Consiglio della Collaborazione pastorale di Rivignano e delegata diocesana per il Cammino sinodale, sottolinea la criticità di un testo eccessivamente succinto. Ma riserva anche un appunto al genere letterario delle Proposizioni: «Mentre per i Vescovi è usuale esporre gli argomenti in proposizioni, per gli operatori pastorali laici si tratta di un linguaggio lontano. Per questo le Proposizioni sono state giudicate troppo strette, sono esortazioni più che indicazioni operative. Alcune parti sono state trascurate, non per cattiva volontà, ma per tempistica eccessivamente breve. Niente di impossibile, serve solo con un po' più di tempo». Ma cosa non è stato inserito nelle Proposizioni? Lo spiega **Marco Bressan**, direttore del CPC di Udine sud-est e delegato diocesano a sua

volta. «Ho letto i titoli sui giornali che parlavano di bocciature di alcuni temi. In realtà l'assemblea ha fatto una discussione vivace, ma quasi sempre costruttiva, priva di particolari polemiche, perché nelle Proposizioni tutti hanno rilevato la mancanza di riferimento sia ai documenti della Chiesa, ma soprattutto ai testi prodotti nei quattro anni. Ci si è sentiti spogli del lavoro fatto, era una sensazione comune e diffusa». Insomma, tempi stretti ed equivoci sulla forma. Da cui il disappunto dell'Assemblea. «La prima cosa che ci siamo detti è che “non ci siamo” – afferma Burba –. Siamo partiti per Roma un po' perplessi. “Starin a viodi”, pensavamo, “vedremo...”. Ma se era diffuso il disappunto, va detto che non c'è stata contestazione. Solo annotazioni oggettive, espresse sia da laici che da

Vescovi». «Con questo atteggiamento – rilancia Bressan – molti hanno dimostrato l'attaccamento alla Chiesa, l'amore per lei e la volontà di darle il meglio possibile. Questa è una bellissima sensazione. Leggo la decisione di rimandare l'Assemblea della Conferenza Episcopale Italiana come un'espressione massima della sinodalità».

E adesso?

Ciò che l'Assemblea ha votato (questa sì) è stata una mozione che detta le linee del prossimo futuro. «Il testo delle Proposizioni – si legge nella nota –, dal titolo “Perché la gioia sia piena”, sarà affidato alla Presidenza del Comitato Nazionale del Cammino sinodale perché, con il supporto del Comitato e dei facilitatori dei gruppi di studio, provveda alla redazione finale accogliendo emendamenti, priorità e contributi emersi». Un gruppo ristretto, ma non troppo. «Al tempo stesso – prosegue –, l'Assemblea fissa un nuovo appuntamento per la votazione del Documento contenente le Proposizioni per sabato 25 ottobre, in occasione del Giubileo delle équipes sinodali e degli Organismi di partecipazione». Dopodiché il documento passerà nella mano dei Vescovi, chiamati finalmente a compiere le decisioni finali.

Giovanni Lesa

Notti di Nicodemo

Continuano gli appuntamenti nella chiesa del Seminario di Castellerio con la scuola di preghiera per adolescenti e giovani “Notti di Nicodemo”. Nel percorso sui “Testimoni di speranza”, venerdì 11 aprile, alle 20.30, i partecipanti pregheranno con il Beato Pino Puglisi, martire della mafia.



L'inno in friulano. "Pelegriins di sperance", grazie alle voci del Coro dei giovani del Duomo di Gemona del Friuli, si può ascoltare online

Il Giubileo cantato anche in marilenghe

«**F**lame vive de sperance nestre»: così recita la prima riga dell'inno del Giubileo "Pellegrini di speranza" tradotto in lingua friulana e pubblicato sul sito internet dell'Arcidiocesi di Udine il 3 aprile, anniversario della nascita del Principato patriarcale del Friuli (ora online anche sul sito ufficiale del Giubileo). Si tratta della prima versione dell'inno del Giubileo tradotto in una lingua minoritaria riconosciuta dallo Stato italiano. Il testo è stato tradotto dall'Ufficio liturgico diocesano a partire dall'originale italiano di Pierangelo Sequeri, su una melodia di Francesco Meneghello. L'inno in lingua friulana è stato magistralmente eseguito dal coro giovanile del Duomo di Gemona, diretto da Damiano Gurisatti, all'organo il salesiano friulano don Aldo Castenetto. La registrazione vocale e la finalizzazione audio sono state curate da Andrea Peluso per l'azienda Agherose. «A tutti loro va un sincero ringraziamento», si legge sul sito dell'Arcidiocesi. L'inno in lingua friulana trova spazio sullo stesso sito web accanto alle versioni nelle altre lingue del territorio diocesano, tedesco, sloveno e, ovviamente, italiano. Per tutte le lingue sono disponibili la registrazione audio, il testo e lo spartito. L'inno in italiano è disponibile anche in un video registrato dalla Cappella musicale della Cattedrale di Udine. Tutti questi materiali si possono reperire nell'area liturgica della sezione digitale dedicata al Giubileo: www.diocesiudine.it/giubileo.

Servizi di Giovanni Lesa e Valentina Zanella



Il Coro giovanile del Duomo di Gemona, diretto da Damiano Gurisatti

Il testo in friulano

Flame vive de sperance nestre,
cheste cjante si alce viers di Te.
Grim de vite che par simpri e
reste,
te fidance, o cjaminin cun Te.
Ducj i popui, lenghis e gjernaziis
te Peraule tò la lûs a viodin.
Fis e fiis, dispierdûts e debii,

tal amât to Fi che si ristorin. R.
Diu nus vuarde, plen di tenarece:
l'albe e criche de zornade gnove.
Gnûf il cil, la tiere gnove cree:
al traverse i mûrs il Spirt de vite. R.
Alce i vôi, svolte adalt cul aiar,
slungje il pas: tal timp Idiu si
mostre,
tal so Fi, nassût te nestre forme,
ducj i umign la sò strade a cjatin. R.

Pene alternative al carcere L'arcivescovo Lamba in visita all'Uepe



La visita dell'arcivescovo Lamba alla sede dell'Ufficio esecuzione penale esterna di Udine

Mentre il carcere di via Spalato a Udine registra un nuovo drammatico record di presenze, arrivando alla cifra mai raggiunta prima di 190 persone detenute, e l'Ufficio esecuzione penale esterna (Uepe) del capoluogo friulano che segue ben 1.700 persone lamenta un pesante sotto organico, la Chiesa udinese intensifica la sua attenzione verso queste realtà, facendo suo il mandato giubilare di Papa Francesco ad essere segno tangibile «di speranza per tanti fratelli e sorelle che vivono in condizioni di disagio» (Spes non confundit). Martedì 8 aprile l'arcivescovo mons. Riccardo Lamba ha infatti visitato proprio la sede dell'Uepe del capoluogo friulano. Su invito del direttore dell'ufficio, Maria Rita Bonura, l'Arcivescovo si è recato negli uffici di via Trento, accompagnato dai due cappellani penitenziari, i vincenziani p. Lorenzo Durandetto e p. Claudio Santangelo, per una prima conoscenza del servizio che educatori, assistenti sociali, psicologi



e personale amministrativo svolgono nel programmare e realizzare l'esecuzione delle pene alternative al carcere per i soggetti che ne possono beneficiare. Nel colloquio col direttore sono state avanzate anche proposte di una più stretta collaborazione tra Uepe e parrocchie per lo svolgimento dei lavori di pubblica utilità che fanno parte del programma di trattamento delle persone messe alla prova, offerti a titolo di prestazioni gratuite. Al termine della visita, mons. Lamba ha impartito la benedizione agli uffici e a coloro che vi lavorano, con la promessa di ritrovarsi nel prossimo futuro per una celebrazione eucaristica comunitaria.



Operatori della liturgia. «L'Eucaristia e la Parola di Dio dischiudono l'eternità»

Un pomeriggio di preghiera e meditazione, Riconciliazione e pellegrinaggio è stato vissuto domenica 6 aprile da alcune centinaia di operatori della liturgia attivi nelle parrocchie dell'Arcidiocesi di Udine, per un ritiro che, oltre alle fragranze della primavera, portava in sé il profumo del Giubileo. Ritrovo al Battistero del Duomo di Udine, per ricordare con gratitudine la sorgente non soltanto dell'impegno in parrocchia, ma soprattutto della fede di ciascuno e ciascuna. Un simbolico pellegrinaggio si è poi snodato dal

battistero al portale della Cattedrale, da cui i presenti – in testa l'arcivescovo mons. Riccardo Lamba – si sono introdotti in Duomo giungendo fino al crocifisso, venerato al canto dei salmi. «Rallegrati Gerusalemme, accogli i tuoi figli nelle tue mura», hanno intonato i pellegrini, guidati da mons. Loris Della Pietra e don Christian Marchica dell'Ufficio liturgico diocesano. Prima di aprire il tempo dell'Adorazione, nella sua meditazione, l'Arcivescovo ha ricordato gli ultimi attimi della vicenda terrena di Cristo: «Gesù non

fugge dalla sua responsabilità; ciò che contempliamo in lui è una fiducia piena e totale nel Padre». «Anche noi, pregando – ha aggiunto l'Arcivescovo – possiamo vivere la stessa esperienza di Gesù. Che cosa ci nutre perché ciò possa avvenire? L'Eucaristia, che lui ci ha donato come "cibo di vita eterna"; la sua Parola, "di vita eterna"; il suo esempio che è via per poter giungere alla vita eterna. È questa la nostra speranza: non ne abbiamo altre. Gli amici, i familiari, possono donarci parole di consolazione, ma la vera speranza nella prova giunge da Gesù».

Santuario di Sabbionera Primi gruppi in pellegrinaggio

Il pellegrino e i gruppi intenzionati a vivere un pellegrinaggio al Santuario della Beata Vergine di Sabbionera da qualche giorno trovano adeguata segnaletica per raggiungere la meta in tutta sicurezza all'inizio di ciascuno dei quattro itinerari predisposti nell'anno giubilare. Via dei Monasteri (1,5 km), Via del Fiume (4 km), Via del Paludo (2,5 km), via delle Quadriennali (1,9 km). I cartelli sono stati apposti dall'Amministrazione comunale di Latisana in accordo con la Parrocchia (per i gruppi è possibile prenotare il santuario tramite il sito della Collaborazione pastorale di Latisana, scrivendo a giubileo@cplatisana.it o chiamando i numeri 37031098121 (Maurizio), 3472247589 (Tullia) 3401591900 (Daniele). Numerosi i gruppi che si sono già prenotati per i prossimi mesi. Domenica 6 aprile a percorrere l'itinerario della Via dei Monasteri, dalla chiesa di S. Antonio al santuario giubilare sono stati i componenti del coro Virgo Melodiosa di Latisanotta, con il maestro Maurizio Casasola, accompagnati dagli alpini di Latisanotta (in foto). Giunto al Santuario giubilare, il Coro ha accompagnato nel canto la messa domenicale delle ore 8 intonando anche l'inno del Giubileo.



UDINE. Convenzione rinnovata tra Comune e Fism: 1 milione e 170 mila euro ripartito anche in base a Isee e alunni Bes

Scuole paritarie, sconto alle famiglie più povere

Dal prossimo anno le famiglie con Isee inferiore a 12 mila euro che iscriveranno i propri figli in una delle 14 Scuole dell'Infanzia paritarie di Udine aderenti alla Fism – la federazione che riunisce le scuole materne cattoliche – potranno avere maggiori agevolazioni. È il frutto della nuova convenzione sottoscritta da Comune di Udine e Fism, che prevede l'erogazione a queste scuole di un contributo annuale di 390 mila euro per tre anni, per un totale di 1 milione 170 mila euro nell'arco del periodo 2025-2027. In base alla nuova convenzione, il contributo comunale sarà ripartito dalla Fism alle singole scuole non solo sulla base di numero di sezioni attivate e di iscritti, ma, per una quota pari al 10%, anche in base al numero di bambini che rientrano nella fascia

Isee con meno di 12 mila euro. Un altro 10%, poi, dipenderà dal numero di alunni con Bisogni educativi speciali (Bes). «Nella nuova convenzione – ha affermato l'assessore all'Istruzione, **Federico Pirone** – abbiamo voluto inserire un parametro che soddisfa maggiormente l'equità sociale». «La firma della convenzione è un passo importante per garantire servizi educativi adeguati alla comunità. Il contributo, con conseguente abbattimento delle rette – ha spiegato il presidente di Fism Udine, **Roberto Molinaro** – sarà ripartito tenendo conto delle effettive condizioni reddituali delle famiglie, nell'ottica di favorire al massimo l'iscrizione alla scuola dell'infanzia, momento fondamentale nella vita e nella crescita di ogni bambino». Il contributo è anche un riconoscimento all'importante

funzione sociale che le scuole paritarie cattoliche hanno nel sistema scolastico 0-6 anni della città. Gli attuali circa 720 iscritti alle 14 scuole rappresentano ad oggi il 44% del totale dei bambini iscritti alla scuola dell'infanzia a Udine, una percentuale in crescita rispetto al 41% dell'anno scorso. «Le scuole aderenti alla Fism – ha proseguito Pirone – sono una parte importante del sistema educativo udinese. Il rinnovo di questa convenzione per i prossimi tre anni è un tassello significativo per rilanciare la centralità dell'educazione della fascia 0-6 anni nella nostra città e per riunire i soggetti che operano nel campo educativo in un obiettivo comune di sostenibilità, qualità del servizio educativo e attenzione al benessere educativo delle bambine e dei bambini». Inoltre Pirone ha ricordato il potenziamento dei servizi

scolastici, con l'inserimento anche della post accoglienza nelle scuole statali dal prossimo anno – servizio che le paritarie già offrono – un modo per combattere il calo demografico. «Il nostro auspicio – ha aggiunto – è che nella nostra regione, in virtù della sua specialità, si possa arrivare a riconoscere l'obbligatorietà del sistema integrato 0-6 anni. «Perfettamente d'accordo» si è detto Molinaro, auspicando una veloce approvazione del testo di legge sulla regionalizzazione della scuola – «dalle notizie che ho dovremmo arrivarci presto» –, ricordando anche come la Fism, da parte sua, si sia impegnata nell'ampliamento dell'offerta scolastica, con l'apertura, in 9 delle 14 scuole Fism, di sezioni di "nido integrato" per un totale di 250 posti.

Stefano Damiani



Roberto Molinaro e Federico Pirone

Udine. Piantumazioni entro Pasqua 800 nuovi alberi



I primi interventi

piante. Altre 100 andranno in aree verdi e scuole. In particolare 22 peri da fiore saranno piantati in via Ampezzo, 19 ginkgo biloba in via Zuglio, 20 mirti cespri in via Forni di Sotto, 27 alberi di storace americano in via Monte Grappa e 21 in via Bidernuccio. In viale Trieste 20 platani sostituiranno quelli caduti quest'estate a causa del maltempo. E poi 13 koelreuteria paniculata in via Moimacco, 10 ciliegi in via Planis e 8 tigli in via Risano. 36 alberi di diverse specie saranno piantati nell'area verde Battisti di via Mons. Nogara e altri 30 in via dello Sport.

Il Comune di Udine ha avviato la piantumazione di 833 nuovi alberi in città. L'intervento, che si concluderà entro Pasqua, è partito dalla zona di Udine sud, in via Corgnali, dove sono stati messi a dimora 25 alberi di mirto cesprio. Il progetto interesserà, ha fatto sapere l'assessore al Verde Pubblico Ivano Marchiol, 100 tra strade, viali, rotonde dove saranno collocate 730

Udine. I dati raccolti dall'Università 200 mila turisti in più

Duecentomila turisti e 43.827 pernottamenti in più nel corso del 2024 rispetto al 2023. Valore degli acquisti in crescita del 10% con lo scontrino medio dei turisti passato dai 413 euro del 2023 ai 457 del 2024. Sono alcuni dei dati raccolti dal Laboratorio di Geomatica dell'Università di Udine, coordinato da Salvatore Amaduzzi, che ha analizzato le statistiche derivanti dai dati delle celle telefoniche e del servizio di pagamenti Mastercard, mettendo in relazione presenze, provenienze e spesa. Nel 2024, dunque, i visitatori sono stati 1.740.197 contro i 1.576.380 del 2023, per un totale di 13 milioni e 608 mila visite rispetto ai 12 milioni e 747 mila dell'anno precedente. Dei 200 mila visitatori in più l'80% è di italiani e il 20% di stranieri, questi ultimi in crescita di due punti percentuali. «Questi dati rappresentano uno strumento prezioso per avviare un dialogo costruttivo con gli operatori del settore», ha affermato il vicesindaco di Udine, Alessandro Venanzi.



Zone rosse fino al 2 giugno. Sfalci e recinzioni in via Buttrio

Dal 7 aprile, e fino al 2 giugno, a Udine sono di nuovo istituite, in seguito ad un'ordinanza del prefetto, Domenico Lione, le zone rosse, ovvero quelle aree della città in cui è vietata la presenza di soggetti pericolosi o con precedenti penali, così da poterne disporre l'allontanamento. Ad essere interessati sono Borgo Stazione, il centro storico, piazza Primo Maggio, il Parco Moretti, l'area di via Buttrio, l'ex Safau e la "stazione di posta" di piazza Unità. Del tema si è discusso nell'ultima riunione del Comitato provinciale Ordine e Sicurezza convocato dal

Prefetto. Per il Comune di Udine era presente l'assessora alla Sicurezza Rosy Toffano. «Il dispositivo delle zone rosse – ha affermato Toffano – ha già dato i suoi frutti in alcune aree e sarà ancora utile insieme ai controlli rafforzati che verranno organizzati dalla Questura. La Polizia Locale ha garantito come sempre il suo supporto sia per i controlli interforze sia per il presidio di via Leopardi, i cui orari, come successo l'anno passato, verranno vagliati per eventualmente replicare l'esperienza positiva della scorsa estate, quando si era garantito un maggiore presidio serale».



Edifici abbandonati in via Buttrio

Il Comitato Ordine e Sicurezza si è poi incontrato per programmare specifici interventi nelle aree limitrofe alla stazione ferroviaria tra via Buttrio, via Giulia e via Calatafimi. L'assessore comunale

all'Urbanistica, Andrea Zini, ha presentato uno studio sugli interventi da effettuare in diverse fasi per eliminare le situazioni di degrado dell'area che favoriscono l'utilizzo abusivo degli spazi da

Notizie flash

UDINE. Concerto preghiera ai Rizzi

■ Sabato 12 aprile, alle ore 20, nella chiesa di S. Antonio Abate nel quartiere udinese dei Rizzi, concerto-preghiera in apertura della Settimana Santa dal titolo "Dalla notte alla luce, dal buio alla Resurrezione" con il complesso Gli Archi del Friuli e del Veneto diretto dal violino principale Guido Freschi, con la partecipazione dell'organista Carlo Rizzi. Durante la serata, introdotta da don Giuseppe Faccin, saranno eseguite musiche di Pergolesi (Stabat Mater), Haydn, Mozart, Paganini, Tomadini. Ingresso libero.

UDINE. Consiglio di quartiere a Paderno



■ Mercoledì 9 aprile, alle ore 18, nella sede dell'Università della Terza età "Paolo Naliato", in via Piemonte 82/9, si terrà il Consiglio partecipato del quartiere 7 "Chiavris-Paderno". Durante la seduta si analizzeranno i dati demografici della zona, si parlerà di tematiche di attualità di quartiere e si programmeranno i prossimi incontri.

PASIAN DI PRATO. Sportello per i cittadini

■ Dal 2 aprile scorso, il gruppo consiliare di opposizione del Comune di Pasion di Prato "Enzo Cattaruzzi Sindaco" ha aperto uno sportello per i cittadini, attivo ogni mercoledì dalle 9 alle 11, nella sala delle commissioni consiliari al primo piano della sede municipale. La finalità è discutere questioni locali o ricevere supporto, avviando il dialogo tra amministrazione e comunità, per «tenere un contatto concreto – afferma Cattaruzzi – con cittadini, imprese, assicurazioni e tutte le realtà locali».

Le decisioni del Comitato provinciale Ordine Sicurezza di Udine

parte di persone senza fissa dimora. In particolare sono stati previsti interventi a breve termine di sfalcio della vegetazione interna, un potenziamento delle recinzioni delle aree, assieme all'avvio dell'abbattimento di strutture fatiscenti presenti all'interno, iniziando dalla rimozione delle tettoie. Stabilito anche l'irrobustimento di tutti cancelli d'accesso. Tali interventi, è stato spiegato, oltre a migliorare la vivibilità dell'area, renderanno più agevoli i controlli e saranno realizzati entro la fine del prossimo mese di giugno.

Una montagna davvero inclusiva. Lo chiede l'Anffas

Convegno aperto a tutti, sabato 12 aprile nella sede della Comunità di montagna. «Non basta abbattere le barriere architettoniche»

Quando si parla di accessibilità, la maggior parte delle persone pensa alle barriere architettoniche o al massimo a quelle sensoriali, sempre e comunque a un tema riguardante solo le persone con disabilità. «A ben pensare però si scopre che le barriere possono essere molteplici e possono interessare tutti noi in vari momenti della vita. L'accessibilità quindi è un tema che riguarda l'intera società in tutti gli ambiti. Ogni persona dovrebbe poter accedere agli edifici pubblici e privati, ai musei, ai cinema, ai ristoranti, ai luoghi di svago, di cultura, alle mete turistiche». A dirlo è l'Associazione nazionale di famiglie e persone con disabilità intellettive e disturbi del neurosviluppo (Anffas) dell'Alto Friuli. Non basta affatto, quindi, eliminare le barriere architettoniche? «No, quello può rappresentare il primo passo nel percorso verso l'accessibilità, perché poi tutte le persone devono poter fruire di quegli spazi, devono poter partecipare alla vita del-

la loro comunità». Allora ecco che quei "luoghi", fisici o virtuali, devono essere attrezzati con opportuni ausili sonori o visivi che aiutino le persone con disabilità sensoriali ad orientarsi, ma anche di apposita segnaletica per permettere alle persone con disabilità intellettiva di comprendere le informazioni. Anche gli operatori che devono affrontare le situazioni di emergenza devono essere preparati a condurre in salvo persone con particolari caratteristiche. Ebbene, temi così importanti saranno affrontati nel convegno che Anffas Alto Friuli proporrà sabato 12 aprile a Tolmezzo. Si pensi che analoghe riflessioni sono portate avanti sulle Dolomiti, specificatamente a Cortina, in preparazione delle Olimpiadi e delle Paralimpiadi che si terranno fra meno di un anno. L'Italia le ha vinte proprio perché ha messo a tema l'accessibilità a 360 gradi. Non solo quella delle barriere architettoniche. Al convegno di Tolmezzo si parlerà anche di turismo. Ebbene, gli esperti han-



no fatto sapere che il movimento turistico del futuro vedrà protagonisti per buona parte proprio i diversamente abili.

Il programma del Convegno

Il convegno si terrà il 12 aprile, dalle 9 alle 13, nella sede della Comunità di Montagna, a Tolmezzo. Sarà introdotto da Laura Tolazzi, presidente Anffas Alto Friuli. Seguiranno i saluti dell'assessore Adelia Candotti della Comunità di Montagna e di Mario Antonio Zamolo di Tolmezzo, nonché di Mario Brancati, presidente della Consulta regionale delle Associazioni delle persone con disabilità. Dopo l'introduzione di Elisa Barazzutti, vicepresidente Anffas, sarà l'architetto Alberto

Cervesato dell'Università di Udine a spiegare l'accessibilità ambientale, mentre Erica Gaiatto illustrerà il Piano Peba della Conca Tolmezzina. Seguiranno testimonianze di inclusione, che per quanto riguarda la Carnia saranno proposte da Nicol Soravito, Nicolò Avanzato, Maria Casanova, Francesco De Stalis. Un evento perché sia inclusivo come va organizzato? La risposta arriverà da Paola Pascoli, mentre sul turismo inclusivo, cioè "adatto ad ogni viaggiatore", si soffermerà Alessia Del Bianco Rizzardo di Promoturismo. Giorgio Scip dell'Università di Trieste parlerà infine di sicurezza in relazione alla fragilità.

F.D.M.

La Notizia

TOLMEZZO.

La Macchina delle 40 ore

Nel Duomo di Tolmezzo si è tenuto il solenne evento delle 40 ore, un momento di profonda



preghe e adorazione che ha visto esposto il Santissimo Sacramento al centro di una straordinaria cornice artistica: la Macchina delle 40 ore. Questa imponente e suggestiva struttura, appositamente realizzata dagli "amici di Sant'Illario" per l'occasione, incornicia con grande maestosità l'ostia consacrata, Corpo di Cristo, rendendo ancora più toccante l'esperienza di preghiera. A rendere l'atmosfera pure più intensa, più di un centinaio di candele ardono attorno all'altare, illuminando la scena con una luce calda e mistica, che invita alla contemplazione e alla preghiera silenziosa. Aprendo la 40 ore, il parroco mons. Angelo Zanello ha esortato i fedeli a vivere questi giorni santi stando davanti a Gesù in silenzio e verità, «proprio come i banchi della chiesa, che non dicono nulla, ma sono lì, presenti, davanti a Lui». È un'immagine potente che ci richiama a una presenza umile e vera.

Bruno Temil

Solari, l'innovazione l'ha inventata Pesariis 300 anni fa

La Solari, nata a Pesariis, ha 300 anni. È una delle aziende più storiche del Friuli. «Grazie di cuore al presidente Massimo Panicia per la scelta di modificare il nome della "Solari Udine Spa" in "Solari Spa - Premiata fabbrica orologi fondata nel 1725 - Pesariis (Udine)" – annota **Erica Gonano**, sindaca di Prato Carnico – : una scelta altamente simbolica che riunisce (anche nel nome) quello che le vicissitudini storiche avevano diviso, e rappresenta una iniezione di fiducia e speranza per la nostra Valle. Il miglior modo per dare avvio alle celebrazioni per i trecento anni della Solari».

«Impegno, passione, grande amore

per il proprio lavoro e per il proprio territorio sono alla base del successo internazionale di Solari Spa, una realtà nata 300 anni fa in un piccolo paese del Friuli-Venezia Giulia e oggi conosciuta in tutto il mondo per creatività e per i suoi orologi a palette, vere e proprie icone, oltre che prodotti nati da uno straordinario ingegno», ha commentato il presidente del Friuli-Venezia Giulia, **Massimiliano Fedriga**, intervenendo, a Udine, alla firma dell'atto che sancisce la riunificazione definitiva e completa delle due aziende storiche "Fratelli Solari" – di Pesariis di Prato Carnico – e "Solari Udine". La Solari, come è stato riconosciuto, rappresenta uno dei primissimi



esempi di gestione del lavoro e dell'impresa stessa secondo canoni moderni, con una grande propensione all'innovazione insita nel suo dna fin dalla nascita, nel lontano 1725, a Prato Carnico. Solari ha rivoluzionato prima il sistema di comunicazione diretta della misurazione del tempo tramite gli orologi a palette, poi il sistema di informazione al pubblico negli spazi urbani di tutto il mondo.

Val Resia. Finalmente più energia



ha richiesto un investimento di circa 450mila euro. Sottolinea la sindaca di Resia, Anna Miceli: «Oggi ci sarà maggiore sicurezza e ci saranno le migliori condizioni per lo sviluppo di nuove attività produttive». Il nuovo elettrodotto, lungo 3.000 metri e realizzato in cavo aereo e interrato, garantirà maggiore disponibilità di energia nelle valli interessate, nonché un miglioramento dell'affidabilità complessiva della rete elettrica per il comune di Resia, ma anche per i comuni vicini: consentirà infatti una miglior distribuzione dei carichi e la possibilità di ottimizzare il funzionamento in caso di eventuali disservizi, riducendo in misura drastica numero e durata delle interruzioni nella fornitura.

COMEGLIANS. Sportello lavoro per la stagione estiva

■ Ha riaperto lo Sportello temporaneo del lavoro del Centro per l'impiego di Tolmezzo nel Comune di Comeglians. Lo Sportello, sito nei locali del Comune in Piazza De Antoni 1, ha l'obiettivo di offrire un servizio che risponda alle esigenze provenienti dal territorio montano e dalle vallate più interne. Sarà così facilitato – soprattutto in vista della stagione estiva, così come era stato fatto a ottobre in vista dell'apertura della stagione invernale – l'accesso ai servizi per l'occupazione e il mercato del lavoro.

PAULARO. L'albero più alto del Friuli-V.G. è "La Dane"

■ L'albero più alto del Friuli-V.G. è un abete bianco che si trova nel bosco a cavallo tra le proprietà del Comune di Paularo e del Consorzio Boschi carnici, dove è presente un nutrito gruppo di piante che superano i 45 metri. Con i suoi 53,34 metri (circonferenza di 3,32 metri) è stato ribattezzato "La Dane", nome della specie in friulano, ma anche vezzeggiativo di Diana, Dea della natura selvaggia. Gli esperti stimano che abbia un'età superiore ai 200 anni. I numeri eccezionali sono stati certificati dalla Direzione infrastrutture e territorio.

PONTEBBA. Scuola, inaugurati spazi e arredi

■ Grazie a un contributo di Open leader di 60mila euro a Pontebba sono stati inaugurati nuovi spazi didattici dotati di arredi e attrezzature all'avanguardia. «La resilienza delle nostre comunità passa anche attraverso il potenziamento dei servizi primari rivolti alle nostre famiglie – afferma il sindaco Ivan Buzzi –. Un ringraziamento alla dirigente scolastica e al personale docente e Ata e al personale del Comune di Pontebba per il lavoro di squadra che ci ha permesso di raggiungere anche questo obiettivo».

MINORANZE. Lingua tedesca, bando 2025

■ A breve sarà pubblicato il nuovo bando 2025 per il finanziamento di iniziative e interventi a favore delle minoranze di lingua tedesca del Fvg del valore complessivo di 265mila euro. Lo scopo è sostenere programmi di valorizzazione linguistica e culturale delle comunità germanofone insediate nei Comuni di Sappada (Plödn), Sauris (Zahre), Paluzza (Tischlbong) limitatamente alla frazione di Timau, Tarvisio (Tarvis), Malborghetto-Valbruna (Malborgeth-Wolfsbach) e Pontebba (Pontafel).

CARNIA BIKE. Nuova stagione

■ Carnia Bike è diventata un punto di riferimento per il mondo del ciclismo in Friuli-Venezia Giulia. Lo ha riconosciuto l'assessore regionale Barbara Zilli presentando la stagione sportiva 2025 della società ciclistica, realtà attiva dal 1992 e oggi forte di 260 iscritti. È passato poco più di un anno da quando è stata accolta con entusiasmo la nascita della squadra dei Giovanissimi, che ha segnato un passaggio storico per la Carnia: è il primo team giovanile di ciclismo di questo territorio grazie alla collaborazione con la Ciclistica Bujese.

A Gemona ecco di nuovo gli azzurri del Trail Running

Punti di forza: l'ambiente naturale e la presenza dell'Università



Per il terzo anno consecutivo Gemona ospiterà – dal 10 al 13 aprile – il ritiro della nazionale di Trail running. Si tratta della specialità della corsa a piedi in ambiente naturale caratterizzata da percorsi lunghi e dislivelli importanti. Durante il ritiro gli atleti parteciperanno ad alcuni test per valutare le capacità fisiche nel laboratorio del corso di Laurea in Scienze motorie dell'Università di Udine. I risultati saranno poi utilizzati per adattare i protocolli di allenamento degli atleti. In questa fase infatti gli azzurri devono perfezionare la preparazione fisica in vista delle prossime competizioni nazionali e

internazionali.

«Un appuntamento fisso – spiega l'assessora Anna Gubiani – che dimostra quanto la presenza del Corso di Laurea e Uniud siano un elemento forte, in grado di attrarre non solo ragazzi anche da fuori regione, ma pure squadre di caratura nazionale, che trovano nell'offerta universitaria un servizio altamente specializzato». «L'essere immersi in un territorio che ha fatto dell'outdoor la sua vocazione, con un'impiantistica eccellente – aggiunge il sindaco, Roberto Revelant – rappresenta, attraverso Sportland, un'opportunità straordinaria, sia per atleti professionisti che per chi fa sport per passione e per il miglioramento della propria qualità della vita, o anche per chi vuole organizzare la propria vacanza nei nostri territori, ricchi di ineguagliabili offerte paesaggistiche, culturali ed enogastronomiche». In questo contesto, venerdì 11 aprile, alle 10, a Palazzo Scarpa, i tecnici della nazionale, Claudio Quagliarotti e Fulvio Massa, terranno un seminario sulle «Basi di fisiologia negli sport di endurance applicate al trail running». All'incontro parteciperanno anche alcuni atleti azzurri per raccontare la loro preparazione e le loro esperienze nelle competizioni internazionali. L'evento è organizzato dai corsi di laurea in Scienze motorie e di laurea magistrale in Scienze e tecniche delle attività motorie preventive e adattate.

Anna Piuze

Nimis. Iniziativa a favore della Caritas Raccolta del ferro

A Nimis – promossa dalla Parrocchia – si terrà, venerdì 11 e sabato 12 aprile, nell'area dell'oratorio, la raccolta di rottami di ferro. I pezzi pesanti, opportunamente posizionati in spazi larghi, potranno essere ritirati con camion e gru, a tale scopo è necessario coordinarsi con il referente della raccolta, Renato Bittisnich (inviando un messaggio al numero 339/2711227). Sono tassativamente esclusi dalla raccolta: materiali pericolosi o etichettati come pericolosi, rifiuti di apparecchiature elettriche ed elettroniche (frigoriferi, computers, eccetera), contenitori in pressione (bombole), recipienti contenenti liquidi, serbatoi non bonificati, rifiuti inerti. Il ricavato sarà messo a disposizione della Caritas Diocesana in favore della Mensa «La Gracie di Diu».

LAGO DEI TRE COMUNI

Manifestazione della cittadinanza per la difesa del lago



È in programma per sabato 12 aprile la manifestazione per la difesa del lago dei Tre Comuni. L'appuntamento è fissato per le 14 sulla riva sud del lago. Obiettivo – spiegano i promotori – è la tutela «di un territorio, in particolare del Lago di Cavazzo o dei Tre Comuni e della sua valle che, purtroppo, hanno subito troppe malversazioni». «Questo lago – si legge in una nota diffusa – è il più grande della nostra regione, è di tutti. Non è ammissibile che si continui a subordinare il bacino, la sua valle e i territori montani agli interessi altrui». In particolare si chiede la realizzazione di un «bypass» per porre fine alla riduzione del lago a «contenitore di acque torbide, fangose e gelide». Si chiede inoltre il «ripristino delle condizioni di naturalità e fruibilità del lago com'era un tempo». A promuovere l'iniziativa sono il «Comitato salviamo il lago di Cavazzo o dei Tre Comuni», i circoli di Legambiente della Carnia, della Val Canale, Canal del Ferro e Pedemontana, il comitato «Le risorgive» e il comitato «Tutela acque del bacino montano del Tagliamento».

Notizie flash

TARCENTO. In scena «Un biel gjâl»

Prosegue la rassegna «Una sera a teatro» promossa dalla Pro Loco Tarcento e dalla Pro Segnacco. Il prossimo appuntamento è per sabato 12 aprile alle 20.45 in sala Margherita, a Tarcento, quando la compagnia teatrale Kapiti di Povoletto porterà in scena lo spettacolo «Un biel gjâl», commedia in lingua friulana di Dario Bulfone, con la regia di Oxana Voytenek. Il costo del biglietto d'ingresso è di 5 euro.

GEMONA. Lavori in corso al «Sociale»

Durante il mese di aprile il Cinema Teatro Sociale di Gemona resterà chiuso per lavori. Si sta infatti provvedendo all'eliminazione o alla sostituzione dei parapetti di vetro, nonché alla creazione di alcuni posti riservati alle persone con disabilità. La riapertura è prevista a maggio.

GEMONA. Una serata su lupi e orsi in regione

Il Gruppo micologico gemonese propone – venerdì 11 aprile alle 20.15 nella sala parrocchiale di via San Marco, a Gemona – l'incontro sul tema «Lupi e orsi in Friuli-V.G.: paura mediatica o reale pericolo?» a cura di Stefano Tonelli.

CONDIFESA FVG

ASSOCIATO
ASNACODI
Italia

LA GESTIONE DEL RISCHIO IN AGRICOLTURA DA OLTRE 50 ANNI È LA NOSTRA SPECIALITÀ

I nostri soci, trovano:

- ✓ Contratti assicurativi con le primarie Compagnie del settore
- ✓ Fondi di mutualità a difesa da fitopatie
- ✓ Assistenza per l'ottenimento dei contributi Europei, Nazionali e Regionali
- ✓ Consulenza sulla gestione del rischio climatico, fitopatie ed epizoozie
- ✓ Anticipazione finanziaria dei premi assicurativi
- ✓ Assistenza peritale
- ✓ Alert metereologici analitici

Tramite le migliori agenzie o broker assicurativi e direttamente per i soci, elaborazione perizie danni da animali selvatici ed istruttoria delle richieste di danno alla Regione Friuli Venezia Giulia

www.condifesafvg.it

SEDI

UDINE - Via Gorghi, 27

dal lunedì al venerdì

Tel. 0432.508562

RAUSCEDO - Piazza delle Cooperative, 20/a

il martedì, giovedì e venerdì

Tel. 0427.948217

GORIZIA - Via III Armata, 117/4

per appuntamento

Tel. 335.6295078

SPILIMBERGO. Venerdì 11 aprile al via l'edizione 2025 del progetto di Damatrà: albero intitolato all'iraniano Salehi

«Foresta dei giusti» sempre più folta

Inizierà a mettere radici a Spilimbergo la seconda edizione della «Foresta dei Giusti» in Friuli-Venezia Giulia, per poi germogliare anche in altre nove comunità. Riparte dunque venerdì 11 aprile, l'articolato progetto di divulgazione scientifica e culturale ideato e promosso da «Damatrà» onlus insieme alla Regione e a nove Comuni che hanno proprio Spilimbergo come capofila. Obiettivo: cogliere la sfida della transizione ecologica nel segno di un «umanesimo» che incrocia i valori dell'ambiente e i diritti della persona, ad ogni latitudine del pianeta. A cominciare da Spilimbergo si svilupperanno quindi gli eventi multimediali dal vivo, ai piedi degli «Alberi della Memoria» che verranno intitolati a cittadini e cittadini esemplari del mondo, uomini e donne hanno dato prova di scelte di responsabilità e giustizia nei confronti dell'umanità. Si infoltirà così la «Foresta dei Giusti» in regione, sensibilizzando le giovani generazioni e l'opinione pubblica in un vasto percorso di

educazione civica e ambientale che valorizza le connessioni fra sostenibilità ambientale e impatto sociale.

Il «Giusto» Salehi

Venerdì 11 aprile, alle 10 nell'Auditorium dell'Isis «Il Tagliamento» sessanta studenti e studentesse parteciperanno all'intitolazione del primo albero, una Firmiana Platanifolia Aogiri, al rapper iraniano Toomaj Salehi, incarcerato per aver sostenuto le proteste antigovernative scoppiate dopo la morte della 22enne Mahsa Jina Amini, arrestata perché non indossava correttamente il velo. Nei suoi brani il rapper chiede la libertà per i detenuti e le detenute, nonché la fine della repressione: condannato a morte nell'aprile 2024, è stato scarcerato dopo aver scontato una pena di un anno per «propaganda contro lo Stato». Salehi, 33 anni, è un artista molto popolare in Iran e Medio Oriente. Gli studenti e il pubblico ascolteranno venerdì la sua storia grazie all'uso di smartphone e cuffie audio, quindi nel podcast dedicato al progetto, realizzato dai

giovani artisti dell'associazione «Invasioni Creative» (a disposizione da giugno sul sito lamemoriadellegno.damatra.com). L'intitolazione è aperta alla partecipazione, previa prenotazione alla mail info@damatra.com.

Un progetto ampio

La «Foresta dei Giusti» è cuore del progetto «La memoria del legno», sostenuto dalla Fondazione Gariwo, Gardens of the Righteous Worldwide. «Il progetto – evidenzia il sindaco di Spilimbergo, **Enrico Sarcinelli** – è un compendio di valori alti e profondi. Esprime il collegamento fra intelligenza ambientale e i contenuti di etica e filosofia morale che devono arrivare ai cittadini del nostro tempo. Un progetto, quindi, che sa toccare valori e temi così importanti del momento attuale, coinvolgendo anche e soprattutto le giovani generazioni». «Mancare gli obiettivi che la scienza indica per il futuro del pianeta implica non solo rischi ambientali, ma anche migrazioni di massa, ricadute sui diritti umani,

diseguaglianze e conflitti sul pianeta – osserva la presidente di «Damatrà», **Mara Fabro** –. Le storie dei Giusti sono un tramite formidabile per sollecitare la responsabilità di ciascuno di noi, i più giovani diventeranno anche protagonisti nella divulgazione dei contenuti e la loro voce troverà spazio accanto a quella di grandi ricercatori scientifici». Farà tappa a Spilimbergo, infatti, anche una voce autorevole, Giorgio Vacchiano, per raccontare ai cittadini «I fili invisibili che ci legano alla foresta», l'appuntamento è per domenica 18 maggio, alle 11, a Palazzo di Sopra. Vacchiano è stato riconosciuto dalla rivista «Nature» tra gli 11 migliori scienziati emergenti che hanno lasciato il segno nella scienza. Il progetto «La memoria del legno» proseguirà a Lignano Sabbiadoro e San Vito al Tagliamento il 15 e 16 aprile, con nuovi «Giusti» ai quali saranno intitolati due alberi: Felicia Bartalotta Impastato e don Lorenzo Milani. Si proseguirà nei Comuni di Brugnera, Aviano, Mortegliano, San Giovanni al Natisone, Maniago, Udine.

Anna Piuizzi



Notizie flash

MAJANO. Di Giusto racconta l'essere giornalista

■ «In viaggio alla scoperta del giornalismo» è l'evento promosso dalla Consulta dei Giovani del Comune di Majano in programma venerdì 11 aprile alle 20.30, in sala consiliare, a Maiano. A raccontare la propria esperienza sarà il giornalista Alessandro Di Giusto, già vicedirettore del settimanale «Il Friuli». Sarà l'occasione per approfondire la conoscenza del mondo del giornalismo e il ruolo dell'informazione oggi. In particolare, Di Giusto racconterà la routine di un giornalista e il dietro le quinte dell'informazione, ma anche le sensazioni e le paure vissute nelle zone di crisi. Non mancherà un approfondimento su come distinguere una notizia vera da una fake news. L'iniziativa è realizzata nell'ambito del progetto «Me.Te. - Viaggiando alla scoperta di noi stessi».

FAGAGNA. Laboratorio sulle uova di Pasqua

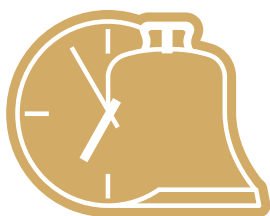
■ Si terrà sabato 12 aprile dalle 10 alle 12, al Museo della Vita contadina «Cjase Cocèl» di Fagagna, il laboratorio «Uova di Pasqua» dedicato a bambini e bambine a partire dai 5 anni di età. Per partecipare è necessaria l'iscrizione al 351/9656319 o al 0432/801887.

Da tre secoli il cognome **Solari** è sinonimo di **orologeria da torre**. Con passione e dedizione, i segreti del mestiere sono stati tramandati da padre in figlio, di generazione in generazione per produrre **professionalità ed esperienza**.

In tale contesto storico la nostra azienda, vero ed unico custode della **tradizione**, procede moderna ed innovativa come propulsore per questa preziosa ed unica attività.

Oggi, dopo sette generazioni, l'azienda si espande costantemente percorrendo un ricercato cammino di **modernizzazione**, ampliando la gamma dei prodotti per affrontare con successo l'evoluzione dei mercati, le necessarie **innovazioni** produttive, la concorrenza internazionale.

Una costante crescita di fatturato, la programmazione annuale di nuovi investimenti in risorse umane, in **tecnologie** all'avanguardia e nella logistica, assieme alla **formazione** continua del personale, sono i migliori requisiti a nostra garanzia.



SOLARI
ROBERTO

orologi e automatismi

info@solaricampane.it

www.solaricampane.it

0433 67436
331 6656179



Regione ciclistica transfrontaliera: un'opportunità

La nascita a San Leonardo il 6 aprile

Unire le forze per presentarsi insieme sul mercato turistico mondiale, adottando strumenti comuni di marketing e di servizio agli ospiti, realizzando itinerari e mappe che spaziano senza barriere da un versante all'altro del confine, facendo leva su una straordinaria ricchezza e varietà naturalistica, culturale ed enogastronomica: sono gli obiettivi della Regione ciclistica transfrontaliera. La nascita di questa realtà è stata sancita domenica 6 aprile, a San Leonardo, da un convegno tecnico che ha riunito attorno allo stesso tavolo club ciclistici e tour operator specializzati nel settore, organizzazioni che si occupano dell'accoglienza turistica, enti locali. Il territorio rappresentato è quello delle Valli del Natisone, del Torre e di Resia sul versante italiano e dell'alta Valle dell'Isonzo su quello sloveno. L'idea della Regione ciclistica transfrontaliera è di Leon Leban, tour operator privato di Tolmino, fondatore della «Soca Valley/Dolina Soce Spa». Ad accoglierla prontamente è stata la Dmo Benecija (struttura operativa dell'Istituto per la Cultura slovena di San Pietro al Natisone che si occupa della valorizzazione turistica del patrimonio culturale locale) che ha coinvolto a sua volta l'Ufficio turistico della Valle dell'Isonzo (lo «Zavod Dolina Soce»), il Parco regionale delle Prealpi Giulie e il

Parco nazionale sloveno del Monte Tricorno, che insieme costituiscono la Riserva di biosfera Mab-Unesco. A chiarire l'importanza strategica di questo settore è stato invitato a San Leonardo Fania Kok, sudafricano di nascita, diventato una sorta di "guru" mondiale del turismo su due ruote. «In questo campo si registrano i più alti tassi di crescita economica in seguito al successo del turismo lento che rifugge le località colpite dal fenomeno dell'overtourism – ha spiegato Kok –. Inoltre il cambiamento climatico, con l'aumento medio delle temperature estive nei paesi più sviluppati, porta un crescente numero di persone a cercare le vacanze in località montane». Kok ha sottolineato un'altra caratteristica di successo: «Piaccono le destinazioni attraenti sotto il profilo dell'identità, con caratteristiche culturali uniche e di nicchia. Per questo le aree cicloturistiche transfrontaliere hanno un forte richiamo turistico». Significativo l'interesse e il coinvolgimento da parte dei club ciclistici intervenuti. Dal Friuli erano presenti l'associazione sportiva «Machete» di Pulfero (che gestisce la Natisone Bike Area, estesa in tutte le Valli del Natisone) e l'associazione «Maglia Nera» di Nimis (che gestisce la Bernadia Trail Area tra Nimis, Tarcento e Lusevera). Sul versante sloveno presente il Bovec Bike Park di Cezšoca, l'associazione Tcs di



Coinvolte Valli del Natisone, Val Torre, Val Resia e Alta Valle dell'Isonzo

Nova Gorica, il Club alpino di Nova Gorica (che ha una sezione specializzata nel biking montano), l'associazione ciclistica Dh di Avce e il club ciclistico «Soca» di Caporetto. Sono intervenuti molti sindaci dell'area: quelli di Resia, Anna Micelli, di San Pietro al Natisone, Cesare Pinatto e di Stregna, Luca Postregna, hanno raccontato gli importanti progetti avviati sul territorio (rispettivamente la nuova ciclovia della Val Resia, l'Ostello dello sportivo di S. Pietro al Natisone e il progetto Digimobi per la mobilità lenta). Rilevanti le sottolineature arrivate dai consiglieri regionali: Roberto Novelli (Forza Italia) ha apprezzato l'enfasi data dal progetto alle ricadute economiche che possono arricchire il territorio e ha invitato a valutare attentamente tutte le azioni dall'ottica di entrambi i versanti del confine, stante le forti differenze presenti e non solo culturali e

legislative (la Valle dell'Isonzo è infatti già molto avanti nello sviluppo turistico rispetto alla parte italiana, ed i due territori hanno evidentemente esigenze differenti che vanno entrambe soddisfatte). Il consigliere regionale Marko Pisani (Partito Democratico) si è invece complimentato con Sandro Quaglia, referente della Dmo Benecija, per l'importante iniziativa realizzata in così poco tempo di operatività (meno di 2 anni). A tal proposito, il presidente dell'Istituto per la Cultura slovena di San Pietro al Natisone, Giorgio Banchig, ha fatto appello ai consiglieri regionali e ai sindaci presenti affinché facciano pressione sul Parlamento per aumentare lo stanziamento annuale che la legge di tutela per la minoranza slovena destina allo sviluppo economico delle aree in cui è insediata: «Sono risorse di vitale importanza per contrastare lo spopolamento».

Notizie flash

ORZANO. Toma la «Colomba della pace»

■ Si rinnova domenica 13 aprile – alle 11.30 nel parco di Orzano, a Remanzacco – l'ormai tradizionale appuntamento della «Colomba della pace». Si tratta di un'iniziativa nata nel 2019, dall'idea di un gruppo di amici con la voglia di fare comunità. Da allora, ogni anno, in occasione della Domenica delle Palme, una colomba bianca che porta nel becco un ramoscello di ulivo e tiene con le zampe la bandiera della pace, viene innalzata al cielo, quale simbolo di pace e fratellanza. Una manifestazione benefica, seguita da un rinfresco conviviale, i cui ricavi vengono devoluti alla sezione di Udine della Lilt, la Lega italiana per la lotta contro i tumori, realtà che si occupa di prevenzione e di sostegno ai malati e alle loro famiglie.

REMANZACCO. Chiesa in attesa di ristrutturazione

■ Rimarrà chiusa fino a data da destinarsi la chiesa parrocchiale di Remanzacco. A darne notizia è la Parrocchia di San Giovanni Battista – oltre che con un avviso appeso alla porta dell'edificio – sulla propria pagina Facebook. «Con grande rammarico – si legge nel post pubblicato martedì 8 aprile – comunichiamo che la nostra bella chiesa sarà chiusa al culto fino a data da destinarsi. Speriamo che arrivino i contributi per poter iniziare al più presto i lavori di ristrutturazione. La sala Perosa sarà aperta dalle 9 alle 12». Sulla stessa pagina si dà notizia della celebrazione penitenziale venerdì 11 aprile alle 19 a Ziracco e della Santa Messa con processione e distribuzione dell'ulivo domenica 13 alle 10.45.



Due giorni alla scoperta e al monitoraggio dell'avifauna del Natisone

«**D**al binocolo allo smartphone: tracce di voli per la tutela dell'avifauna del Natisone» è l'interessante "due giorni" tra scienza e natura organizzata dall'associazione «Parco del Natisone» per sabato 12 e domenica 13 aprile. Il punto di ritrovo sarà – alle 6.30 – la piazzetta San Biagio a Cividale, per poi esplorare i punti di monitoraggio accuratamente selezionati. Cosa aspettarsi? Ognuno e ognuna userà il proprio smartphone come un

vero e proprio strumento scientifico, imparando a riconoscere i versi e a registrare ogni avvistamento con l'innovativa app «eBird». Sarà un'avventura a contatto con la natura, un'occasione per imparare e condividere le proprie passioni, guidati dalla competenza della biologa faunistica Michela Corsini. «La raccolta dati è fondamentale per la tutela degli uccelli, preziosi abitanti del nostro territorio – spiegano i promotori –. Attraverso la scienza partecipativa, il contributo della cittadinanza diventa

un tassello essenziale per conoscere e proteggere l'avifauna». Bisognerà portare con sé: binocolo; smartphone con «eBird installata» (necessaria per il monitoraggio); macchina fotografica (opzionale); manuale di riconoscimento degli uccelli (opzionale); abbigliamento comodo e adatto alla stagione; scarpe da trekking o scarponcini. La prenotazione è obbligatoria scrivendo una mail a info@parcodelnatisone.fvg.it: i posti sono limitati per non arrecare disturbo agli animali.

■ Incontro con la Protezione civile di Cividale Il nuovo Piano emergenze

L'Amministrazione Comunale di Cividale del Friuli, in collaborazione con la Protezione Civile del Friuli Venezia Giulia, invita la cittadinanza a partecipare all'incontro di presentazione del Piano comunale delle Emergenze e ad approfondire il ruolo attivo dei cittadini nella gestione di situazioni critiche: l'importante appuntamento si terrà giovedì 17 aprile alle 20 all'auditorium della Scuola Secondaria «Elvira e Amalia Piccoli». L'evento rappresenta una preziosa occasione di confronto e dialogo tra cittadini, volontari della Protezione Civile e

rappresentanti istituzionali. L'obiettivo primario è quello di migliorare la comprensione delle procedure di emergenza, rafforzare la resilienza della comunità e promuovere un coinvolgimento attivo della popolazione nella gestione di eventuali eventi calamitosi. Questa iniziativa si inserisce nel ricco programma di eventi organizzati in occasione del 45° anniversario di costituzione dei Volontari di Protezione Civile di Cividale. «Comprendere il Piano comunale delle Emergenze e il ruolo che ognuno di noi può svolgere è fondamentale per la sicurezza di



Volontari di Protezione civile all'opera

tutta la nostra comunità» evidenzia l'assessore alla Protezione civile, Davide Cantarutti. L'ingresso all'incontro è libero. Per ulteriori informazioni è possibile contattare l'Ufficio di Protezione Civile del Comune di Cividale del Friuli scrivendo all'indirizzo protezione.civile@cividale.net o chiamando il numero 0432/710200.

Somsi Cividale: al via la nuova edizione della rassegna «Identità»

Dopo il successo invernale della rassegna «Incontri 2024. Identità, conoscersi e riconoscersi», la Società Operaia di Mutuo Soccorso ed Istruzione di Cividale, presenta il calendario di «Incontri Somsi Spring Edition», nuovo ciclo di conferenze, proiezioni, dibattiti e presentazioni con focus sulle tematiche della solidarietà, dell'inclusione e dell'arte. Il via ufficiale vedrà l'inaugurazione, venerdì 11 aprile alle 17.45, della mostra «Facce di un paese/ Musis di un país/ Obrazi države», allestita nella Chiesa di S. Maria dei Battuti e visitabile fino al 5 maggio. L'esposizione raccoglie e mette in mostra immagini che vanno dalla prima metà del Novecento fino ai primi anni del secondo dopoguerra, appartenenti agli "archivi" fotografici familiari di Cividale del Friuli. Negli spazi della mostra verrà contestualmente presentato il podcast «Identità operaie», di Giuseppe Parisi, con la partecipazione dei fisarmonicisti Romano Todesco e Sebastiano Zorza. Per sabato 12 aprile il programma prevede, alle 20.45 nella Chiesa di S. Maria dei Battuti, il concerto di Massimo Silverio con il suo ultimo lavoro «Hrudja». Oltre a Silverio (vocals, guitars, cello), il progetto vede la collaborazione di Nicholas Remondino (prepared drum) e Matteo Rizzo (sound engineer). L'ingresso è libero, fino a esaurimento posti e, visto la capienza limitata. Federico Galvani (fisarmonica), Alan Liberale (batteria) e Luca Zuliani (violoncello), in programma il 15 aprile nella Chiesa di S. Maria dei Battuti.

Codroipo. Promuove il Comune, domenica 13 aprile

Mercatini, convegni e laboratori sul tema della sostenibilità

Un'intera giornata dedicata alla sostenibilità, promossa con l'intento di sensibilizzare l'intera comunità all'utilizzo efficiente e rispettoso delle risorse del pianeta. Si chiama "Naturalmente facciamo ecosistema" l'evento del Comune di Codroipo, in programma domenica 13 aprile nel centro della cittadina del Medio Friuli, proposto in collaborazione con Codroipo c'è, Confartigianato Udine e ConfCommercio mandamento della Bassa friulana.

Ricco e vario il programma di proposte tra mostre, mercato, mercanti in erba, laboratori, animazioni, gran galà di moda. Un'anteprima della festa sarà proposta già sabato 12 aprile con la

"Pulizia di primavera", una camminata ecologica aperta a tutti, «per vivere la città a passo lento e liberarla dai rifiuti abbandonati», evidenziano i promotori. Il ritrovo è alle 14.30 in piazza Garibaldi (sotto il campanile) e per tutti i bambini ci sarà un "buono per la merenda biologica" che sarà offerta domenica 13 da "NaturaSi".

Il programma di domenica 13

La manifestazione, domenica 13, si apre alle 8, con il Mercatino dell'usato e del baratto, in piazza Giardini, a cura de Circolo culturale editoriale "Il Paese". Dalle 9, lungo le vie di Codroipo, sarà aperta la Mostra-mercato, organizzata da Codroipo c'è, Omael Eventi, in collaborazione con Confartigianato



L'edizione 2024 della giornata dedicata alla sostenibilità di Codroipo

Udine. In piazza Giardini sarà allestita un'area truck food e in via Candotti il mercatino dei ragazzi e delle ragazze "Mercanti in erba" (il regolamento è sul sito del Comune) e musica per tutti fino alle 20, con Enoteca 49.

In Sala consiliare, alle 10, sarà ospitato il seminario "L'acqua piovana e le acque grigie: risorse preziose per la tua casa e il tuo orto", con relatore Sergio Simeoni dell'Irtef di Udine, Istituto che si occupa di indagini qualitative e quantitative. Tra gli eventi, la presentazione del libro "Le parole della sostenibilità" di Andrea Ferrazzi (alle 11.30, in Sala consiliare), le visite al museo "Spazio Lilly-Pizza Museum", dalle 15.30 in via Candotti; e anche laboratori per famiglie e bambini (su come si recupera e crea, su orto sinergico, sulla conoscenza degli alberi). Durante la festa il "Caffè Letterario Cordoipese" metterà a disposizione libri sui temi di natura e sostenibilità.

Monika Pascolo

Mereto di Tomba. Alimentazione e benessere, incontro

Nell'ambito della rassegna "Essere genitori oggi", promossa a Mereto di Tomba dall'associazione "Genitori insieme", martedì 15 aprile, alle 20.45, alla Scuola dell'infanzia "La caravella", è proposto l'incontro dal titolo "Nutrire la famiglia: equilibrio e benessere a tavola" con Francesca Maran, biologa nutrizionista del centro di educazione alimentare "Equilibrio Alimentazione" di Gonars. L'evento si svolge in collaborazione con l'Istituto comprensivo di Basiliano e Sedegliano e il patrocinio del Comune di Mereto di Tomba (per informazioni: genitoriinsieme2024@gmail.com). La partecipazione è gratuita.

Notizie flash

CODROIPO.

Per mamme, incontri gratuiti sull'allattamento

Prosegue a Codroipo, nella Sala ragazzi della Biblioteca civica, la serie di incontri liberi e gratuiti dedicati all'allattamento, promossa da "La leche league Italia", occasione per ascoltare esperienze diverse, trovare risposte a dubbi o domande sull'allattamento. Il prossimo appuntamento, dal titolo "Non solo latte! L'introduzione dei cibi complementari", è previsto giovedì 10 aprile, dalle 9.30 alle 11.30. Il 9 maggio il tema affrontato sarà "Sogni d'oro! Strategie per il sonno del bambino allattato e della sua famiglia" e il 12 giugno l'incontro sarà dedicato alle condivisioni tra le mamme partecipanti che si confronteranno su "Come va il tuo allattamento?". Con le mamme sono benvenuti anche i bambini e chiunque voglia sostenere la mamma nel suo allattamento (per informazioni: 380 7294264-Giulia).

VARMO.

L'ora del racconto

Nuovo appuntamento con "L'ora del racconto" nella Biblioteca di Varmo, evento dedicato ai più piccoli che si svolgerà mercoledì 9 aprile, con inizio alle 16.30, in collaborazione con Ciribirittrotola e "Ragazzi si cresce".

Basagliapenta. "Pai trois di pre Toni"

Sabato 12 aprile a Basagliapenta il "Grop amis di pre Toni" propone la 7ª Camminata libera "Pai trois di pre Toni", con partenza alle 15 dal campo di calcio di via Friuli. Lungo il percorso, per ricordare pre Beline nel 18° anniversario della morte, saranno letti alcuni passaggi di sue opere. La camminata terminerà nel cortile della Canonica dove è previsto un momento conviviale.

ideal
DOMUS

Bagni, pavimenti e chiavi
in mano da oltre 60 anni.

La felicità inizia da casa

Scegli Ideal Domus per il tuo bagno ideale

Affidati ai nostri professionisti per ristrutturare il tuo bagno in totale sicurezza e senza pensieri con il nostro **servizio chiavi in mano**.

Vieni a trovarci nello showroom, ti seguiremo passo dopo passo per realizzare il bagno ideale rinnovato senza stress.

Ideal Domus a **Campoformido**,
in via Zorutti 31 - SS13
Contattaci allo **0432 663119**
o visita il sito **www.idealdomus.com**

promo lettori

la **Vita
Cattolica**
sconto 10%

TRIVIGNANO UDINESE. Supporto all'orientamento professionale e alla ricerca di un impiego Aperto dal Comune lo "Sportello lavoro"

«È un progetto nato in campagna elettorale con lo scopo di agevolare l'orientamento professionale e la ricerca attiva del lavoro, favorendo il proprio progetto professionale». A parlare è **Marco Casella**, assessore comunale alle Politiche sociali di Trivignano Udinese dove, venerdì 4 aprile, è stato presentato e inaugurato lo "Sportello lavoro". L'iniziativa del Comune, che si avvale della preziosa collaborazione del Gruppo volontari civici, «non è un ufficio di collocamento – precisa Casella –, bensì di orientamento perché riteniamo che anche all'interno di un Comune, il cui compito è di essere comunque al servizio del cittadino, chiunque

possa tranquillamente rivolgersi per trovare alcuni tipi di risposte». Lo Sportello – che sarà aperto, su appuntamento, il primo sabato e il terzo giovedì del mese, nella sede municipale – offrirà, dunque, colloqui di prima informazione, supporto nella compilazione del Curriculum vitae e nelle modalità di posizionamento adeguato sui social, suggerimenti sui percorsi di potenziamento professionale e consulenza orientativa generale sul tema del lavoro, oltre a chiarimenti riguardanti buste paga, assegni del nucleo familiare, dinamiche della maternità e pure indicazioni sugli accessi ai portali istituzionali legati al tema dell'impiego. «Attualmente il mercato del lavoro è florido e offre tante opportunità – evidenzia Casella –, ma ancora



La presentazione dello "Sportello del lavoro" da parte dell'assessore Marco Casella

molte persone, giovani e meno giovani, faticano a cogliere al meglio queste occasioni. A volte anche la predisposizione ottimale di un Curriculum, che rappresenta la carta d'identità quando si cerca lavoro, può fare la differenza». Allo Sportello si potrà anche ricevere un orientamento specifico in base alle proprie aspettative e professionalità, ma pure chiarimenti in caso di situazioni delicate che si stanno vivendo sul posto di lavoro. «Ci rivolgiamo anche a una fascia piuttosto delicata, ovvero coloro che hanno avuto un impiego per 20/25 anni e attualmente si ritrovano sul mercato del lavoro, completamente mutato rispetto anche a soli 5 anni

fa. Il nostro servizio – aggiunge Casella – potrà fornire informazioni su corsi da poter frequentare per una eventuale riqualificazione, sui settori dove c'è maggior richiesta di personale, su coloro che oggi il mercato del lavoro sta cercando». Insomma, «un servizio di orientamento e informazioni, non certo d'incontro tra domanda e offerta, compito svolto da altri enti, come la Regione che sta promuovendo una vastissima attività in questa direzione grazie al "Recruiting day" e al coordinamento con le aziende del territorio». Per informazioni: 340 7120616, 340 7281406.

Monika Pascolo

Palmanova. Note solidali per Progettoautismo

In occasione della Giornata Mondiale della Consapevolezza sull'Autismo e del 75° anniversario della costituzione della Sezione Ana di Palmanova, la Fanfara della Brigata Alpina Julia sarà protagonista del concerto benefico "Oltre le Note", giovedì 10 aprile, alle 20.30, al Teatro Modena di Palmanova. I fondi raccolti andranno a sostenere i progetti della Fondazione Progettoautismo FVG. Ingresso libero senza prenotazione.

MULIN BRAIDA DI FLAMBRO

"40 anni sotto il cielo". Si presenta il libro dell'astrofilo Codutti



Una passione lunghissima dedicata all'osservazione del cielo e delle stelle, nata guardando in tv i primissimi viaggi spaziali. Il racconto di svariate ed emozionanti esperienze, accompagnato da numerosi aneddoti, è ora confluito nel libro "40 anni sotto il cielo. Racconti di un astrofilo" di Stefano Codutti, edito da "L'orto della cultura". L'opera sarà presentata sabato 12 aprile, alle 17, al Mulino Braida di Flambro, in comune di Talmassons, dove è prevista anche la presenza degli astrofisici Steno Ferluga e Mauro Messerotti. Alle 19 è proposta la visita alla Mostra fotografica del trentennale del Circolo Astrofili Talmassons. Quindi, alle 21, ci si sposterà al Polifunzionale di Talmassons per la conferenza pubblica "Sull'orlo dell'abisso. I 10 Buchi neri più famosi visti in super risoluzione".

M.P.

Pozzuolo. La Filarmonica propone il Concerto di primavera



È un appuntamento divenuto ormai una tradizione tanto attesa: è il Concerto di primavera che sabato 12 aprile, alle 20.30, sarà ospitato all'Auditorium comunale di Pozzuolo del Friuli (via delle Scuole 10). Protagonista la locale Società Filarmonica, diretta dal maestro Paolo Frizzarin, che proporrà un programma dedicato alle più celebri colonne sonore dei musical. L'evento, a ingresso libero, è promosso col sostegno della Regione, della Fondazione Friuli, del Comune di Pozzuolo del Friuli e Banca 360 Credito cooperativo. Il Concerto rientra nel calendario della rassegna "Musica, Luoghi e Tradizioni", promossa da Anbima Udine, iniziativa che valorizza la cultura musicale e il patrimonio bandistico del territorio friulano.

Risano. Pet therapy, progetto alla Rsa "Blasoni"

Una mattinata speciale all'insegna della Pet therapy. Si tratta di uno dei progetti sensoriali che settimanalmente sono proposti alla Rsa "Giacinto Blasoni" di Risano, struttura gestita da Sereni Orizzonti e diretta da Alessandra Serra. Alcuni ospiti hanno avuto la possibilità di trascorrere un po' di tempo in compagnia di Belle, giocando con la cagnolina arrivata in struttura con la padrona Diana.

«Il segugio ha offerto ai nostri ospiti felicità e benessere, rubando qualche sorriso e regalando leggerezza – ha raccontato l'animatrice della Rsa, Pamela Zazzerio –. La Pet therapy rientra nei progetti di attività sensoriale e di riabilitazione fisica che la nostra residenza offre a tutti gli anziani». «L'attività assistita con gli animali – ha aggiunto il direttore generale di Sereni Orizzonti, Mario Modolo – è ormai molto diffusa in tutte le nostre residenze ed è tra le più amate, utile per ridurre stress e ansia».



CASTIONS. Incontri sulla conservazione dei cibi

Due incontri con Gabriele Pressacco, cuoco e docente del Cefap di Codroipo, sul tema "Conserviamo", sono proposti a Castions di Strada dalla locale associazione "CamminiAmo". Giovedì 10 aprile, alle 20.15, al centro civico di via Dante ci sarà una lezione sui metodi di conservazione, le prassi igieniche da tenere in cucina e la lettura delle etichette. Sabato 12, alle 15.30, all'area festeggiamenti di via Roma, la lezione pratica sarà incentrata sulle conserve vegetali con realizzazione di confettura, sottaceti e agrodolci. La partecipazione agli eventi è riservata ai soci, ma ci si può iscrivere a "CamminiAmo" chiamando i numeri 328 4075964 (Fabiola) e 346 0924991 (Silvano).

Notizie flash

MERETO DI TOMBA.

Vacanze pasquali, centro per bambini



Si chiama "Bambini al centro" il progetto dedicato ai bambini della scuola dell'infanzia e primaria (dai 3 agli 11 anni), promosso a Mereto di Tomba dall'associazione "Genitori insieme" per rispondere alle esigenze delle famiglie durante il ponte della vacanze pasquali. Il servizio, previsto dal 22 al 24 aprile nei locali della Scuola dell'infanzia "La caravella", sarà attivato per un minimo di 10 iscritti e un massimo di 30 (per info: 339 2760454 e sito del comune).

VARMO/1. Assistenza primaria, ambulatorio

Dal 2 aprile è stato trasferito dal Distretto Medio Friuli di Codroipo a Varmo l'ambulatorio di assistenza primaria dedicato a tutti i cittadini rimasti senza l'assistenza di un medico di medicina generale. Il servizio è operativo al martedì, dalle 14 alle 18, e al giovedì, dalle 8 alle 13, nell'ex ambulatorio del dottor Padula, in via Latisana.

VARMO/2.

Distretto del commercio, "Vetrina online"

Giovedì 10 aprile, nella sala consiliare di Varmo, alle 19, è in programma il secondo incontro di co-progettazione del Distretto del commercio del Medio Friuli "Terra di acque", rivolto ai commercianti dei comuni di Bertiolo e Varmo. Sarà l'occasione per presentare le linee guida del progetto Vetrina online/Portale delle aziende, iniziativa strategica per valorizzare l'economia locale.

CASTIONS. "L'America di Irene", presentazione

Nell'ambito degli eventi che celebrano la "Fieste de Patrie dal Friul", mercoledì 15 aprile, alle 20.30, nella Biblioteca civica di Castions di Strada (via Dante Alighieri, 19) sarà presentato il libro "L'America di Irene". Con l'autrice Paola Treppo, giornalista tarcentina, dialogherà il reporter internazionale Marco Macorig. L'iniziativa è promossa dal Comune col sostegno della Regione e di Arlef. Per informazioni: biblioteca@comune.castionsdistrada.ud.it e 0432 827601.



SAN GIORGIO. Il 9 aprile Messa per i bambini, il 12 concerto di beneficenza e il 13 processione, Messa solenne e Vespri

Addolorata, festa per invocare la pace

Con la traslazione dell'immagine della Vergine dalla chiesa vecchia al Duomo, avvenuta la sera di domenica 6 aprile, è iniziato l'Ottavario, settimana di preparazione alla festività della Madonna Addolorata che, a San Giorgio di Nogaro, si celebra ancora secondo l'antico calendario liturgico il venerdì precedente la seconda Domenica di Passione. Un culto che lega i sangiorgini alla Vergine Addolorata e che ha conservato intatto, anche in tempi fortemente segnati dai processi di secolarizzazione come quelli attuali, tutta la sua genuinità e la valenza di forte elemento identitario dell'intera comunità. I riti che l'accompagnano, in particolare la solenne processione per le vie del paese a conclusione della festa, costituiscono appuntamenti sentiti, amati e partecipati da parte dei sangiorgini, ma pure di molti fedeli che

accorrono dai paesi vicini, mantenendo una valenza che va ben aldilà del rispetto di una tradizione. Quest'anno l'Ottavario costituirà un momento di particolare preghiera che arriva al termine di un percorso quaresimale che è stato arricchito nelle comunità della Collaborazione pastorale da incontri su temi biblici, teologici e di impegno spirituale. Tutti i giorni – da lunedì 7 a giovedì 10 aprile –, alle 9, in Duomo sarà celebrata la Santa Messa, seguita dall'Adorazione Eucaristica guidata. Venerdì 9 aprile, festa dell'Addolorata, alle 11, la Messa solenne per i bambini e i ragazzi sarà presieduta da mons. Mirko Franetovich, arciprete di Aquileia; alle 19, la Santa Messa sarà invece presieduta dal parroco, mons. Igino Schiff. Sabato 12, alle 10, sempre in Duomo, ci sarà la Via Crucis con i bambini del catechismo, mentre alle 21, spazio a "Rest'aurum.



Una passata edizione della Festa della Madonna Addolorata, con la processione

Musica per l'arte", concerto di beneficenza per il restauro dei teleri della chiesa dell'Addolorata. Domenica 13 aprile, alle 11.15, la processione con le palme dalla chiesa dell'Addolorata al Duomo, dove si celebrerà la Santa Messa solenne e la benedizione dell'ulivo; alle 15.30 il canto dei Vespri sarà presieduto da don Francesco Ferigutti, pievano di Arterga, cui farà seguito la processione con la statua dell'Addolorata, accompagnata dalla Nuova Banda di San Giorgio, per il rientro alla chiesa della Madonna. Caloroso l'invito del parroco mons. Schiff a celebrare la tradizionale

ricorrenza con la consueta devozione e solennità. «Una delle preghiere più significative che vengono rivolte alla Beata Vergine – ha ricordato – riguarda la speranza di un dono di pace, invocandola col titolo di Regina della Pace. Quest'anno questa preghiera assume un significato del tutto particolare a causa di troppi che, inconsapevolmente, danno spazio a situazioni che possono portare a conflitti. La guerra non è un gioco, ma una tragedia». Per questo, ha aggiunto, «la speranza è che la protezione dell'Addolorata ci accompagni».

Flavio D'Agostini

TORVISCOSA

Progetto ambientale, tre studenti cercansi

■ «Le battaglie ambientali in difesa della laguna di Marano» è il progetto di ricerca promosso dalla Pro Torviscosa e finanziato dalla Regione. Il tema centrale riguarda l'inquinamento causato dalle attività industriali della Saici Snia Viscosa. La Pro loco sta cercando 3 giovani laureati o laureandi in chimica, legge e storia contemporanea o scienze politiche (protorviscosa@gmail.com).

Carlino. "Friulani eretici" di Tomada

Venerdì 11 aprile, alle 18.30, al Centro sociale latteria turnaria di Carlino, il giornalista e scrittore Walter Tomada presenta il libro "Friulani eretici (Biblioteca dell'Immagine). Dialogherà con l'autore Diego Navarria; l'accompagnamento musicale sarà a cura del gruppo "I Bardi". L'evento, a ingresso libero, è promosso nell'ambito della "Fieste de patrie dal Friul".

SAN GIORGIO.

Vôs de Basse, premiazione

■ Doppio appuntamento sabato 12 aprile a Villa Dora di San Giorgio di Nogaro: alle 20 ci sarà la premiazione del concorso letterario in friulano "Vôs de Basse", mentre alle 20.45 sarà proposto lo spettacolo "Gatto nero" a cura di Melodycendo, in collaborazione con l'Associazione teatrale friulana. Gli appuntamenti rientrano nella "Fieste de patrie dal Friul" e sono a ingresso libero.



CASARSA della DELIZIA

77^a SAGRA del VINO

dal 24 aprile al 5 maggio 2025

www.procasarsa.org



Zamparutti di Torreano

La comunità festeggia i 100 anni di Rosina Balutto

Con emozione, venerdì 28 marzo, Rosina Balutto ha tagliato il traguardo dei 100 anni. Donna d'altri tempi, come viene definita da chi la conosce, la neo centenaria abita in località di Zamparutti a Torreano; ha sempre lavorato allevando mucche e per portare il latte in latteria percorreva, ogni giorno, a piedi tre chilometri con i bidoni caricati sul manubrio della bicicletta. Oggi Rosina è accudita dalla figlia Elide e il giorno in cui ha tagliato il secolo di vita è stata festeggiata da tutta la famiglia, nipoti e pronipoti compresi. Nell'occasione ha ricevuto anche la visita e gli auguri del parroco don Cyriacus Elleleh, del vice sindaco Giuliano Lesa, della consigliera comunale Federica Cudicio e della referente parrocchiale Claudia Cicuttini (nostra affezionata lettrice che ci ha inviato la bella notizia) con alcuni parrocchiani. Anche l'intera redazione del settimanale "la Vita Cattolica" si associa agli auguri alla neo centenaria Rosina.



Giovani alunni "giardinieri" all'Università

Studenti dell'Istituto comprensivo di Basiliano e Sedegliano e giovani delle comunità hanno realizzato due aiuole nel viale d'ingresso dell'ateneo

Il polo scientifico dell'Università di Udine è più colorato grazie a due grandi aiuole di 30 metri quadrati ciascuna, ideate e realizzate dagli allievi all'Istituto comprensivo di Basiliano e Sedegliano. La piantumazione è stata effettuata da una settantina di "giardinieri" in erba: una trentina di studenti dell'Istituto comprensivo, una quindicina di ex allievi del gruppo "Ragazzi si cresce" e 30 ragazzi dell'associazione "Armonie". Le aiuole che decorano i lati del vialetto d'ingresso dello stabile sono costituite da fiori ed erbacee perenni, un albero e molti arbusti. Il nuovo giardino è stato battezzato "Bandusia 2" in continuità con quello realizzato a scuola dai ragazzi dell'Istituto secondario di primo grado "Mistruzzi" di Basiliano. "Bandusia" è il nome della fonte di cui parla Orazio nelle "Odi". All'inaugurazione dell'allestimento hanno partecipato, fra gli altri, il rettore, Roberto Pinton, la dirigente dell'Istituto comprensivo, Immacolata Ercolino, il presidente dell'associazione Armonie, Mattia Mestroni, e il coordinatore del progetto, Marco Barbaro. È seguito un breve concerto della banda formata dagli alunni della scuola media "Mistruzzi" e dagli allievi dell'associazione "Armonie" diretta da Fabrizio Fontanot. Presenti anche i rappresentanti dei Comuni di Basiliano, Coseano, Flaibano, Mereto di Tomba e Sedegliano.

Pagina a cura di Monika Pascolo



In alto, l'inaugurazione delle due aiuole; sotto alunni al lavoro per la realizzazione del giardino chiamato "Bandusia 2"



ANTONIO SERETTI CANTA UNA POESIA DI PIERINA GALLINA ED È SUBITO SUCCESSO

Il brano in friulano "Ma ce biele ca è la vite", tra i più ascoltati al mondo, è entrato nella Top 10 internazionale

Non era mai accaduto prima che una canzone in lingua friulana entrasse nella Top 10 della classifica Euro Indie Music, iniziativa che raccoglie le 350 canzoni indipendenti più trasmesse del momento. Ci è riuscito il brano "Ma ce biele ca è la vite", interpretato dal cantante friulano **Angelo Seretti**, tratto da una poesia della giornalista e scrittrice di Codroipo, **Pierina Gallina**. Un traguardo senza precedenti, dunque, raggiunto grazie al fatto che la canzone è stata trasmessa in queste settimane da oltre 500 radio in tutto il mondo, toccando anche Australia e Stati Uniti, oltre che tutta l'Europa e l'Asia. Un brano - accompagnato da un video si può ascoltare su YouTube e sulle principali piattaforme digitali - che sta facendo anche del bene. Il ricavato, infatti, sarà devoluto in beneficenza per sostenere la onlus Alpi, realtà friulana che con i suoi svariati progetti aiuta i bambini con problemi respiratori (nella foto, Seretti e Gallina).



Manda anche tu le "tue" buone notizie per la pubblicazione in questa pagina

Puoi scrivere a lavitacattolica@lavitacattolica.it o venire in via Treppo 5/B a Udine

CALCIO. Dopo il ko col Genoa, i bianconeri sono chiamati alla prova Milan (venerdì 11 aprile, alle 20.45)

Udinese appagata? È spenta e priva di ritmo

Oltre il danno, la beffa. Ad un primo tempo "vacanziero" dei bianconeri, è seguita una ripresa condita da errori sotto porta e dalla rete del pareggio di Rui Modesto annullata allo scadere per fuorigioco millimetrico di Lucca. La partita di venerdì 4 aprile in casa del Genoa lancia un campanello d'allarme in casa Udinese: la squadra di Runjaic paga a caro prezzo l'ennesima partenza falsa, con un primo tempo decisamente sotto tono, sulla scia di quanto visto nel turno precedente contro l'Inter. Assenza di idee, nessun tiro in porta e Leali, portiere di casa, mai chiamato in causa. Spenta e con una manovra priva di ritmo, con il Genoa che invece in almeno due occasioni ha sfiorato il vantaggio, trovando l'opposizione di un reattivo Okoye. Difficile motivare questo atteggiamento compassato dei bianconeri, che stanno facendo netti passi indietro sul piano dell'approccio alla gara. Squadra appagata? Forse. La salvezza raggiunta in netto anticipo può aver fatto perdere un po' di

furore agonistico ai friulani. Con la zona europea ormai irraggiungibile, questo rilassamento generale rischia di condannare l'Udinese ad un finale di stagione anonimo. Tuttavia, la questione sembra essere più mentale: perché i friulani nella ripresa hanno mostrato un altro spirito, complici anche i cambi operati da Runjaic. Atta continua a crescere a vista d'occhio, Rui Modesto, entrato al posto di un impreciso Zarraga, ha avuto un impatto positivo sfiorando più volte il gol e Pafundi, negli ultimi dieci minuti concessi da Runjaic, ha messo in mostra tutta la sua tecnica, con spunti e calci di punizione davvero insidiosi. Da qui si riparte per preparare al meglio la sfida casalinga di venerdì 11 aprile contro il Milan alle 20.45. Sperando di riavere capitano Thauvin, la cui assenza ha pesato come un macigno nelle ultime uscite.

Scelte sbagliate, errori clamorosi

Runjaic ha schierato titolare a centrocampo Zarraga, al posto di Lovric, ma lo spagnolo è apparso un pesce fuor d'acqua. Non ha mai



Una fase del match del 6 aprile perso col Genoa (1-0)

trovato la posizione in campo e soprattutto non è riuscito a creare gioco, finendo per essere travolto dalla fisicità degli avversari. Nel reparto avanzato Iker Bravo, messo al fianco di Lucca, ha deluso le aspettative: l'attaccante non ha saputo sfruttare l'occasione che il tecnico gli ha dato, producendo una prestazione ben lontana da quelle che sono le sue potenzialità. Non è andata meglio a Lucca che,

ad inizio ripresa, ha sprecato malamente il pallone ricevuto dopo un ottimo spunto di Atta: il classe 2000, solo in area e con la porta sguarnita, ha mandato clamorosamente a lato. Un errore che ha condizionato la sua gara, facendolo innervosire. Segnale di come la strada per crescere dal punto di vista mentale e tecnico sia ancora lunga.

Cesare Masutti

Notizia flash

TRAMONTI DI SOTTO

"Rincorrendo il domani", la marcia solidale

A Tramonti di Sotto, con ritrovo al centro sportivo in località Matan, domenica 13 aprile è in programma la quinta edizione di "Rincorrendo il domani", evento aperto a corridori e camminatori, promosso dall'Asd Magredi mountain trail, in collaborazione con le associazioni della Val Tramontina, della Val Meduna e i Gruppi del comitato Fiasp di Pordenone. La marcia, con il via dalle 8.30 alle 10, propone i percorsi di 7 km, 11,5, 14 e 20. Il ricavato della manifestazione ludica sarà devoluto all'Area Giovani del Cro di Aviano (per la ricerca scientifica sulle patologie oncologiche) e in parte sarà utilizzato per l'acquisto di una speciale carrozzina che permetterà il trasporto di persone con disabilità motorie agli eventi sportivi. Nella zona di partenza e di arrivo della marcia funzioneranno stand enogastronomici con musica, intrattenimento, mercatini, prodotti tipici e sapori del territorio (per informazioni: 334 6068166).

Basket A2. Per Udine e Cividale, l'Emilia è terra di conquista

Trasferite da batticuore per le due formazioni friulane, impegnate in un caldissimo finale di stagione nel campionato di basket di Serie A2. La trentacinquesima giornata di domenica 6 aprile aveva in programma due gare sicuramente insidiose: da una parte Udine, attesa dal testacoda sul campo di Cento, dall'altra Cividale, impegnata in uno scontro diretto in chiave playoff sul parquet della Fortitudo Bologna. Il verdetto è stato dolce per entrambe: la squadra di Vertemati indossa l'elmetto e, al termine di una battaglia epica punto a punto, prevale sulla grinta dei padroni di casa, trascinata dal talento infinito di Hickey e dalla costante presenza di Johnson sotto canestro.

Domenica 13 aprile al Carnera, con palla a due alle 18, arriva Rimini, seconda in classifica a 4 punti dai bianconeri. Una sfida che, a tre giornate dal termine del campionato, può valere una stagione. Non trema invece la Ueb Gesteco Cividale che, in un tempio del basket come il PalaDozza, dà spettacolo e si impone con merito contro la Fortitudo Bologna, grazie ad una solida prestazione di squadra. I ducali restano così al quinto posto della classifica, a quota 42, insieme a Rieti e Forlì, e sabato 12 aprile attendono al PalaGesteco l'Urania Milano, con fischio di inizio alle ore 20.

Apu Udine, vittoria da brividi

All'ultimo respiro. E per questo ancora più bella. L'Apu Udine

soffre ma alla fine conquista una vittoria preziosissima. I padroni di casa partono forte con Devoe a fissare il 14 ad 8. Nel secondo quarto Johnson piazza il sorpasso, con Udine che allunga grazie ad Alibegovic sul 26 a 22. I biancorossi di casa non mollano e restano a contatto sul - 5 (31 a 36). Nel terzo quarto Ikangi realizza il 41 a 32, con Davis che accorcia sul 42 a 46. L'ultimo quarto si decide sui dettagli dei tiri liberi: la mano di Davis trema, quella di Carotino. E la festa bianconera può partire.

Ueb Gesteco Cividale da incanto

Altra impresa dei ducali, che sfoderano una prestazione sontuosa. Dopo l'equilibrio iniziale, la squadra di Pillastrini scappa sul 32 a 24 con Ferrari.



L'Apu si è imposta a Cento 69-72

Dell'Agnello dà ulteriore linfa, con Cividale che chiude il secondo quarto sul 44 a 37. La Fortitudo recupera e reagisce con Aradori, ma non ha fatto i conti con Mastellari che trova il 50 a 47. Ancora la guardia di casa e Bolpin allungano sul 57 a 53, ma



La Gesteco ha battuto Bologna per 79 a 86

Mastellari continua ad essere determinante per il 59 a 57. L'ultimo quarto vede uno scatenato Lamb realizzare il 73 a 72. Cividale ha più energie nel finale e vola sulle ali di Redivo, Rota e Lamb.

C.M.

Corsa campestre

L'Atletica 2000 di Codroipo è campione d'Italia giovanile

È dell'Atletica 2000 di Codroipo il titolo italiano giovanile di corsa campestre, conquistato ai Campionati italiani CSI ospitati a Mel, in provincia di Belluno, tra sabato 5 e domenica 6 aprile. È la prima volta che una società del Fvg porta a casa il Trofeo giovanile. Di fatto è il sigillo a una stagione di campestri che ha visto il colore rosso prevalere in tutti gli ambiti in campo regionale. E adesso c'è pure la vittoria di squadra in quello nazionale. A cui si aggiungono due titoli individuali con Beatrice Galeone (Esordiente) e Giacomo De Faveri (Cadetto), e un argento con Pietro Passoni (Esordiente).

M.P.



UDINE. È nata la Rêl civiche-sportive furlane

Di recente è nata la Rêl civiche-sportive furlane (Rete civica sportiva friulana), progetto che ha l'obiettivo di riunire diverse associazioni sportive e gruppi del territorio, assieme a realtà culturali, aventi come tratto comune il riconoscersi in un'identità friulana e nella difesa della lingua. La "Rêl" è un'idea dell'Associazione sportive furlane che, fino ad ora, ha coinvolto le società Ueb Cividale, Madrats Udine, Volley Talmassons, Rugby Udine, Asu 1875, Cjarlins Muzane calcio e Academie dal Friûl.

SCRIVETELO VOI

Ridisegnare il Friuli e i suoi enti

Gentile Direttore, l'occasione della ricostituzione di Enti Intermedi eletti e realmente operativi fra Comuni e Regione Friuli-VG richiederebbe un'ampia partecipazione popolare per l'indispensabile discussione preliminare. Bisognerà correggere gli errori ed i limiti insiti nelle passate Provincie (che sono state improvvidamente cancellate solo qui da noi!) e fornire a quelli che saranno i nuovi Istituti i contenuti, le dotazioni finanziarie ed i poteri opportuni, nel contempo alleggerendo la Regione (che ha una struttura burocratica elefantia) sulla base dell'aureo principio di sussidiarietà. Altri potranno approfondire questi aspetti. Con questo mio breve intervento mi preme soltanto rimarcare come la prossima riorganizzazione del nostro territorio possa permettere alla "piccola Patria" di vedere ristabilita la

sua identità storica, geografica ed antropologica, dando il giusto riconoscimento ai diversi contesti locali nell'ambito di un rinnovato riconoscimento alla sostanziale unità del Friuli. Propongo quindi la seguente zonizzazione: Friuli centrale (da san Daniele al mare, e dal Tagliamento allo Judrio, con capoluogo Udine); Friuli aquileiese (dalla Slovenia a Cervignano, e da Grado al Timavo, con capoluogo Gorizia); Friuli occidentale (la pianura della destra Tagliamento, con capoluogo Pordenone); Friuli montano, articolato in quattro Comunità: la Carnia, con sede di riferimento a Tolmezzo; le Prealpi occidentali, con sede a Spilimbergo; il Canal del Ferro, da Gemona a Tarvisio, con sede a Pontebba (o Gemona?); la Slavia friulana, con sede a Cividale; resterà da definire il loro Capoluogo comune. Ritengo che in questo modo si possa da un lato riaffermare la reale consistenza ed unità del Friuli nell'ambito

di questa nostra Regione (mal assortita fin dall'inizio, per le note esigenze di geopolitica postbellica) e nello stesso tempo indicare le diverse Aree Vaste nelle quali sono articolati sia il territorio e sia la popolazione che lo abita. Ritengo anche necessario eliminare finalmente la denominazione "Venezia Giulia": nella nuova Europa essa risulta essere ormai soltanto un lascito intollerabile della politica nazionalista e fascista, che tanti guasti ha provocato nel secolo passato. Trieste chiede da tempo di essere città metropolitana; una regione chiamata "Friuli e Trieste" dovrebbe quindi essere accettabile per tutti, tanto qui da noi che a Roma.

Paolo Zampa
Pagnacco

Crisi: momento verità del sistema

Gentile Direttore, sarà pure saggezza (quella delle piccole storie, delle tradizioni, della cultura mate-

riale da mettere a reddito per nostalgici e turisti), ma essa certo non può fornire risposte a questi tempi di crisi e rotture. La crisi economica non è difetto temporaneo e correggibile del funzionamento del sistema, ma è il suo momento di verità, l'eccezione che permette di capirne il meccanismo, proprio come sogni e sintomi illuminano quello dell'apparato psichico. E per frenare gli eccessi della disintegrazione sociale oggi si celebrano di nuovo le religioni e le tradizioni di ogni genere. Qualsiasi sia l'iniziativa, l'evento, il progetto (libro, musica, arte, feste tradizionali o convegno) la funzione sociale sembra paradossalmente essere quella storica del carnevale (dopo quella breve parentesi il consueto ordine viene restaurato e le gerarchie economiche e sociali ristabilite). L'indizio più affidabile è la sparizione del termine "capitalismo" da ogni contesto: evidentemente omologazione economica e diversità culturale sono due facce della stessa medaglia. Le idee dominanti sono ideologia spontanea e l'attuale cultura una sua applicazione; meglio quindi astenersi dalla partecipazione ai rituali quotidiani e alle pratiche che la sostengono. Contemporaneamente però si rafforzano anche legislazione e apparati repressivi per impedire qualsiasi vera invidia/risentimento/protesta, perché in fondo "pensa liberamente, ma obbedisci" ("la legge non mi vincola realmente, posso fare quello che voglio, posso trattarti come colpevole o decidere di distruggerti"). Non solo siamo costretti ad obbedire ai nostri padroni, ma anche obbligati ad agire come se

fossimo liberi e uguali (come se non ci fosse dominio di fatto), il che rende la cosa ancora più umiliante. Si neutralizza il dissenso trasformando la politica in amministrazione apolitica, però gli individui possono inseguire le proprie fantasie consumiste, fondare un'associazione e battersi contro razzismo e sessismo e per i diritti civili e l'ambiente. Ciò che doveva essere morto con la globalizzazione imperiale sta tornando per vendicarsi, poiché le vere idee sono indistruttibili. L'esigenza dello Stato nazionale (anziché creare nuovi spazi al di fuori del suo controllo) per impadronirsi direttamente del potere. Quanto all'utopia di cambiare il mondo, la situazione è completamente senza speranza, ma se si aspetta solo il momento giusto non arriverà mai, lo si vede solo se lo si desidera. Quindi a chi ha paura della catastrofe si può solo dire "non ti preoccupare, la catastrofe arriverà". Bisogna agire in via prematura, ripetendo i tentativi ancora più radicalmente e più profondamente che in passato, "di sconfitta in sconfitta fino alla vittoria finale". D'altronde meglio il "narcisismo delle cause perse" che sprofondare sempre più nel pantano di un sé stesso imbecille.

Delio Strazzaboschi
Pesariis

Modifiche al cavalcavia Simonetti

Gentile Direttore, da un po' di tempo non percorro il cavalcavia Simonetti che collega via Cividale con via Caccia. Ho visto che il Comune di Udine in sordina (i giornali

non ne hanno parlato e neanche l'assessore Ivano Marchiol) ha ristretto le due corsie non con due strisce di colore, ma con due cordoli, aggiungendo anche un limite di velocità di 30 km/h. Ora le bici hanno meno spazio e il pericolo di incidente è più vicino, in quanto non sono sicuro che le automobili, non potendo superare la mezzeria, rispetteranno il divieto di sorpasso di una bicicletta che certamente andrà ad una velocità modesta, stante la salita. Con codice della strada l'automobilista deve superare il ciclista mantenendo una distanza di 1,5 metri. Con questa modifica stradale c'è maggior sicurezza per i ciclisti? Le auto staranno dietro al ciclista? Probabilmente è un modo per dire al ciclista: non passate di là, fate il giro più largo.

Claudio Carlisi
Udine

Approfondire, non solo celebrare

Gentile Direttore, il 3 aprile 1077 nasceva la Patria del Friuli. Ricordare quella data oggi nel 2025 ha un valore simbolico, ma non possiamo fermarci solo ad una celebrazione, dobbiamo – ognuno con le proprie sensibilità e conoscenze – approfondire quelle tematiche che riguardano la nostra lingua, le nostre radici, la nostra storia. Solo così potremo veramente dare il giusto significato a quella data che ha sancito la nascita del nostro Friuli.

Giovanni Jenco Paoloni
Premariacco

L'Udinese Club di Orsaria festeggia i 40 anni di fondazione con Zico

L'Udinese Club "Arthur Zico" di Orsaria si appresta a celebrare i suoi 40 anni di fondazione nel migliore dei modi possibili, venerdì 6 giugno è infatti in programma un evento speciale con un ospite d'eccezione: Arthur Antunes Coimbra Zico. La stella del calcio che vestì la maglia bianconera dal 1983 al 1985 arriverà in Friuli direttamente da Tokyo accompagnato dalla moglie Sandra e soggiognerà sul nostro territorio da martedì 3 a sabato 7 giugno. Il programma completo della settimana friulana – fanno sapere dall'Udinese Club di Orsaria – è in fase di definizione, ma è già confermata la conferenza stampa che sarà organizzata durante il soggiorno del campione.



I PROGRAMMI DI RADIO SPAZIO

DA LUNEDÌ A VENERDÌ		SABATO	DOMENICA
■ Gr NAZIONALE 7.00, 8.00, 9.00, 10.00, 11.00, 12.00, 13.00, 14.00, 15.00, 16.00, 17.00, 18.00 ■ Gr REGIONALE 7.15, 8.15, 9.15 - 12.15, 14.15 (in friulano)		■ GR NAZIONALE INBLU , ogni ora dalle 9.00 alle 18	
6.05 Giovedì: Spazio cultura	13.40 Glesie e int , rubrica di vita ecclesiale in Friuli	6.30 Lodi	6.00 Il Vangelo della domenica
6.30 Lodi	14.30 Martedì: Voci cooperative	6.40 Glesie e int	a cura di don Nicola Zignin
Glesie e int , rubrica di vita ecclesiale in Friuli	15.00 Lunedì: Cjargne	7.30 Sotto la lente , attualità friulana	6.30 Lodi
Buongiorno Radio Spazio , con Alex Martinelli	Martedì – venerdì: Gjal e copasse	8.30 La salùt no si compre , con Guglielmo Pitzalis	6.40 Glesie e int
7.00 Da lunedì a giovedì: Sotto la lente	Lunedì: Cose di musica	9.30 Sotto la lente , attualità friulana	7.20 Il meglio di Sotto la lente
Venerdì (ogni 14 giorni): L'Agâr	Martedì: Folk e dintorni , con Marco Miconi	10.03 Gjal e copasse , con Federico Rossi	8.05 Il Vangelo della domenica
7.45 Rassegna stampa locale	Mercoledì: Dammi spazio , con Alex Martinelli	11.03 FREEulBike , con Francesco Tonizzo	a cura di don Nicola Zignin
8.30 Rassegna stampa nazionale	Giovedì: Ispettore rock , con Nicola Cossar	11.30 Furlans , con Enzo Cattaruzzi	9.05 Cjargne , con Novella Del Fabbro
8.45 Rassegna stampa locale	Venerdì: Folk e dintorni , con Marco Miconi	12.30 Sotto la lente , attualità friulana	10.10 Il Vangelo della domenica (r)
9.03 La detule di vuê , con Celestino Vezzi	Lunedì: Spazio sport	13.10 Glesie e int	10.30 Santa Messa in diretta dalla Cattedrale di Udine
9.30 Da lunedì a giovedì: Sotto la lente	Martedì: Baskin e non solo	13.30 Borghi d'Italia , da InBlu	12.30 Vivo positivo , con Flavio Zeni
Venerdì (ogni 14 giorni): L'Agâr	Mercoledì: Basket e non solo	14.00 Buone feste con Radio Magica	13.00 Furlans , con Enzo Cattaruzzi
9.45 Giovedì: Spazio cultura	Giovedì: Un capolavoro!	14.30 Vivo positivo , con Flavio Zeni	13.30 Il meglio di Sotto la lente
10.00 Lunedì: Cjargne , con Novella Del Fabbro	Venerdì: FREEulBike	15.00 Libri alla radio , con Anna Piuizzi	14.00 Dammi spazio , con Alex Martinelli
Martedì – venerdì: Gjal e copasse , con Federico Rossi	17.30 Furlans , con Enzo Cattaruzzi	15.30 Voci cooperative (ogni 15 gg)	15.00 Cose di musica
10.30 e 11.30 Spazio meteo , con i previsori dell'Osmer	Giovedì: La salùt no si compre , con Guglielmo Pitzalis	16.00 Basket e non solo , con Valerio Morelli	16.00 L'ispettore rock (replica)
11.00 Lunedì: Spazio sport , con Mattia Meroi	Venerdì: Libri alla radio , con Anna Piuizzi	17.00 Cjase nestre	17.00 Cjase nestre (replica)
Mercoledì: Basket e non solo , con Valerio Morelli	18.10 Spazio musica , con Alex Martinelli	17.10 Vespri	17.10 Vespri
Giovedì: Un capolavoro! con Rocco Todarello e Matteo Trogu	18.10 Martedì (ogni 15 gg): Voci cooperative	17.30 Santa Messa in friulano dall'Oratorio della Purità	17.30 In file , a cura dell'associazione Colonos
Venerdì: FREEulBike , con Francesco Tonizzo	18.25 Martedì: Cjase nestre	18.15 Glesie e int	19.00 Un capolavoro! con Rocco Todarello e Matteo Trogu
11.30 Martedì: Furlans , con Enzo Cattaruzzi	18.40 Vespri	19.00 Un capolavoro! con Rocco Todarello e Matteo Trogu	20.00 Okno v Benečjio , con Ezio Gosgnach
Giovedì: La salùt no si compre , con Guglielmo Pitzalis	19.00 Santa Messa dall'Oratorio della Purità	20.00 Okno v Benečjio , con Ezio Gosgnach (trasmissione della minoranza slovena)	21.00 Monografie musicali , da InBlu
Venerdì: Libri alla radio , con Anna Piuizzi	19.40 Glesie e int , rubrica di vita ecclesiale in Friuli	21.00 Monografie musicali	22.00 Borghi d'Italia , da InBlu
12.30 Da lunedì a giovedì: Sotto la lente	20.00 Vrata proti vzhodu , trasmissione in sloveno	22.00 Gjal e copasse , con Federico Rossi	23.00 Musica classica
Venerdì (ogni 14 giorni): L'Agâr	21.00 Lunedì: Spazio Sport	23.00 Musica classica	
12.40 martedì: Cjase nestre	Martedì: Folk e dintorni		
Giovedì: Spazio cultura	Mercoledì: Dammi Spazio		
13.15 Chiesa e comunità , InBlu	Giovedì: Ispettore rock		
	Venerdì: Folk e dintorni		
	Lunedì: Cjargne		
	Martedì – venerdì: Gjal e copasse		
	Musica classica		

Frequenze: Udine e Basso Friuli 103.700 MHz | Friuli Collinare 103.900 MHz | Gemonese 100.500MHz | Carnia (Tolmezzo) 97.400 Mhz
Carnia (Arta Terme) 91.000 Mhz | Carnia (Sutrio) 103.600 Mhz | Collio 97.500 Mhz | Isontino 91.900 Mhz

in streaming su www.radiospazio.it



MODESTO
ASCENSORI

Ascensori a regola d'arte



www.modestoascensori.it

Viale dell'Unione Europea, 8 33017 Tarcento (Ud)

0432 785753

Storia

Proseguono le proiezioni del docufilm sul nobile che si oppose a Venezia

La memoria e le gesta di Marcho da Moruzzo sono rimaste sepolte sotto il velo polveroso della storia fino al 1986, quando nel corso di un restauro venne ritrovata una lettera custodita tra le pagine di un libro, conservato nella biblioteca della casa-forte Brunelde a Fagagna. Da quella missiva emerse la storia drammatica ed eroica allo stesso tempo dell'ultimo portabandiera dello Stato patriarcale di Aquileia. La storia di un uomo che si oppose, sacrificando la propria vita, all'invasione della Serenissima, rifiutando la resa. Nel 1421 Marc di Murùs fu imprigionato, strangolato ed infine decapitato come monito a futura memoria.

La storia dell'unico nobile che si oppose all'invasione di Venezia è diventata un film, "Marcho. L'ultima bandiera" di Marco Fabbro, coprodotto dall'ARLeF - Agenzia regionale per la lingua friulana e Artevideo, con il contributo di Fvg Film Commission e del Fondo per l'audiovisivo regionale. Il docufilm è stato presentato al pubblico in occasione dell'edizione 2025 de Fieste de Patrie dal Friül e nelle prossime settimane proseguirà il suo tour nelle sale cinematografiche della regione.

Le proiezioni si terranno mercoledì 9 aprile al cinema Lumière di Codoipo (ore 20.45) e al Kinemax di Gorizia (20.30), il 14 aprile al Teatro Comunale di Cormons (20.30), il 22 aprile a Cinemazero di Pordenone (ore 21), dall'8 all'11 maggio al Cine Città Fiera di Martignacco, il 13 maggio a palazzo Tadea di Spilimbergo. Il film si avvale degli importanti contributi di studiosi e storici, tra cui il medievalista **Franco Cardini**, che ha tenuto a battesimo, al Visionario di Udine, la prima di "Marcho. L'ultima bandiera".

È proprio Cardini a inquadrare storicamente Marc di Murùs, descritto come «un giovane che



Una scena del film

Marcho da Moruzzo e la "libertas" friulana

Lo storico Cardini. «Venezia si rivela durissima nei confronti delle comunità locali, tassate e limitate nella libertà di movimento»

viveva la realtà di un paese, la Patria del Friuli, che in quel periodo storico era minacciato dalle ambizioni espansionistiche di Trieste, dei turchi e della Serenissima. Nel 1420, Venezia arriva a Udine e sottomette il Friuli, mettendo a capo del governo un signore che pomposamente si chiamava Principe della Patria del Friuli - aggiunge Cardini -, ma che in realtà era un governatore veneziano. Una condizione inedita per i friulani ai tempi del Patriarca d'Aquileia. La nuova potenza al governo, infatti, si rivela durissima nei confronti delle comunità locali, tassate e limitate nella libertà di movimento».

«Marcho di Moruzzo e altri - aggiunge lo storico - cercano di garantirsi la "libertas" medievale, che non è la libertà individuale odierna ma un'istanza di gruppo e di comunità, da sempre concessa dal Patriarca d'Aquileia, ma ora non

più ammessa dalla Repubblica di San Marco». Il potere della Serenissima è accuratamente attrezzato per impedire manifestazioni di libertà eccessive e Marcho decide di opporsi. «In fondo - aggiunge Cardini - è un sostenitore di un mondo passato che non c'è più - aggiunge lo storico medievalista fiorentino -, quello delle libertà medievali che non sono più proprie di un mondo che si sta avviando alla modernità». «Non credo - conclude - che Marco di Moruzzo abbia mai pensato nemmeno per un momento in vita sua di poter liberare veramente la Patria del Friuli. Tutto quello che lui voleva era assicurarsi che i nuovi padroni avrebbero rispettato le antiche consuetudini di libertà feudale, ma Venezia non era disposta a cedere». Nei primi Anni '90 fu lo studioso friulano Alberto Travain ad azzardare per primo l'ipotesi che ci

fosse una correlazione tra la funzione simbolica del portabandiera Marc di Murùs, la sua indisponibilità a piegarsi al potere della Serenissima e la risposta feroce dell'invasore. Ci sono voluti 40 anni per dare alla luce un film documentario che ricostruisse con attendibilità storica le gesta di Marcho.

«Con Marcho i friulani hanno preso coscienza di una storia che gli appartiene - afferma **William Cisilino**, direttore dell'ARLeF e autore del soggetto del film assieme a Enrico Maso e al regista -. Una vicenda interessante, inedita e per certi versi incredibile che racconta le gesta di un grande uomo, a prescindere dagli aspetti nazionalistici e identitari. Marcho è stata una persona che ha fatto un giuramento, portandolo fino alle estreme conseguenze e il suo sacrificio rivive oggi nella nostra memoria».

E se Marc di Murùs avesse vinto la propria battaglia e non fosse finito il Patriarcato? «Le istituzioni friulane erano già in crisi da ben più di un secolo, soprattutto da quando i patriarchi non erano più di origine tedesca e non a causa dell'aggressività di Venezia, che voleva allargare la propria presenza sulla terra ferma - spiega ancora Cisilino -. Se il corso della storia fosse stato un altro, oggi avremmo una fisionomia del Friuli molto diversa. Di certo la Patrie dal Friül non avrebbe subito una nazionalizzazione così forte come ha comportato il fatto di essere finita sotto il potere della Serenissima». "Marcho. L'ultima bandiera" di Marco Fabbro ha ottenuto importanti riconoscimenti e premi a livello internazionale e pochi giorni fa la televisione di Stato tedesca, la ZDF, ha presentato domanda per acquisire i diritti dell'opera. Dopo oltre 500 anni di oblio, a Marcho ora spettano gli onori negati al tempo della sua epica resistenza in difesa de Patrie dal Friül e il compito di varcare i confini del Friuli di oggi come esempio di un'eroica resistenza.

Marta Rizzi

Gli anni '60 nei filmini ritrovati al liceo Marinelli

Sotto il segno del progetto Memorie animate di una regione, che mira alla raccolta, alla digitalizzazione, al riuso di film/filmini amatoriali e vede protagoniste le quattro mediateche del Friuli-V.G., è in arrivo al Visionario di Udine un prezioso amarcord udinese: "Il Marinelli ritrovato". Un vero e proprio viaggio, storico e sentimentale, dentro il passato di un liceo e di una città. La presentazione è fissata per giovedì 10 aprile alle 16.30. Le bobine sono state scoperte per caso, nel 2023, da un professore, in un armadio ricolmo di faldoni. Da qui ha preso vita "Il Marinelli

ritrovato", montaggio di filmini che documentano le gite scolastiche dei primi anni '60 e il nascente centro studi. A girarli fu Guido Galanti, uno dei cineamatori più importanti del nostro territorio.

«Subito dopo il ritrovamento - racconta Luca De Clara, docente del Marinelli - ci siamo posti il problema della conservazione delle pellicole. Ed è venuto naturale mettersi in contatto con la Mediateca del Visionario». La presentazione al pubblico di questo lavoro ha anche lo scopo «di restituire alla città un pezzo di memoria le cui tracce parevano sbiadite...».



Una scena de "Il Marinelli ritrovato"

Durante l'incontro del 10 aprile sarà presentato anche un cortometraggio realizzato dagli studenti della 4ª O guidati dalla professoressa Tomasella all'interno del laboratorio audiovisivo a cura di Anna Sandrini. Un'esperienza dedicata al riuso delle immagini ritrovate al Marinelli, inserita dal Centro per le Arti Visive nelle attività del Piano Nazionale Cinema e Immagini per la Scuola.



La fiction di Rai 1 "Nei tuoi panni" anche al Bearzi

Anche il Bearzi di Udine è stato set della fiction di Rai 1 "Nei tuoi panni", le cui riprese sono in corso in Friuli. Nella trama figura un sacerdote, don Ernesto, che accoglie in oratorio il figlio del protagonista, con problemi educativi. Le scene sono state girate in cortile, nella sala giochi, sotto il portico e in un ufficio lo scorso 22 marzo.

UDINE, 24 APRILE-2 MAGGIO. Nei 75 film da 11 paesi temi attuali: i giovani "sdraiati", l'invecchiamento, il lavoro temporaneo

Il Far East Film racconta l'Oriente contemporaneo

Sarà il "tangping", ovvero il fenomeno dei giovani che in Cina si "sdraiano", rifiutando le logiche ultracompetitive della carriera e del successo, il tema di "Green Wave", film di apertura della 27ª edizione del Far East Film Festival (Feff), in programma al Teatro Nuovo Giovanni da Udine dal **24 aprile al 2 maggio**. Un'edizione che, in 75 film (7 le anteprime mondiali, 15 quelle internazionali, 20 quelle europee e 19 quelle italiane) provenienti da 11 paesi, farà emergere la tendenza sempre più diffusa del cinema popolare d'Oriente di raccontare e riflettere sul tempo e la società attuale. Una "pulsione contemporanea" che sembra essere il filo rosso di quest'edizione. Ecco allora che "Upstream", sempre proveniente dalla Cina, rifletterà sul fenomeno della gig economy (il protagonista, dopo il

licenziamento, cerca di tirare avanti affidandosi agli ingranaggi del lavoro temporaneo), mentre "Her Story" e "Like a Rolling Stone", diretti rispettivamente da Yihui Shao e Yin Lichuan, pur parlando linguaggi diversi, quello della commedia e quello del percorso biografico, affrontano il nodo dell'emancipazione femminile: il diritto delle donne ad autodeterminarsi, a ribellarsi, a volare con le proprie ali. Il Giappone affida a "Teki Cometh" uno dei temi più spigolosi e più dibattuti: l'invecchiamento della popolazione, sul quale, in patria, autori e registi si confrontano già da qualche anno, basti pensare a "Plan 75", transitato per il Far East Film Festival qualche anno fa. Se la Corea del Sud si schiera dalla parte di chi viene lasciato ai margini (esistono mille modi per essere discriminati, per diventare degli outsider, e titoli come "Hear Me" o "Love in the Big

City" lo ricorderanno), le Filippine affrontano il tema della criminalizzazione dell'aborto con il film "Sunshine", annunciato come uno dei più forti di quest'edizione, ambientato in una Manila drammaticamente buia. La Thailandia affronta il tema attualissimo della "post verità" con "The Stone", dove i concetti di "vero" e di "falso" diventano assolutamente tangibili. I thailandesi credono che gli amuleti portino fortuna e protezione: per questo sono più preziosi dell'oro e dei diamanti e per questo il mercato è dominato da violente lotte di potere. A chiudere il festival sarà "Ya Boy Kongming! The Movie", figlio di un celebre manga e ambientato durante il Music Battle Awards 2025, un contest in cui le etichette discografiche giapponesi si danno ferocemente battaglia. Dopo essere andato lo scorso anno



Una scena di "Green Wave", (Cina 2024), film d'apertura del Far East Film Festival

al regista Zhang Yimou, quest'anno il Gelso d'Oro alla Carriera premierà Sylvia Chang, attrice, cantante, regista, sceneggiatrice, produttrice, dj radiofonica. Il Feff 27 permetterà di ammirare la diva di ieri, con il film "Shanghai Blues" di Tsui Hark (uno dei gioielli della sezione classici restaurati), e la diva di oggi, con lo splendido family drama "Daughter's Daughter". Il Festival esplorerà l'Asia contemporanea anche attraverso il giornalismo d'attualità (ritornano Giulia Pompili e Francesco Radicioni con Bambù), le connessioni industry Oriente-Occidente (sotto il segno di Focus Asia) e i Far East Film Events che

animeranno il cuore di Udine. Tra questi il K-Pop Dance Fight Fest (**venerdì 25 aprile** alle 15 nella Loggia di San Giovanni) dedicato a un genere musicale nato in Corea del Sud, ma diventato tendenza anche in Italia; il Cosplay Contest (**1 maggio**, Loggia di San Giovanni), dedicato a manga, fumetti, musica, videogiochi; il Feffnic, picnic in stile giapponese nel Giardino Loris Fortuna (**27 aprile**); le degustazioni di cibi asiatici (**28 aprile**, Fondazione Friuli), i giochi tradizionali orientali (**2 maggio**, piazza S. Giacomo), e i Block Party in vari locali della città.

pagina a cura di Stefano Damiani

Notizie flash

PONTEBBA. Mogol si racconta con Sivilotti



Sabato 12 aprile, nel Teatro Italia di Pontebba, alle 20.45, concerto omaggio per gli abbonati della stagione di prosa dal titolo "Mogol racconta Mogol". L'autore dei testi di grandi successi della canzone italiana – che ha collaborato in primo luogo con Lucio Battisti, ma anche con altri cantanti quali Cocciantè, Mina, Mango, Celentano, Morandi, Dalla – ripercorrerà le tappe più importanti della sua carriera. L'Orchestra Accademia Musicale Naonis, diretta da Valter Sivilotti e con la partecipazione del cantautore Michele Cortese, eseguirà alcune delle più celebri canzoni nell'arrangiamento scritto dello stesso Sivilotti. Lo spettacolo, promette grandi "Emozioni", per riprendere il titolo di uno dei più celebri brani firmati dalla coppia Battisti-Mogol, sodalizio cui lo spettacolo riserverà uno spazio particolare, unendo insieme aneddoti, racconti, confidenze e canzoni ormai entrate nel repertorio collettivo.

UDINE. Il Béjart Ballet di Losanna

Domenica 13 aprile, nel Teatro Nuovo Giovanni da Udine alle ore 18, il Béjart Ballet Lausanne presenta una serie di storiche coreografie del grande Maurice Béjart. Alle ore 16, nel foyer Julien Favreau, direttore artistico del Béjart Ballet Lausanne, dialogherà con il coreografo e regista Renato Zanella.

Contrazioni pericolose con Rocío Morales

Rocío Muñoz Morales, attrice nota al pubblico televisivo, tra l'altro, per la serie "Un passo dal cielo", sarà in scena **venerdì 11 aprile** nell'auditorium comunale di Lestizza e **sabato 12** nell'auditorium centro civico di San Vito al Tagliamento (sempre ore 20.45) assieme agli attori Giorgio Lupano e Gabriele Pignotta nella commedia "Contrazioni pericolose". In un reparto di ginecologia una donna sta per partorire. Un'ostetrica cerca di tranquillizzare l'uomo che l'accompagna. Chi è? Un testo che va oltre la commedia esplorando l'animo di una generazione.



Rocío Muñoz Morales

UDINE | Con l'Ensemble Symphony Orchestra

Omaggio a Ennio Morricone

Venerdì 11 aprile, al Teatro Nuovo Giovanni da Udine (ore 21) arriva l'Ensemble Symphony Orchestra diretta da Giacomo Loprieno con un nuovo tributo al grande compositore Ennio Morricone, del quale saranno proposte alcune composizioni meno conosciute, ma di grande bellezza. Intitolata "Alla scoperta di Morricone", la serata non sarà solo un concerto, ma un percorso di parole, suggestioni e performance solistiche che guideranno lo spettatore attraverso i decenni che hanno reso grande il cinema e la musica italiana e internazionale. Il viaggio nella musica del maestro proporrà partiture scritte



per film quali "Gli intoccabili", "La califfa", "Canone inverso", "Indagine su un cittadino al di sopra di ogni sospetto". Uno spazio importante sarà riservato alle grandi canzoni scritte dal maestro per artiste come Dulce Pontes, Amii Stewart, Joan Baez e Mina, proposte in una nuova versione sinfonica. Info www.azalea.it

Notizie flash

UDINE. Emma Dante a Teatro Contatto

Nell'ambito di "Immaginario Emma Dante", l'omaggio a una tra le più acclamate registe italiane, martedì 15 aprile al Teatro Palamostre di Udine, alle 20.30, per Teatro Contatto, va in scena il suo nuovo spettacolo "Extra moenia", realizzato con allieve e allievi della Scuola dei mestieri dello spettacolo del Teatro Biondo di Palermo. «Lo spettacolo – scrive Emma Dante – racconta i momenti di una giornata qualunque quando una comunità si sveglia ed esce per affrontare il mondo. Vari personaggi si ritrovano a vivere insieme le connessioni della vita. Il percorso mostrato è un modo per liberarsi dalla maschera sociale e dall'abito che ci obbligano a riscoprire un ruolo fuori dalle mura domestiche. Danzare... danzare... per liberarsi di ogni fardello».

UDINE. L'Album di Kepler-452

La compagnia Kepler-452 torna a Teatro Contatto – giovedì 10 e venerdì 11 aprile alle ore 20.30; **sabato 12** alle 19 e 21.30 – con "Album", uno spettacolo che si misura con la memoria e con il suo sbiadire: fisiologico, quando la vecchiaia e le patologie degenerative la colpiscono; materiale, quando una catastrofe come un'alluvione trascina in un'onda di fango gli oggetti di una vita; sociale, quando la perdita della memoria è la rimozione di quello che siamo stati. Protagoniste sono storie e immagini di persone e comunità scattate da vari luoghi d'Italia e d'Europa.

Visto per voi

Geniale Forbici&Follia

Il teatro è democrazia, il teatro è inclusività, è interattività. Ma soprattutto il teatro è divertimento e un pizzico di follia. Devono aver pensato così i produttori statunitensi Bruce Jordan e Marilyn Abrams che alla metà degli anni Settanta hanno deciso di dare una seconda vita alla commedia "Scherenschnitt" dello scrittore tedesco Paul Pörtner, fautore di un "teatro della spontaneità" in cui attori e pubblico collaborano alla costruzione dello spettacolo. Da quel momento "Shear Madness" (nella versione italiana "Forbici & Follia") è diventata una delle pièce più longeve tra quelle rappresentate oltreoceano.

L'idea è quella di ambientare un assassinio in un salone da parrucchiere, coinvolgendo poi il pubblico nella risoluzione dell'enigma: le persone votano e democraticamente si decide il colpevole, che potrebbe essere diverso sera dopo sera. A quel punto lo spettacolo riparte e il finale si sviluppa proprio a partire dal voto espresso dal pubblico. Geniale e divertentissimo, ne abbiamo visto un saggio nella versione proposta per le stagioni dell'Ert da Artisti Associati: regia di Marco Rampoldi, con gli ottimi improvvisatori Max Pisu, Nino Formicola e Giancarlo Ratti e le scene coloratissime di Alessandro Chiti. Tutti hanno un movente che giustificerebbe il delitto, ogni spettatore può dire la sua, la battuta è sempre pronta ed è facile che si crei quel clima frizzante che scioglie ogni imbarazzo. La "quarta parete" è demolita, si ride senza limitazioni e se qualcuno durante l'intervallo vuole farsi uno shampoo o una piega non ha che da salire sul palco. Catartico!

Luca De Clara

“The Chosen”. La fortunata serie è giunta alla 5ª stagione, dedicata alla Settimana Santa. I primi 2 episodi, “Ultima cena”, dal 10 aprile al cinema di Pradamano

Gesù raccontato ai giovani

I film “The Chosen: Ultima Cena” sarà visibile sul grande schermo da giovedì 10 aprile in 110 sale cinematografiche di tutta Italia, ma anche in oltre 40 Paesi del mondo, tra America, Europa, Asia e Africa. In provincia di Udine sarà The Space Cinema a Pradamano (via Pasolini, 6) ad ospitare la proiezione (la prima giovedì 10 alle ore 18.30). I posti si possono prenotare all’indirizzo internet <https://thechosen.it/ultima-cena/>.

Stiamo parlando dei primi due episodi della quinta stagione della prima serie cinematografica dedicata alla vita di Gesù, con il titolo originale in inglese “The Chosen”, che significa “Il Prescelto”.

Si tratta di una produzione di grande successo, liberamente accessibile in internet all’indirizzo <https://watch.thechosen.tv/>, ad oggi doppiata in 60 lingue, le cui prime 4 stagioni, per complessivi 32 episodi, sono state viste da oltre 280 milioni di spettatori, con più di 900 milioni di visualizzazioni degli episodi e 17 milioni di follower sui social media. E nel nostro Paese, l’app gratuita, che ne consente la visione anche sui cellulari, è stata scaricata ben 300 mila volte.

Mons. Lucio Adrian Ruiz, segretario del Dicastero per la Comunicazione del Vaticano, all’anteprima italiana del film, l’1 aprile alla Filмотeca Vaticana, ha sottolineato che «questa serie è una maniera nuova di ap-



Una scena di “The Chosen: Ultima cena”

procciare l’immagine e il messaggio di Gesù», capace di trasmetterlo alle nuove generazioni «nel loro linguaggio, nel loro tempo e nella loro dinamica».

La serie è stata diretta dal regista americano Dallas Jenkins, con la consulenza di un teologo protestante, di un prete cattolico (padre David Guffey) e di un rabbino messianico ebreo.

Per quanto riguarda il cast, la figura

di Gesù è resa in maniera del tutto verosimile dall’attore cattolico Jonathan Roumie.

Il successo della serie ideata dallo stesso Dallas Jenkins è stato tale da consentire l’autofinanziamento della produzione, tramite un crowdfunding. La prima stagione è riuscita a raccogliere 10 milioni di dollari, mentre nel passaggio dalla terza alla quarta, pubblicata nel 2024, la raccolta è salita a 40 milioni di dollari.

E, ad oggi, sembrerebbe che siano stati raccolti i fondi necessari per completare tutte le stagioni, fino alla settima, per un totale di 56 episodi, ai quali, a fine 2024, si sono già aggiunti tre episodi speciali dedicati al viaggio di Maria e Giuseppe da Nazareth a Betlemme, ai pastori e alla nascita di Gesù.

Al crowdfunding si sono uniti i proventi derivanti dalla pubblicazione su piattaforme come Netflix e

Amazon.

La prima stagione è costituita da 8 episodi dedicati agli incontri di Gesù con i primi apostoli, Maria Maddalena, Nicodemo e al miracolo delle nozze di Cana, mentre la seconda riguarda gli incontri con Matteo, Natanaele, Giovanni il Battista e ai primi tempi di vita comune itinerante di Gesù con gli apostoli.

Nella terza compaiono episodi come l’invio degli apostoli in missione a due a due e i primi problemi con i farisei, mentre nella quarta, tra gli altri temi affrontati, si ritrova la decapitazione di Giovanni il Battista e la resurrezione di Lazzaro. Dalla terza stagione la durata dei singoli episodi varia da 50 a 90 minuti. La quinta, di 8 puntate, è dedicata alla Settimana Santa, mentre la sesta riguarderà la morte di Gesù e la settimana la sua resurrezione.

Come richiamato da mons. Ruiz, “The Chosen” si pone in particolare sintonia con le nuove generazioni. Al punto da essere uno strumento utile nelle attività con i ragazzi. Succede anche nella Diocesi di Udine. «Abbiamo utilizzato alcuni episodi – racconta Mattia Rocco Todarello, animatore nelle parrocchie udinesi di Laipacco e San Paolino – nel catechismo per gli adolescenti. Il risultato è stato entusiasmante al punto che poi i ragazzi hanno proseguito a vedere altri episodi per conto loro, coinvolgendosi personalmente con il racconto della vita di Gesù».

Flavio Zeni

PANORAMA DELLE MOSTRE

Nel Castello di Udine 140 scatti, tutti in bianco e nero, del celebre fotografo napoletano, creativo e innovatore nel ritrarre città, natura, mare

Jodice, quando la fotografia rende la realtà metafisica

La mostra di Mimmo Jodice, famoso fotografo napoletano creativo e innovatore, continua il progetto di proporre a Udine i grandi maestri della fotografia, iniziato nel 2024. Allestita nei Musei del Castello di Udine e intitolata “L’enigma della luce”, resterà aperta fino al 4 novembre (da martedì a domenica 10/18, chiuso lunedì, 20 aprile, 1 maggio).

140 fotografie, tutte rigorosamente in bianco e nero, compongono un percorso suddiviso in diverse sezioni tematiche che trattano argomenti diversi, scaglionati dal 1964 al 2015. Curata da Silvia Bianco, Roberto Koch e Alessandra Mauro, la mostra è stata specificatamente pensata per il Castello con un allestimento elegante che permette la visione ravvicinata degli scatti, isolandoli però dal contesto monumentale, che rimane comunque fruibile. Ogni sezione è aperta da un sintetico

commento di Mimmo Jodice, secondo cui «i miei lavori parlano di me e per me».

La sezione “Indagare sperimentare” confuta l’idea che la fotografia restituisca fedelmente la realtà esponendo i primi studi di Jodice sulla tecnica fotografica. Seguono gli scatti dedicati a Napoli con “Gli effetti del reale”, che documentano come i problemi sociali si ripercuotano sugli abitanti, e “Napoli Surreale” in cui inizia l’indagine sulla città, le strade, le architetture dall’atmosfera sospesa e metafisica, temi che diventeranno parte importante della ricerca di Jodice. Segue la sezione inedita dedicata a Trieste, dove Jodice documenta nel 1985 la Risiera e il Museo Winkelman, che introduce alle “Altre città” come Venezia, Boston, Parigi, Montréal con cui si conclude l’itinerario del salone.

La mostra continua con “La memoria indelebile”, un progetto

anch’esso mai visto prima, realizzato per i Musei Vaticani in cui Jovine fotografa le statue antiche per cogliere nei loro volti i segni dei sentimenti eterni come dolore, gioia, amarezza, sconcerto, rabbia felicità. È questa delle sale più riuscite nella riproposizione di lunghe teorie di volti non allineati. Segue “Nella natura”, con la tematica della natura morta come metafora dell’aggressività del nostro tempo, mentre la mostra si conclude con “I mari”, dove realtà e sogno si incontrano nelle onde, colte nella fissità del loro moto dai tempi dilatati d’esposizione, poiché osserva Jodice «il mare cui guardo è eterno». Interessantissimo e assolutamente da non perdere il video in cui Jodice parla del suo modo di intendere la fotografia e delle tecniche che usa anche in camera oscura per rendere creative le sue immagini e far sì che la luce individui le forme.

Gabriella Bucco



“New York”, fotografia di Mimmo Jodice (1985)

Le altre mostre della settimana



UDINE

Luciano Biban.
“Tratti che lasciano il segno”
Spazio espositivo Fondazione Friuli, via Gemona 3
Fino al 27 aprile; venerdì 16/19, sabato e domenica 10/12.30 e 16/19

SACILE

Stralùs. 1985-2025 Arte in Friuli
Palazzo Regazzoni, viale Tono Zancanaro 2
Fino all’11 maggio; venerdì 15/19,

sabato e domenica 10/13 e 15/19

TARCENTO

Dialoghi visivi. Yin e Yang dell’Arte.
Renza Moreale, Adriana Pinosanu, Elena Faleschini, Anna De Corato
Palazzo Frangipane, via Frangipane 20
Fino al 4 maggio; sabato e domenica 10.30/12.30 e 15/18

UDINE

Sergio Altieri. Il colore della corsa, il colore della festa
Galleria La Loggia, piazza Libertà 11
Dall’11 aprile al 4 maggio; da giovedì a sabato 17.30/19.30, domenica 11.30/13

UDINE

Sonia Squillaci. Broderies
Senza tempo, via Zanon 23
Fino al 31 maggio; da martedì a sabato 10/12.30 e 16/19

Dormire sano, benessere italiano.



NON RINUNCIARE
AL SOGNO DI DORMIRE BENE
LA QUALITÀ DORELAN A TASSO ZERO

dorelan[®]
dormire bene vivere meglio



il materasso
per il vostro benessere

Ti aspettiamo a provarlo

www.ilmaterasso.it

Orari di apertura:
dal lunedì al sabato
dalle 8.30 alle 12.30 dalle 15.30 alle 19.30
chiuso lunedì mattina

A letto passi circa 1/3 della tua vita. La scelta del materasso diviene perciò determinante per il tuo benessere. Per esperienza, professionalità e qualità, il Materasso d'eccellenza siamo noi: 100% made in Italy, alta manifattura, innovazione tecnologica, soluzioni personalizzate, servizio e assistenza post vendita, marchio Dorelan. Per garantire al tuo riposo salute, qualità e benessere, il Materasso è una scelta obbligata e di piacere.

Materassi, reti, letti, poltrone alzapersona.

UDINE - Viale Tricesimo, 258 - Tel. 0432 43247

TRIVIGNANO UDINESE - Fraz. Melarolo via dei Conti, 9 - Tel. 0432 999267

PF GROUP
FACILITY MANAGEMENT

UN MONDO DI SERVIZI AL TUO SERVIZIO

**Pulizie civili e industriali, sanificazioni, manutenzioni,
cura del verde e servizi di supporto per le aziende**



**Local
Partner**

UDINE

Via Croazia, 8

T. 0432 602502

info@pfgroupitalia.it

scopri i nostri servizi



MILANO

Via Figino, 1

T. 02 3536516

pfgroupitalia.it

lis Gnovis

■ UDIN. Messe par furlan



A Udin, la Messe par furlan e ven cjantade sabide ai 12 di Avrîl, aes 5 e mieze sore sere, li de capele «de Puritât», daprûf dal Domo. Radio Spazio le trasmet sul moment.

■ GJIAN DI CIVIDÂT. La vuere des cjampanis

Altri che cjampanis de sabide di sere, che chês a sunavin di ligrie par ducj! Cumò nol è plui cussì: une part di chei che a son a stâ tal borc di Gjian, svearins, ma ancje afezionâts ae tradizion, a àn domandât al plevan di tornâ ai oraris di une volte: no si trate mighe de ore legâl, che par chê no sune nissune cjampane, ma par chê ore, la prime a buinore, che un timp lis cjampanis dal borc a batevin aes sîs, e che cumò, invezit, a batin aes siet. Si sa che a vuê, che ducj a àn almancul un orloiut, no a ducj ur plâs di jessi sveâts tant adore, e cussì, “pro bono pacis”, il plevan, a domande, al à spostade la ore dal glon abuinoîf. I svearins nostalgjics, però, a domandin di tornâ al antîc, come une volte, ae “Ave Maria” des sîs, sintude in maniere particulâr di chest trop di fedêi. Par chest a àn presentât al siôr plevan une petizion firmade di 150 di lôr intun borc li che a son 400 animis, contant ancje chês che il glon ur va ben aes siet, par tornâ al bati des sîs, e za che si è, tornâ ai glons de gnot, magari plui lizerins. Il plevan ur à rispuindût che prime di decidî, al varà un pôc di pensâi sore, ancje parcè che, a pene savude la gnove de petizion, chei des siet a son tornâts a fâsi sintî dal plevan. Sperin che no vebi di sclopâ une vuere pes cjampanis...

■ BIBION. Lis “zoiis” de vacance



Une volte si diseve “meti adun l’util cun chel che al pues fâ plasê”, cussì che il gjoldi al sarès complet. Ancje se l’util che o fevelin al reonave dome a chei cuatri di lôr che, biel che a stavin in vacance a Bibion, par passâ il timp a vevin pensât ancje di tirâ sù un francut lant a robâ vie pe Basse furlane. Magari, in feris a jerin lâts propit par chel. A jerin in cuatri, ma un al è rivât adore a tornâ a cjase prime che lu cjapassin. Insume, vie pal di a polsavin, e di sere, cul scûr che nissun ju podeve viodi, a jessevin dal apartament che a vevin fitât par là a vore. Ma si viôt che une volte il scûr no ju à judâts, e la pignate dal diaul e je restade cence tapon, parcè che a son stâts individuâts e metûts in preson: finidis cussì lis vacancis di chescj laris par turisim. I Carabinîrs a son rivâts ancje a cjatâ i argagns che a dopravin pal lôr lavôr, e cuissà se i laris a àn vût il fiât di justificâsi disint che il robât ur coventave par paiâ l’afit dal apartament, che di chescj timps al è cressût une vore...

Miercus 9	S.te Marie di Cleofe	Domenie 13	Domenie ulive
Joibe 10	S. Terenzi	Lunis 14	Lunis sant
Vinars 11	S. Stanislau	Martars 15	Martars sant
Sabide 12	S. Juli l pape	Il timp	Bielis zornadis.



Il soreli
Ai 9 al jeve aes 6.32
e al va a mont aes 19.46.



La lune
Ai 13 Lune plene.

Il proverbi
In Avrîl si bute la cjalce pal curtîl.
Lis voris dal mès
Intal ort prontait par ben i supuarts
pai cesarons. Tal zardin al è il moment just
par semenâ i gnûfs tapêts di jerbe.

Un boboròs che al ven dal Orient

D ontri puedie rivâ la tradizion furlane dal boboròs, che nancje tancj agns indaûr dome il so non al spaventave i fruts furlans, cuant che si dismenteavin di compuartâsi come co va, e che alore in famee al jere di sigûr cualchidun che al saveve cemût tignî saldis lis brenis? In alore il boboròs o boborosso, a miezis cu la “mari de gnot” che nissun, par fortune, ju à mai viodûts in muse, al jere il pussibil vencul des gnots de frutarie furlane. A Faedis a pensavin che al fos un omenon dut ros, cui voi di trist, che al mangjave i fruts triscj, par fândi suîa la semence, mintri a Zeanut che il boboròs al ves une barbe nere, ma simpri par fâ une pôre di chês. In sumis, ogni pais al veve il so boboròs (l’acent al va su la ultime vocâl), parcè che vuelistu che in Friûl un pais al puedi condividi il so cuntun altri comun? Ma forsit, a dânus une man par savêndi di plui, e podarès jessi la tradizion che e vûl che il boboròs, al puest di une figure di fantasie, al fos un lûc scûr e orent, dulà mandâ i fruts disubidients, come a di: ‘a cja dal diaul’. Une pussibile clâf di leture nus ven dade dai studis di pre Gjilbert Pressac, che nissun miôr di lui par chestis robis, partint dal fat che sot dal cjampanili te aule a Nord de basiliche di Aquilee si cjatin doi mosaics che a mostrin un gjal e une copasse, simbui de lote dal ben cuintri dal mâl. Il gjal al è la lûs de buinore cuant che al cjante: al è il ben; la copasse il scurôr, o sei il mâl. La copasse, in grêc, si diis “tartarkos”, che a orele, o foneticamentri, cemût che a disin i studiâts, e riclame il “descendit ad infera” dal “Symbulum” di Aquilee, e duncje dal “Tartaro”, “Tartaros”, e par furlan dal boboròs. Pre Gjilberto al ricuadave ancje di vè let intun libri la experience di une femine che e contave di une sô experience vivude intune Sabide Sante dal 1949, cuant che la mistiche e veve viodût il Crist che al sarès



Pre Gjilbert Pressac

A Faedis
a pensavin
che il boboròs
al fos un omenon
dut ros, cui voi
di trist

precipitât tal font plui scûr e orent dal infier, tal boboròs. Ce di? La analogjie cul tiermin furlan boboròs, peraule doprade dai furlans par indicâ propit un puest scûr e orent, a pre Gjilbert i jere semeade dal dut evidente. Il tiermin si cjate intun dai dialics dal “Fedone” di Platon, dulà che si conte de ultime zornade dal filosof Socrate, che in preson al dialoghe cui siei dissepui, in spiete di bevi la zigude. A cui che i

domandave se nol ves pôre de muart, Socrate al rispuindeve spiegant che il lûc che lu spietave al veve di une bande i cjamps elisis, e di chê altre il boboròs, un lûc scûr e orent. Te sô ricerce, pre Gjilbert al scuvierzeve ancje un riscuintri te tradizion patristiche de Capadocie, par tant timp leade a Aquilee massime par vie dal schisme dai Trê Capitui. Dut chest, ae fin, al è sgorgolât te liturgie aquileiese de Sabide Sante cul cjant dal “Cum rex gloriae”, tai mosaics de Basiliche e tal “Symbolum” ripuartât dal teolic e munit di Aquilee Tirannio Rufino, “Credo in Deo Patre [...] descendit ad infema... huius carnis resurrectionem”, che dut câs no si cjate tal “Credo” dal di di vuê. E ancje par chest pre Gjilbert al à cjatât une rispueste: cheste esclusion e ven confermade di dôs oparis dal vescul di Milan, Sant Ambrôs, dulà che, cu la autoritât che i competeve, al esortave i batiâts a no lâ daûr a ciertis zontis che lis Glesis orientâls a vevin insedât te formulazion liturgjiche dal “Depositum fidei”. E chê di Aquilee, no dome parcè che e jere a orient di Milan, ma ancje parcè che in tancj documents Aquilee e vignive clamade Glesie di Orient, e jere une di chestis...

Roberto Iacovissi

Cjavaç e dintors. Vonde molzi la aghe dal lât

Chei de mont a disin che cuant che la montagne e murarà, la planure e restarà a sec. Il riferiment, cheste volte, al sta tal fat che un progjet immaneât dal Consorzi di Bonifiche de Basse planure furlane, al volarès puartâ vie ancjemò aghe dal lât par bagnâ terens de planure furlane. E al è chest che a sostegnin tancj di lôr che a viodin come un fum tai voi il progjet de realizazion di une condote di colegament tra il canâl de Sade e il sisteme di derivazion de Ledre-Tiliment pal recupar parziâl de puartade di discjarie de centrâl di Somplât. Ma il Consorzi di Bonifiche al sosten invezit che si trate di une oportunitât strategjiche pal teritori, juste apont, de planure furlane, che anzit i responsabii dal Consorzi a disin che la massime part dai aministradôrs dai teritoris che a fasin part dal Consorzi a son dacuardi: o volarès propit viodi! Il Consorzi al à po dopo sigurât che dut al sarà tignût sot control, e che il Ministeri des Infrastruturis al à stanziât un milion di euros, ricognossint la opare agadorie come prioritare e urgjente. Ma i contraris a sostegnin che la opare no je une oportunitât strategjiche, parcè che e met prime i vantaçs economics de tutele dal ambient e de aghe. Sperin che intant te Basse no si mueri di sêt...

Peraulis in dismentie

par cure di Mario Martinis

> BALOTE

s.f. = ballotta, castagna con la buccia; frottola, bugia
(*dal celtico *barros ‘ciuffo, estremità cespugliosa’*)
Chesta e je la plui biele balote de pignate.
Questa è la più bella ballotta della pignatta.

> BANDÂR

s.m. = stagnino, lattoniere, trombaio
(*derivato da banda ‘latta’*)
Roman al va te buteghe dal bandâr.
Romano va nella bottega dello stagnino.

> BAR

s.m. = cespò (di insalata o altro); partita del carro, anche carro a due ruote
(*dal celtico *barros ‘ciuffo, estremità cespugliosa’; dal longobardo bâra ‘portantina, barella’, influenzato dalla parola *birōtiu*)
Livie, par plasê, dami un bar di salate pe cene.
Livia, per favore, dammi un cespò di lattuga per la cena.

> BARAÇ

s.m. = rovo, spino
(*dal celtico *barros ‘ciuffo, estremità cespugliosa’ con il suffisso -aceu*)
Cul lis moris di baraç si fâs une marmelade speciâl.
Con le more di rovo si fa una marmellata speciale.

> BARBOTÂ

v. = borbottare; barbugliare; balbettare
(*voce di origine onomatopeica*)
Al jere tant rabiât che al barbotave di bessòl.
Era così arrabbiato che borbottava da solo.

> BARLUMÂ

v. = intravedere per un istante; tralucere, rilucere
(*formato da bar- e lumen*)
Alc mi à barlumât denant dai voi.
Quacosa ho intravisto davanti agli occhi.

PRIMA SERATA IN TV

RETI	GIOVEDÌ 10	VENERDÌ 11	SABATO 12	DOMENICA 13	LUNEDÌ 14	MARTEDÌ 15	MERCOLEDÌ 16
 Tg 7.00-13.30-16.45 20.00-0.55 circa	16.05 Il paradiso delle signore 9, serie tv 18.45 L'eredità, gioco 20.35 Affari tuoi, gioco 21.30 CHE DIO CI AIUTI, serie tv con Francesca Chillemi	16.05 Il paradiso delle signore 9, serie tv 18.45 L'eredità, gioco 20.35 Affari tuoi, gioco 21.30 THE VOICE SENIOR, talent show con Antonella Clerici	16.00 A sua immagine, rubrica religiosa 18.45 L'eredità, gioco 20.35 Affari tuoi, gioco 21.30 NE VEDREMO DELLE BELLE, talent show con Carlo Conti	11.00 A sua immagine, rubrica religiosa 14.00 Domenica in 20.35 Affari tuoi, gioco 21.30 COSTANZA, miniserie con Miriam Dalmazio	16.05 Il paradiso delle signore 9, serie tv 21.30 ULISSE IL PIACERE DELLA SCOPERTA, reportage con Alberto Angela 23.00 XXI secolo	16.05 Il paradiso delle signore 9, serie tv 18.45 L'eredità, gioco 20.35 Affari tuoi, gioco 21.20 FUOCHI D'ARTIFICIO, serie tv	16.05 Il paradiso delle signore 9, serie tv 18.45 Reazione a catena, gioco 20.40 WHITNEY HOUSTON UNA VOCE DIVENTA LEGGENDA, film
 Tg 7.00-10.10-13.00 16.55-20.30 circa	19.30 N.C.S.I. Los Angeles, telefilm 21.00 BLUE BLOOD, telefilm con Tom Selleck 23.00 Come ridevamo, show	17.00 La porta magica, real tv 18.50 Blue bloods, telefilm 21.00 AIR - LA STORIA DEL GRANDE SALTO, film 23.50 Tango	19.30 N.C.S.I. Los Angeles, telefilm 21.00 F.B.I., telefilm 23.50 F.B.I. intenational, telefilm 23.50 90'... del sabato, rubrica sportiva	19.30 N.C.S.I. Los Angeles, telefilm 21.00 N.C.I.S., telefilm con Gary Cole 22.50 N.C.S.I. Origin, telefilm	19.30 N.C.S.I. Los Angeles, telefilm 21.00 OBBLIGO O VERITÀ, talk show con Alessia Marcuzzi 23.50 90' del lunedì, rubrica sportiva	19.30 N.C.S.I. Los Angeles, telefilm 21.00 MA... DIAMOCI DEL TUI, show 23.50 Stasera c'è Cattelán, show	9.30 N.C.S.I. Los Angeles, telefilm 21.00 MARE FUORI 5, serie tv 22.50 Linea di confine, documentario
 Tg 7.00-12.00-14.20 19.00-0.00 circa	20.15 Fin che la barca va 20.40 Il cavallo e la torre 20.50 Un posto al sole, soap opera 21.20 SPLENDIDA CORNICE, show con Geppi Cucciari 23.00 Linea notte	20.20 Il cavallo e la torre 20.50 Un posto al sole, soap opera 20.00 NEWSROOM, inchieste e reportage con Monica Maggioni 23.30 Chi è di scena, doc.	17.30 Presa diretta 20.00 Blob, magazine 20.20 La confessione, talk show 21.20 PETROLIO, inchieste e reportage	17.30 Kilimangiaro 20.00 Che sarà... 21.20 PRESADIRETTA «La sfida industriale», inchieste con Riccardo Iacona 23.20 Onore al merito, rubrica	20.00 Blob, magazine 20.20 Riserva indiana 20.50 Un posto al sole, soap opera 21.20 LO STATO DELLE COSE, inchieste con Massimo Giletti	20.00 Blob, magazine 20.20 Via dei matti numero zero 20.45 Un posto al sole 21.20 UN GIORNO IN PRETURA, inchieste 23.45 A casa di Maria Latella	20.00 Blob, magazine 20.20 Via dei matti numero zero 20.45 Un posto al sole 21.20 CHI L'HA VISTO, inchieste con Federica Sciarelli 23.45 Sorgente di vita
 Tg 7.00-12.00-15.15 18.30-20.30 circa	17.35 Il diario di Papa Francesco 19.00 Santa Messa 19.35 In cammino, rubrica 20.50 UN ANNO CON GODOT, film 23.30 Guerra e pace	17.35 Il diario di Papa Francesco 19.00 Santa Messa 19.35 In cammino, rubrica 21.10 MACFARLAND USA, film 23.30 Effetto notte	19.00 Santa Messa 19.35 In cammino, rubrica 20.50 PICCOLO RAGAZZO DI MONTAGNA, film 23.00 Il medico di campagna, film	19.00 Santa Messa 20.00 Santo Rosario 20.30 Soul, rubrica 21.00 EXODUS - DEI E RE, film 23.00 Adorabile nemica, film	19.35 In cammino, rubrica 20.00 Santo Rosario 20.55 GIUSEPPE VENDUTO DAI FRATELLI, film 22.30 Indagine ai confini del sacro	19.00 Santa Messa 20.00 Santo Rosario 20.30 Soul, rubrica 20.55 ADULT BEGINNERS, film 23.30 Un anno con Godot, film	19.00 Santa Messa 20.00 Santo Rosario 20.30 Soul, rubrica 21.00 GRACE IS GONE, film 23.00 Soul, preghiera
 Tg 7.00-10.55-13.00 20.00-0.15 circa	16.45 Pomeriggio cinque 18.45 Avanti un altro!, gioco 20.30 Striscia la notizia, show 21.20 AMORE + IVA, spettacolo con Checcho Zalone	16.45 Pomeriggio cinque 18.45 Avanti un altro!, gioco 20.30 Striscia la notizia, show 21.00 TRADIMENTO, serie tv	16.30 Verissimo 18.45 Avanti un altro!, gioco 20.30 Striscia la notizia, show 21.20 AMICI - IL SERALE, show con Maria De Filippi	16.30 Verissimo 18.45 Caduta libera, gioco 20.40 Paperissima sprint 21.20 LO SHOW DEI RECORD, talent con Gerry Scotti 00.20 Pressing	16.45 Pomeriggio cinque 18.45 Avanti un altro!, gioco 20.30 Striscia la notizia, show 21.00 THE COUPLE UNA VITTORIA PER DUE, reality show	16.45 Pomeriggio cinque 18.45 Avanti un altro!, gioco 20.30 Striscia la notizia 21.00 IL TURCO, miniserie con Can Yaman	16.45 Pomeriggio cinque 18.45 Avanti un altro!, gioco 20.30 Striscia la notizia 21.20 TUTTO QUELLO CHE HO, serie tv
 Tg 12.25-18.20-02.30 circa	19.30 C.S.I. Scena del crimine 20.30 NC SI - unità anticrimine, telefilm 20.55 BULLET TRAIN, film 23.35 Matrix resurrections, film	19.30 C.S.I. Scena del crimine 20.30 NC SI - unità anticrimine, telefilm 21.20 TAKEN 3 - L'ORA DELLA VERITÀ, film 23.35 Mission impossible III, film	20.20 NC SI - unità anticrimine, telefilm 21.00 SUPER MARIO BROS IL FILM, film di animazione 23.35 Wild wild west, film	19.30 C.S.I. Scena del crimine 20.25 NC SI - unità anticrimine, telefilm 21.20 LE IENE, show di servizi e inchieste 01.05 American dad	19.30 C.S.I. Scena del crimine, telefilm 20.25 N.C.I.S. - Unità anticrimine 21.15 SPIDER MAN 2, film con Tobey Maguire 00.45 Sport monday	19.30 C.S.I. Scena del crimine, telefilm 20.30 NCIS unità anticrimine 21.00 LE IENE SHOW, inchieste 01.05 American dad	19.30 C.S.I. Scena del crimine 20.30 NCIS unità anticrimine 21.00 KINGSMAN: IL CERCHIO D'ORO, film con Colin Firth 23.05 Scappa, film
 Tg 6.35-12.00 19.00-02.50 circa	16.40 La collera del vento, film 19.50 La promessa, soap opera 20.30 4 di sera, talk show 21.20 DRITTO E ROVESCIO, talk show con con Paolo Del Debbio 23.35 Drive up, magazine	16.25 Airport 80, film 20.30 4 di sera, talk show 21.20 QUARTO GRADO, inchieste con Gianluigi Nuzzi 23.50 All rise, telefilm	19.50 La promessa, soap opera 20.30 4 di sera, rubrica 21.25 DON CAMILLO MONSIGNORE MA NON TROPPO, film con Fernandel 23.50 Il ponte delle spie, film	19.00 La promessa, soap opera 20.30 4 di sera weekend, rubrica 21.20 ZONA BIANCA, talk show con con Giuseppe Brindisi 23.50 Il nuovo mondo, film	16.50 Il pilota razzo..., film 20.30 4 di sera, talk show 21.20 QUARTA REPUBBLICA, talk show con Nicola Porro 23.50 Compagnie pericolose, film	16.25 I pilastri del cielo, film 20.30 4 di sera, talk show 21.20 È SEMPRE CARTABIANCA, talk show con Bianca Berlinguer 23.50 Dalla parte degli animali	16.25 La valle dell', film 20.30 4 di sera, talk show 21.20 FUORI DAL CORO, talk show con Mario Giordano 23.50 Una vita rubata, film
 Tg 7.30-13.30 20.00-01.00 circa	16.00 La torre di Babele, doc 18.15 Famiglie d'Italia, gioco 20.30 Otto e mezzo 21.15 PIAZZA PULITA, talk show con Corrado Formigli	16.00 La torre di Babele, doc 18.15 Famiglie d'Italia, gioco 21.15 PROPAGANDA LIVE, show con Diego Bianchi 00.55 La 7 doc	17.00 Eden un pianeta da salvare, documentario 18.15 Famiglie d'Italia, gioco 21.15 IN ALTRE PAROLE, talk show con Massimo Gramellini 00.55 La 7 doc	17.30 Emily, film 20.30 In altre parole domenica, talk show 21.35 NOTRE DAME IN FIAMME, film	18.15 Famiglie d'Italia, gioco 20.30 Otto e mezzo 21.35 LA TORRE DI BABELE, conduce Corrado Augias 23.50 Il divo	17.00 La torre di Babele doc 18.15 Famiglie d'Italia, gioco 20.30 Otto e mezzo 21.15 DI MARTEDÌ, talk show con Giovanni Floris	17.00 La torre di Babele doc 18.15 Famiglie d'Italia, gioco 20.30 Otto e mezzo 21.35 UNA GIORNATA PARTICOLARE, speciale
	17.30 Hawaii Five, telefilm 19.00 Senza traccia, telefilm 20.35 Criminal minds, telefilm 21.20 AFTER EARTH, film 23.05 Hitman agente 47, film	17.30 Hawaii Five, telefilm 19.00 Senza traccia, telefilm 20.35 Criminal minds, telefilm 21.20 QUELLI CHE MI VOGLIONO MORTO, film 23.05 I mercenari, film	19.00 Coroner, serie tv 20.35 Criminal minds, telefilm 21.20 BLOOD FATHER, film con Mel Gibson 23.05 Last straw, film	19.35 Fire country, telefilm 20.35 Criminal minds, telefilm 21.20 SHUT IN, film 23.00 Run, film	17.30 Hawaii Five, telefilm 19.00 Senza traccia, telefilm 20.35 Criminal minds, telefilm 21.20 G.I. JOE LA VENDETTA, film 23.00 Dopo la fine del mondo, film	17.30 Hawaii Five, telefilm 19.00 Senza traccia, telefilm 20.35 Criminal minds, telefilm 21.20 PRESENCIAS, film 23.00 Gretel e Hansel, film	17.30 Hawaii Five, telefilm 19.00 Senza traccia, telefilm 20.35 Criminal minds, telefilm 21.20 S.W.A.T., telefilm 23.05 Quelli che mi vogliono morto, film
	19.25 Edvard Munch un grido nella natura, documentario 20.15 Sciarada, il circolo delle parole 21.15 CONCERTO PER LA PACE 22.45 Rock legend	19.30 Il mistero dell'ultimo Van Gogh, documentario 20.15 Sciarada, il circolo delle parole 21.15 MEFISTOFELE, opera 23.15 Rock legend	19.30 Leonora Armellini the golden hall 20.50 Giardini fantastici e dove trovarli 21.15 LA STRADA PIÙ LUNGA, film con Gian Maria Volontè	18.45 L'orchestra della Toscana e il maestro Fabio Luisi 21.15 SALOME, opera di Strauss 22.45 Lezioni di piano, documentario	20.15 Divini devoti, documentario 21.15 THE ALLEYS, film 22.45 Pagine, documentario 23.45 Rock legend	19.05 Art night Pietro della Francesca, documentario 20.15 Sciarada, il circolo delle parole 21.15 RICORDI?, film	19.05 Art night Raffaello, documentario 20.15 Sciarada, il circolo delle parole 21.15 ARTE E PROPAGANDA, documentario
	17.30 Secondo amore, film 19.30 Indio 2 - la rivolta, film 21.10 THE FABELMANS, film 22.45 Nuovo Cinema Paradiso, film	17.30 La via del West, film 19.00 Il vagaondo della foresta, film 21.10 COME LE FOGLIE AL VENTO, film 22.45 Il patriota, film	17.30 Mister felicità, film 19.25 Hotel Gagarin, film 21.10 IL PICCOLO DIAVOLO, film con Roberto Benigni 22.45 Dietro le linee nemiche, film	17.30 Nemiche per la pelle, film 19.25 Una poliziotta fuori di testa, film 21.10 LAWRENCE D'ARABIA, film 23.45 La tigre e la neve, film	17.30 Tepepa, film 19.30 Basic, film 21.10 IL MERAVIGLIOSO PAESE, film 22.45 Rio Lobo, film	17.00 La parola di un fuorilegge... è legge, film 19.35 Mud, film 21.10 MONA LISA SMILE, film con Julia Roberts 22.45 La tela dell'assassino, film	17.00 Sommersby, film 19.35 Totò Peppino e la malafemmina, film 21.10 CACCIA ALLA SPIA, film 23.50 Mangia Prega Ama, film
	20.35 Passato e presente, doc. 21.10 5000 ANNI E + LA LUNGA STORIA DELL'UMANITÀ, documentario 22.10 La scelta giusta. Polizia nella resistenza, doc.	20.00 Il giorno e la storia, doc. 20.30 Passato e presente, doc. 21.10 UN MONDO DIVISO, documentario 22.10 Maxi - il processo alla mafia, documentario	20.20 Scritto, detto, letto doc. 20.30 Passato e presente 21.10 MI MANDA PICONE, film 23.10 L'ultima frontiera, documentario	20.20 Scritto, detto, letto doc. 20.30 Passato e presente 21.15 UN SACCHETTO DI BIGLIE, film 23.50 Un mondo diviso, documentario	20.30 Passato e presente, doc. 20.30 Passato e presente 21.10 CRONACHE EROICHE, documentario 22.10 Storia delle nostre città, documentario 23.50 Storie della tv	20.30 Passato e presente, doc. 21.10 LA FINE DEL NAZISMO, documentario 22.10 1939-1945: la II Guerra mondiale, documentario 23.50 Storie della tv	20.30 Passato e presente, documentario 21.35 MAI PIÙ TRASMESSI, documentario 23.50 Calvino, uno scrittore sugli alberi, documentario
 Tg 11.30-12.30-16.30 19.00 circa	12.45 A voi la linea 13.15 Family salute e benessere 17.45 Telefruts 19.45 Screenshot 20.30 ECONOMY FVG 23.15 Becker on tour	12.45 A voi la linea 15.30 Bianconeri a canestro 18.30 Maman 20.35 La bussola del risparmio 21.00 SUL CAPPELLO CHE NOI PORTIAMO	09.45 Lo scrigno 11.15 Beker on tour 19.30 Le perale de domenie 19.45 L'alpino 20.00 Effemotori 21.00 THE BEST SANDWICH	10.30 Santa Messa dal duomo di Udine 11.15 Beker on tour 12.00 Effemotori 19.15 Sport FVG 20.30 CARIC E BRISCULE	12.30 A voi la linea 16.00 Telefruts 18.40 Parliamone 19.45 Goal FVG 21.00 BIANCONERO XXL 22.00 Rugby	17.45 TeleFruts 19.30 Sport Fvg 19.45 Community FVG 20.40 Gnovis 21.00 LO SCRIGNO 23.15 Beker on tour	18.15 Sportello pensionati 19.30 Sport Fvg 19.45 Screenshot 20.40 Gnovis 21.00 ELETTROSHOCK 23.15 Beker on tour
 Tg 7.00-13.30-16.30 20.00-0.45 circa	15.00 Pomeriggio sport 16.30 The boat show 17.30 Udinese story 20.45 City camp 2022 21.00 FAIR PLAY 22.00 Udinese story	16.30 The boat show 17.30 Magazine serie A 18.00 Pomeriggio calcio 20.45 Il venerdì del direttore 21.00 MAGAZINE SERIE A 22.00 Udinese story	15.00 Calcio primavera 17.00 Inside accademy 18.30 The boat show 21.00 DOCUMENTARIO STORIA 22.00 Sette in cronaca 23.00 Pomeriggio calcio (r)	14.00 Studio stadio 18.00 Studio sport 20.00 Video news 21.00 L'ALTRA DOMENICA 22.15 Pallacanestro 23.00 Sette in cronaca	13.30 Mondo crociere 15.00 Pomeriggio calcio 20.45 Speciale Udinese primavera 21.00 UDINESE TONIGHT 23.00 La partita in un quarto	15.00 Pomeriggio calcio 17.30 Momenti di gloria 20.45 Speciale Udinese primavera 21.00 IN COMUNE 21.40 Baskettiamo in famiglia	14.30 Magazine Serie A 15.00 Pomeriggio calcio 16.30 Boat show 17.30 Fvg motori 20.00 STUDIO STADIO 00.30 Gusti di famiglia
	19.25 Il maresciallo Rocca, serie tv 21.10 IL CIRCOLO DEGLI INGANNI, film tv 23.30 Quando l'amore ci mette la zampa, film tv	17.20 Don Matteo, serie tv 19.25 Il maresciallo Rocca, serie tv 21.10 COSTANZA, serie tv	19.25 Quando l'amore ci mette la zampa, film tv 21.10 CHE DIO CI AIUTI 8, serie tv 23.00 Costanza, serie tv	17.20 Cugino & cugino, serie tv 21.10 THE VOICE SENIOR, serie tv 23.00 Il paradiso delle signore, serie tv	17.20 Don Matteo, serie tv 19.25 Il maresciallo Rocca, serie tv 21.10 IL VIGNETO DELL'AMORE, film 23.00 Il commissario Dupin, film	17.20 Don Matteo, serie tv 19.25 Il maresciallo Rocca, serie tv 21.10 IL COMMISSARIO DUPIN - LUNEDÌ NERO PER IL COMMISSARIO, film tv 23.50 Il circolo degli inganni, film	19.20 Il maresciallo Rocca, serie tv 21.10 BOSS IN INCOGNITO, show 23.00 Crociere di nozze, film tv
	19.15 Kojak, telefilm 20.05 Walker Texas Ranger 21.00 L'ULTIMO BOYSCOUT, film con Bruce Willis 23.45 Never back down - mai arrendersi, film	19.15 Kojak, telefilm 20.05 Walker Texas Ranger, telefilm 21.00 FUGA DA ALCATRAZ, film con Clint Eastwood 23.45 Space cowboys, film	16.15 Never back down - mai arrendersi, film 18.15 Space cowboys, film 21.10 NESSUNA VERITÀ, film con Leonardo di Caprio 23.45 Il rapporto Pellican, film	18.45 Il rapporto Pellican, film 21.00 DRAGON - LA STORIA DI BRUCE LEE, film 23.50 La signora dello zoo di Varsavia, film	19.15 Kojak, telefilm 20.05 Walker Texas Ranger, telefilm 21.20 IL TOCCO DEL MALE, film 00.50 Shining, film	19.15 Kojak, telefilm 20.05 Walker Texas Ranger, telefilm 21.15 L'ARMA DELLA GLORIA, film 23.50 Quel maledetto colpo al Rio Grande Express, film	19.15 Kojak, telefilm 20.05 Walker Texas Ranger, telefilm 21.00 APOCALYPSE NOW, film 23.10 Il postino suona sempre due volte, film

V SUPER IPER ISOTTO

ti fa risparmiare!

OGNI PASQUA È SPESA BENE!

Offerte dal 7 al 19 aprile 2025



PROSCIUTTO CRUDO
SAN DANIELE DOP
Stagionato 20 mesi

all'etto
€ 2,29
€/kg 22,90



SCONTO 49%
-€ 10,70

ARROSTO DI
POLLO/TACCHINO
FILENI 680 g

€ 5,49
€/kg 8,07



OLIO EXTRA VERGINE
DI OLIVA
CLEMENTE
75 cl

€ 3,99
€/lt 5,32



ASPARAGI
VERDI/BIANCHI
500 g

€ 2,99
€/kg 5,98



CAFFÈ MACINATO
QUALITÀ ORO
LAVAZZA 3x250 g

€ 12,90
€/kg 17,20



VONGOLE
SGUSCIATE
ARTIK 200 g

€ 0,99
€/kg 4,95

LA FRUTTA E LA VERDURA

PEPERONI GIALLI/ROSSI	€ 2,49	Kg
MELANZANE TONDE	€ 1,49	Kg
LATTUGHINO ORTOROMI 250 g	€ 0,99	€/kg 3,96

LA MACELLERIA

SALSICCIA CELIN	€ 6,90	Kg
2 COTOLETTE DI POLLO CON SPINACI DUCALE 245 g	€ 1,10	€/kg 4,49
HAMBURGER DI BLACK ANGUS FORMENTO 200 g	€ 3,49	€/kg 17,45

LA GASTRONOMIA

BRESAOLA PUNTA D'ANCA IGP	€ 2,49	etto
GORGONZOLA DOP DOLCELATTE GALBANI	€ 0,85	etto
PIAVE DOP VECCHIO SELEZIONE ORO	€ 1,29	etto

LE SPECIALITÀ FRESCHE

CRESPELLE CECCHIN assortite 350 g	€ 2,69	€/kg 7,69
PARMIGIANO REGGIANO DOP OLTRE 30 MESI PARMAREGGIO 250 g	€ 4,99	€/kg 19,96
STRACCHINO NONNO NANNI 250 g	€ 2,49	€/kg 9,96

I SURGELATI

CARCIOFI SPICCHI TANTOCUORE OROGEL 300 g	€ 1,99	€/kg 6,63
PISELLINI PRIMAVERA FINDUS 700 g	€ 3,49	€/kg 4,99

LA DISPENSA

LASAGNE PASTA ALL'UOVO EMILIANE BARILLA 500 g	€ 2,19	€/kg 4,38
--	--------	-----------

PASQUA & RISPARMIO

COLOMBA CLASSICA/PANDORATA COVA 1 kg	€ 9,90
UOVO NOCCIOLATO LATTE/EXTRA FONDENTE DOLCI PREZIOSI 400 g	€ 9,50
UOVO CIOCCOLATO AL LATTE MOTOGP BALOCCO 240 g	€ 7,90



CI TROVI NELLE PROVINCE DI
PORDENONE, TREVISO, UDINE, VENEZIA

@supermercatisotto

VISITA IL NUOVO LOOK DEL NOSTRO SITO
www.supermercatisotto.it

ONLINE
VisOTTO

SAN STINO DI LIVENZA
PORDENONE
PIEVE DI SOLIGO
FELLETO UMBERTO
BUJA
SACILE
TALMASSONS
CORDENONS



COZZAROLO

VITICOLTORI IN CIVIDALE DEL FRIULI

Via Cormons, 163
Spessa di Cividale (UD)